



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 25 marzo 2019**



Prime Pagine

| | | |
|-----------------------------|-------------------------------------------|----|
| 25/03/2019 | Affari & Finanza | 6 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Corriere della Sera | 7 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Fatto Quotidiano | 8 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Foglio | 9 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Giornale | 10 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Giorno | 11 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Mattino | 12 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Messaggero | 13 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Resto del Carlino | 14 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Secolo XIX | 15 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Sole 24 Ore | 16 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Il Tempo | 17 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | Italia Oggi Sette | 18 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | La Nazione | 19 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | La Repubblica | 20 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | La Stampa | 21 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |
| 25/03/2019 | L'Economia del Corriere della Sera | 22 |
| Prima pagina del 25/03/2019 | | |

Primo Piano

| | | |
|------------------------------------------------------------------|------------------------|----|
| 24/03/2019 | ilsole24ore.com | 23 |
| Porti: ecco perché devono essere "aperti". Strategie di attracco | | |

Trieste

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----|
| 25/03/2019 | Il Piccolo Pagina 3 | 24 |
| Patto con il Dragone Alla fine di aprile la prima verifica per il Porto di Trieste | | |

Diego D'Amelio

| | | | |
|------------|------------------------------------|-----------------------|----|
| 25/03/2019 | Il Piccolo Pagina 3 | | 25 |
| <hr/> | | | |
| 24/03/2019 | Messaggero Marittimo | <i>Veziro Benetti</i> | 26 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | Informare | | 27 |
| <hr/> | | | |
| 24/03/2019 | ilsole24ore.com | <i>BARBARA GANZ</i> | 29 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | Il Piccolo Pagina 19 | <i>Simone Modugno</i> | 32 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | Il Piccolo Pagina 19 | | 33 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | Messaggero Veneto Pagina 25 | | 34 |
| <hr/> | | | |

Genova, Voltri

| | | | |
|------------|---------------------------------------------|------------------------|----|
| 25/03/2019 | Il Secolo XIX Pagina 7 | | 35 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2 | <i>CARLO ROGNONI</i> | 37 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2 | <i>MASSIMO MINELLA</i> | 39 |
| <hr/> | | | |
| 25/03/2019 | La Repubblica (ed. Genova) Pagina 13 | <i>ALDO LAMPANI</i> | 41 |
| <hr/> | | | |
| 24/03/2019 | The Medi Telegraph | <i>SIMONE GALLOTTI</i> | 43 |
| <hr/> | | | |

Marina di Carrara

| | | | |
|------------|-------------------------------------------------|--|----|
| 25/03/2019 | La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 36 | | 44 |
| <hr/> | | | |

Livorno

| | | | |
|------------|-----------------------------|--|----|
| 25/03/2019 | Il Tirreno Pagina 14 | | 45 |
| <hr/> | | | |

Napoli

| | | | |
|------------|-----------------------------------------|----------------------|----|
| 25/03/2019 | Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 9 | <i>Antonino Pane</i> | 46 |
| <hr/> | | | |
| 24/03/2019 | Ildenaro.it | | 48 |
| <hr/> | | | |

Bari

| | | | |
|------------|----------------------------------------------|--|----|
| 25/03/2019 | La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 30 | | 49 |
| <hr/> | | | |

Taranto

| | | | |
|------------|------------------------|--|----|
| 24/03/2019 | Affari Italiani | | 50 |
| <hr/> | | | |

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

| | | | |
|------------|----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 24/03/2019 | Ansa | Oliverio: "Il Governo ha abbandonato la Calabria" | 53 |
| 25/03/2019 | Gazzetta del Sud Pagina 2 | Svolta a Gioia Tauro Msc offre 60 milioni per acquistare il porto | 54 |
| 24/03/2019 | Il Dispaccio | Oliverio scrive a Conte: "Sconcerto per esclusione porto di Gioia Tauro da Via della Seta" | 55 |

Messina, Milazzo, Tremestieri

| | | | |
|------------|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|----|
| 25/03/2019 | Gazzetta del Sud Pagina 12 | «Concessione e regia al Comune»Quelle gallerie del 1600 rifugio per disperati | 56 |
|------------|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|----|

Catania

| | | | |
|------------|----------------------------|---------------------------------------------------------------|----|
| 25/03/2019 | La Sicilia Pagina 3 | La Sicilia e gli anni perduti il treno cinese era già passato | 57 |
|------------|----------------------------|---------------------------------------------------------------|----|

Augusta

| | | | |
|------------|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 24/03/2019 | Web Marte | Augusta Elettificazione: Assoporto chiede di intervenire su banchine e navi militari. | 58 |
|------------|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----|

Focus

| | | | |
|------------|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 25/03/2019 | Il Foglio Pagina 3 | Cosa deve farci preoccupare del memorandum firmato dall' Italia con la Cina | 59 |
| 25/03/2019 | La Repubblica Pagina 15 | L' altro vertice di Xi così Merkel e Macron frenano il Dragone <i>FILIPPO SANTELLI</i> | 60 |

A&F

la Repubblica
Affari&Finanza

Primo piano

Musica, la app tax scatena la guerra mondiale dello streaming
ERNESTO ASSANTE → pagina 10

Villaggio globale

Mercadona, l'anti Amazon "Contro Bezos lavoriamo di notte"
CRISTINA DELGADO → pagina 16

Finanza

Coop Alleanza 3.0 oltre i tabù "Basta errori, ora efficienza"
LUCA PIANA → pagina 20

Economia

Grandi, connessi e senza casse I negozi cambiano per non sparire
BARBARA ARDÙ → pagina 24



Fidelity
INTERNATIONAL

Scopri di più su
www.fidelity-italia.it/reddito

LUNEDÌ
25
03
19
ANNO 34
N° 12

La settimana parte con:
● **FTSE.MIB**
21.450
● **SPREAD**
247



MATTIA DANTONIO / ALAMY

Il nuovo muro di Berlino

TONIA MASTROBUONI, BERLINO

Fusione tra Deutsche Bank e Commerz, spinta sull'auto elettrica, primato sulle biotecnologie: la Germania blinda i suoi campioni nazionali. Perché deve difendersi dalla Cina e perché ha capito che si vince solo se si comanda

Quando Peter Altmaier ha frettolosamente buttato giù con il suo portavoce la bozza della sua "Strategia per un'industria nazionale 2030" su un volo di ritorno dall'Egitto, il ministro dell'Economia tedesco non aveva solo intenzione di segnalare ai cinesi che la Germania stava cominciando a costruire una grande muraglia intorno alla sua industria per blindarsi dalle incursioni di Pechino. Stava soprattutto buttando ai francesi uno zucchero, la riforma dell'Antitrust europeo - anche su input della cancelliera, Angela Merkel - per far perdonare alla Germania la sua ritirata strategica dalle strombazzate riforme per il rilancio dell'eurozona.

continua a pagina 2 +

L'editoriale
FABIO BOGO

I PARTNER IN FUGA E UNA FIDEJUSSIONE

Il tempo passa e la strada per trovare un partner industriale per Alitalia si fa sempre più difficile. Svaniti i facili entusiasmi che mesi fa davano per certo l'interesse di compagnie cinesi al vettore italiano, la platea di possibili pretendenti si è progressivamente ristretta. Si è ritirata Ryanair, si è volatilizzata Air France, si è messa ben lontana alla finestra Lufthansa, da ultima è uscita dal giro anche easyJet, che ha reso noto di non avere più la società tricolore nel mirino. E' rimasta a discutere un possibile ruolo di partner industriale solo l'americana Delta, che però sul piatto ha messo la disponibilità a rilevare appena il 10% del capitale. Non è un bel segnale.

continua a pagina 12 +

Classe dirigente
SERGIO RIZZO

DECRETO VS DECRETO

Giuseppe Conte le chiama "rifiniture". Assicurando che per il decreto che dovrebbe sbloccare i cantieri è appena una questione di dettagli. Sempre che si possa definire un dettaglio la situazione surreale in cui si trova il suo governo: dove ogni ministero, e ogni componente politica, prepara e fa circolare testi di legge in concorrenza l'uno con quello dell'altro. Senza nemmeno parlarsi fra loro.

continua a pagina 12 +

L'analisi



Facebook, il lato oscuro inquieta gli Stati Uniti

FEDERICO RAMPINI → pagina 4

Il retroscena



Mediaset cambia pelle e cerca un alleato

ETTORE LIVINI → pagina 6

Il commento
ALBERTO BISHI

LA FLAT TAX ANTI-DONNE

Difficile seguire le proposte di politica economica di questa coalizione di governo: bersagli mobili che corrono dietro ad una campagna elettorale permanente con idee spesso inarticolate ed immaginifiche. Questa settimana si è tornato a parlare di flat tax. Non è un'idea nuova per la Lega, che l'aveva cavalcata durante la campagna elettorale.

continua a pagina 12 +

Insieme, sulla strada per il futuro.



Soluzioni a cedola Fidelity

Scopri di più su www.fidelity-italia.it/reddito

Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), pubblicati presso la Consob e disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito www.fidelity-italia.it. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. Fidelity, Fidelity International, il logo di Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati di FII Limited. Il presente materiale è pubblicato da FII Luxembourg S.A., autorizzato e regolamentato dalla CSSF (Commission de Surveillance de Secours Financier), 35/1181/1537.

Il valore degli investimenti o il loro rendimento può diminuire o aumentare e un investitore può anche non ritenerne la somma investita.

Scopri di più su www.fidelity-italia.it/reddito



Fidelity
INTERNATIONAL

Spettatore in abbonamento
pagine art. 1,
legge 48/04 del 23
febbraio 2004
Data:
Sottoscrizione
di abbonamento
e management a
"Lunedì"
la Repubblica



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50 - C - Tel. 06 688251

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Verso il voto

Purgatorio Brexit per gli italiani

di **Luigi Ippolito** alle pagine 14 e 15
con un intervento di **Dacia Maraini**



Domani gratis

Amelia, una bambina capace di volare oltre la diversità

di **Rossella Verga**
chiedete l'inserto in edicola



Il Pd cambi passo

LA SINISTRA SENZA IDEE FORTI

di **Paolo Mieli**

È possibile che, già alle elezioni europee, il Pd cresca, si ricolloci intorno al 20% e che, forse, oltrepassi persino quella soglia. Qualora però il Partito democratico riuscisse a scavalcare il M5S, è probabile che lo si debba più al crollo del Movimento di Di Maio che alla crescita della formazione fondata dodici anni fa da Walter Veltroni. Comunque il risultato sarebbe degno di nota e il partito zingarettiano potrebbe essere aiutato in questa impresa dal recupero di alcuni fuorusciti che a suo tempo seguirono Pierluigi Bersani e Massimo D'Alema nella sfortunata avventura di Liberi e uguali. Recupero con cui il nuovo segretario ha deciso di cimentarsi, immaginiamo, più per lanciare un rassicurante messaggio di ricomposizione che per provocare lo spostamento di grandi masse elettorali. Detto questo, l'idea messa in campo da Paolo Gentiloni e Carlo Calenda che sia fin d'ora possibile «sfidare» addirittura il partito di Matteo Salvini (avvicinandosi, si presume, a quota 30%) appare allo stato delle cose eccessivamente ambiziosa. Prima di arrivare a quelle altezze, il partito dovrebbe essere in grado di indicare passo dopo passo qual è il sentiero che porta in cima alla montagna del suffragi. Tanto più che alla destra del Pd, in «direzione centro», non si scorgono grandi opportunità di sfondamento, né si intravedono in quel territorio formazioni di un qualche spessore con cui si possa all'occorrenza interloquire.

continua a pagina 26

L'ex generale Bardi nuovo governatore. Forza Italia e Lega ora guidano la maggioranza delle Regioni

Il centrodestra vince ancora

Basilicata, il centrosinistra secondo. Crollo 5 Stelle, dimezzati i consensi

Secondo le prime proiezioni il centrodestra è in vantaggio anche nelle elezioni regionali in Basilicata. I 5 Stelle in calo, dimezzerebbero i consensi rispetto alle politiche di un anno fa. Il centrosinistra — che governava la Regione — ha perso un primato che durava da 24 anni.

da pagina 2 a pagina 4

COSA CI DICE QUESTO VOTO

Contraddizioni di governo

di **Roberto Gressi**

S è vero che tre indizi fanno una prova, è probabile che sei Regioni facciano quasi una certezza. Il centrodestra si afferma anche in Basilicata, dopo aver vinto in Molise, in Friuli Venezia Giulia, nel Trentino Alto Adige, in Abruzzo e in Sardegna.

continua a pagina 4



PASSEGGIATE

Una vita difficile nella Roma delle cose rotte

di **Antonio Polito**

Ricapitolando. Per la tutela dell'ambiente ieri non siamo andati in macchina. Per un incidente non siamo andati in treno sulla Roma-Cassino. Per mancata manutenzione non siamo andati in metropolitana in tutto il centro storico.

continua a pagina 9

IL REPORTAGE

Viaggio sul Po con un drone

L'acqua si ritira

di **Sandro Orlando**



Il grande fiume ha sete: non piove da sette settimane. E il Po è in secca: l'acqua si ritira e la sabbia ha trasformato il paesaggio. Vedere dall'alto con un drone il corso d'acqua più lungo d'Italia mette tristezza. Gli agricoltori lanciano l'allarme.

a pagina 20

Il caso cittadinanza

Dura polemica tra Salvini e Sala sullo lus soli



Gli eroi del bus dirottato alla trasmissione «Che tempo che fa»: da sinistra, Aldo Alberto Leone, Ramy Shehata, Adam El Hamami e Maurizio Atzori

I ragazzi del bus dirottato: diventeremo carabinieri

di **Maurizio Giannattasio** e **Giampiero Rossi**

Intimiditi, forse un poco, dalle luci degli studi Rai, ma impetiti con in testa il berretto dell'Arma, con la fiamma d'argento. Eccoli da Fazio, Ramy e Adam, i ragazzini eroi del bus, abbracciati ai bravi e coraggiosi carabinieri che hanno collaborato a liberarli. «Vogliamo diventare carabinieri anche noi», dicono.

a pagina 17

IL RAPPORTO MUELLER

«Nessuna prova di un complotto Trump-Russia»

di **Giuseppe Sarcina**

Per Mueller nessuna collusione con la Russia nella campagna di Trump». Il ministro della Giustizia americano Barr ha consegnato al Congresso le conclusioni principali del rapporto del procuratore speciale per il Russiagate. Non è stata trovata alcuna prova che dimostri che qualsiasi funzionario della campagna Trump abbia consapevolmente cospirato con la Russia in vista delle elezioni per la Casa Bianca del novembre 2016. Non chiara la posizione sul reato di ostruzione alla giustizia. «È una vergogna che il nostro Paese abbia dovuto sopportare tutto questo», ha detto il presidente Donald Trump.

alle pagine 10 e 11
con un commento di **Massimo Gaggi**



Flat tax e partite Iva

Chi guadagna davvero

di **Milena Gabanelli** e **Rita Quersè**

a pagina 8

LETTI DA RIFARE

di **Alessandro D'Avenia**

La Svedese e la Natura

«Immaginavi tu forse che il mondo fosse fatto per causa vostra? Ora sappi che nelle operazioni mie, sempre ebbi e ho l'intenzione a tutt'altro che alla felicità degli uomini o all'infelicità. Quando io vi offendo in qualunque modo e mezzo, io non me ne avvedo, se non rarissime volte: se lo vi diletto o vi benefico, non lo so; e non ho fatto, come credete voi, quelle cose, o non fo quelle azioni, per dilettarvi o giovarvi. E se anche mi avvenisse di estinguere tutta la vostra specie, io non me ne avvedrei». Così la Natura risponde al protagonista del famoso dialogo leopardiano, l'Islandese che ha cercato in tutti i modi una felicità che sembra incompatibile con una vita ferita dalla fragilità, dagli altri e dalla realtà. Egli, scoperta la propria irrilevanza e l'indifferenza della Natura, sferza



l'ultima domanda: «Dimmi quello che nessun filosofo mi sa dire: a chi piace o giova questa vita infelicissima dell'universo, conservata con danno e morte di tutte le cose che lo compongono?». La Natura tace e l'Islandese in attesa della risposta muore: o divorato da due leoni affamati che sopravvivono qualche ora grazie al misero pasto; o essiccato da un vento equatoriale, che lo ricopre di sabbia e lo trasforma in una mummia conservata in un museo europeo... Per Leopardi la Natura è un fatale meccanismo indifferente e necessario di cui l'uomo è, suo malgrado, l'unico frammento consapevole e autocosciente. Sapendo di esistere egli va oltre la Natura, la trascende, la supera: è più che naturale, è soprannaturale.

continua a pagina 25





Arriva in aula il testo sull'acqua pubblica. Otto anni dopo il referendum tradito, il Movimento ha l'occasione di togliere davvero i profitti ai privati



Lunedì 25 marzo 2019 - Anno 11 - n° 83
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Cosa una volta fu Sesta"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

Altro che a costo zero Un disegno di legge da 380 milioni

Olimpiadi, la Lega ammette il bluff: paga pure lo Stato

◉ VENEMIALE A PAG. 3



Ong contro Ong Inchiesta Mediapart: indigeni in pericolo

Il Panda smacchiato nella foresta in Congo e il Wwf sotto accusa

◉ PIGEAUD A PAG. 15



Ma mi faccia il piacere

◉ MARCO TRAVAGLIO

Stati e statisti. "Salvini prende le distanze da Xi" (*La Stampa*, 24.3). Si vede che fa già capoluogo.

Guarda come rotolo. "Non ho mai fatto politica, non sono mai andato ai comizi se non a quelli di Giorgio Almirante. Ogni tanto lo ascolto anche adesso, ma non è una scelta politica..." (Carlo Trerotola, candidato del centrosinistra a governatore della Basilicata, in un comizio in piazza, 2.3). "Ma qual è il problema? Io ascolto i discorsi di Almirante, come mi capita di ascoltare i discorsi di Moro, o di Berlinguer. C'erano cose buone da una parte e dall'altra..." (Trerotola, *La Stampa*, 8.3). Fortuna che è del Pd, sennò gli davano del fascista.

Tony Diesel. "Che auto utilizzo? Io ho una Golf Gpl del 2007... poi con mia moglie abbiamo appena comprato una Jeep Compass... diesel... lo so, non rimedierò mai a questo errore" (Danilo Toninelli, M5S, ministro dei Trasporti, Tg2 Motori, 18.3). Gretaaaaa, dove seiiiiii?

Voce del verbo. "Ancora un italiano su due ha fiducia in questo governo. Svegliatevi, aprite gli occhi e domandatevi: sono coglione o sono una persona intelligente? Risposta: sono un coglione" (Silvio Berlusconi, presidente FI, 15.3). Ma soprattutto: ero.

L'ultima speranza. "Berlusconi: 'Basilicata? Sono fiducioso'" (*Il Giornale*, 22.3). Spera nei coglioni.

Leggere e scrivere. "Sicuramente Silvio Berlusconi non ha ordinato il probabile avvelenamento di Imane Fadil" (Marco Travaglio, *il Fatto Quotidiano*, 19.3). "Siccome la ragazza (Imane Fadil, ndr) aveva partecipato ad alcune serate ad Arcore (sic, ndr), ecco che per forza nella sua prematura scomparsa doveva esserci lo zampino di Silvio Berlusconi o chi per lui, come dato per certo da Marco Travaglio, uno che vede trame e complotti ovunque e sforna una condanna definitiva al giorno" (Alessandro Sallusti, *il Giornale*, 23.3). Già si sapeva che Sallusti non sa scrivere. Ora si scopre che non sa neppure leggere.

Avvisate Sallusti. "Giallo sulla morte della model del 'caso Ruby'. È stata avvelenata. Morta a 34 anni Imane Fadil: mix di sostanze radioattive" (*il Giornale*, 16.3). "Avvisate Travaglio: la testimone morta non era radioattiva. Si sgretolano le ricostruzioni complottiste del Fatto" (*il Fatto Quotidiano*, 22.3). E Sallusti e il suo *Giornale*, di grazia, chi li avvisava?

SEGUE A PAGINA 13

ELEZIONI REGIONALI Avanti Bardi del centrodestra, il M5S resta al livello del 2013

Exit poll: il centrosinistra cede anche la Basilicata a Salvini&B.

Il generale scelto da Berlusconi avanti di 7 punti sul candidato del Pd. La destra si prende anche la Regione rossa del Sud: non era mai successo in 50 anni di storia. Dopo l'exploit del 4 marzo (44,36%) i 5 Stelle di nuovo attorno al 13% come 6 anni fa. Un'altra sconfitta dopo Trento, Friuli, Molise, Abruzzo e Sardegna

◉ RODANO A PAG. 2

PRIMO PIANO

LO SCRITTORE
Caso Pasolini: misteriosa foto di Carboni

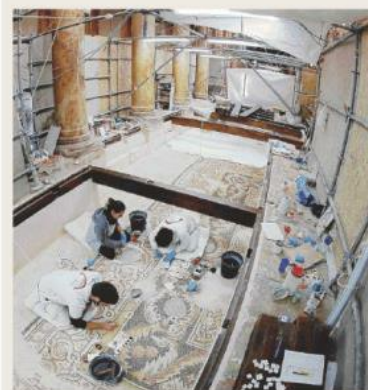
◉ ZECCHI A PAG. 9

NEL TEMPIO
Tanti manifesti nelle chiese, Venezia è spot

◉ A PAG. 17

STORIA/1 Il Patrimonio è in pericolo

I danni degli uomini: 54 siti Unesco a rischio



Guerre, tutele inadeguate, sviluppo insostenibile e mercificazione stanno distruggendo il Patrimonio. Gli Stati non vogliono che i siti siano dichiarati in pericolo per evitare danni d'immagine. Il caso Italia

◉ MONTANARI A PAG. 4-5

STORIA/2 Nella mega sede di Londra

Il Facebook del futuro: le novità per non sparire



Il social più famoso apre il palazzone nella City: incontro con gli sviluppatori per i suoi 15 anni. Ecco come cambia per restare a galla in un mercato ormai saturo e dopo gli scandali dei dati degli utenti

◉ DELLA SALA A PAG. 10-11

ULTRA-GREEN Il movimento nato in Inghilterra

La Terra verso l'overbooking? Sarà sciopero delle nascite

◉ ELISABETTA AMBROSI

Dimenticate la psicoanalista francese Corinne Maier, che nell'ormai lontanissimo 2007 scriveva il discusso pamphlet *No kid. Quaranta ragioni per non avere figli*, dove la scelta di non procreare era legata al



desiderio di non soffrire i dolori del parto e continuare a uscire con gli amici. Sembrano argomentazioni del Pleistocene, visto che l'ultima tendenza in fatto di rifiuto di mettere al mondo figli nulla c'entra col privato.

SEGUE A PAGINA 22

CALCIO & RAZZISMO Parla il mister premiato

"Negro di m... Così il mio stop ha portato la squadra al Colle"

◉ LUCA CARDINALINI

Per entrare nella *hall of fame* del calcio italiano - e diventare Cavaliere della Repubblica, con tanto di ricevimento al Quirinale - all'allenatore delle giovanili del Pontisola (Bergamo), Igor Trocchia, è bastato



"sgridare" un suo piccolo calciatore. Torneo di quattro squadre, primo maggio scorso, categoria Esordienti, vale a dire ragazzini di 12 anni. A fine gara, Igor vede che il suo Yassine, centravanti colored, rifiuta il saluto consueto con gli avversari, a centrocampo.

SEGUE A PAGINA 16

La cattiveria

Due rapper arrestati per rapina ai propri fan. Un po' quel che ha fatto la Lega con i 49 milioni. A parte l'arresto

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

◉ HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CELI, COLOMBO, DAINA, D'ESPOSITO, DALLA CHIESA, DE RUBERTIS, DIMALIO, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, PIZZI, SCIENZA, TRUZZI, ZIELONKA E ZILIANI



IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Via Viter Pavesi 19 - 20124 Milano, Tel. 02 58000.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, F.B.C. MILANO

ANNO XXIV NUMERO 71

DIRETTORE CLAUDIO CERASO

LUNEDÌ 25 MARZO 2019 - € 1,90



Il cialtro-sovranismismo si può sconfiggere con l'ottimismo modello Marco Bentivogli

L'immaginario della nostalgia non si affronta aggiungendo catastrofismo al pessimismo ma spiegando come trasformare il futuro nel migliore alleato per la crescita di un paese. Lezioni utili dal libro del sindacalista della Cisl

L'industria del futuro avrà solo due dipendenti: un uomo e un cane. L'uomo sarà il per nutrire il cane. Il cane sarà il per evitare che l'uomo tocchi qualcosa". Marco Bentivogli è un sindacalista controcorrente che ha scelto di sfidare il pensiero unico sovranista, e le leggende sui cani e la tecnologia, utilizzando un'arma culturale difficile da maneggiare in un'epoca storica dominata dai campioni del pessimismo universale: l'ottimismo. Bentivogli, segretario della Fim-Cisl, ha appena pubblicato con Rizzoli un manuale di resistenza alla tecnofobia ("Controordine compagni") che contiene molti ingredienti giusti per costruire una sana e robusta e non frignona opposizione al pensiero unico sovranista e che rappresenta un esempio di come sia possibile immaginare un'alternativa al populismo potenzialmente popolare senza essere populista. Al centro del ragionamento di Bentivogli c'è l'idea che l'Italia sia un paese malato di catastrofismo che si è messo nelle mani dei cialtroni del sovranismo a causa della sua incapacità di avere fiducia nel futuro. Pieno a quando, dice Bentivogli, l'Italia avrà paura di dire che la globalizzazione non ha affamato il mondo ma ha liberato miliardi di persone dalla povertà e ha dimezzato la mortalità infantile; fino a quando avrà paura di dire che la tecnologia non distrugge il lavoro ma lo cambia; fino a quando avrà paura di dire che il tasso di rancore e la richiesta di sicurezza crescono proporzionalmente al livello di benessere di un paese; fino a quando avrà paura di ammettere che i nostri figli sono più ricchi di noi in termini di opportunità; fino a quando avrà paura di riconoscere che la disoccupazione e la competitività delle aziende non dipendono dai danni causati dal liberismo ma dipendono dalla discrepanza tra domanda e offerta di competenze; fino a quando non si avrà il coraggio di combattere i professionisti della paura, il nostro paese sarà portato a considerare il futuro un luogo da cui fuggire, da cui proteggersi, e non una grande terra di opportunità.

Non mance, ma capitali e lavoro per il sud

Nessun assalto ai Caf: il reddito di pigranza non interessa gran che. Il ricordo della cura Tremonti è una domanda che dovrebbero farsi i retori della disuguaglianza

Come stiamo? Bene, male, benissimo, malino, chissà, la domanda ci ruota in capo da anni ormai. Antonello Caporale ci informa sul Fatto, bella e svelta inchiesta: in Basilicata il reddito di pigranza non interessa gran che, spesso non interessa proprio. Il cronista è andato a Bella, a Ruoti, a Pescopagano, a Muro Lucano, a Palomonte, a Sant'Arso, piccoli comuni in alcuni dei quali la disoccupazione giovanile è al 50 per cento, come la percentuale ottenuta dai grillizzi alle elezioni, e il reddito pro capite inferiore di 5.000 euro alla media nazionale e di 10.000 euro a quello del nord. Sono luoghi incantati, da Potenza al Vallo di Diano, dove si sta male e anche no, le banche cattive hanno assunto un bel po' di gente, c'è spopolamento, vero, e i criteri di erogazione del reddito sono costrittivi, per certi versi, ma insomma, alla fine, ecco la notizia: hanno istituito i personale navigante negli uffici postali e nei Caf in previsione di un assalto.



ELOGIO DELLA POST SINISTRA

Era facile riconoscere la sinistra nel mondo bipolare, poi ha tentato di adeguarsi ai tempi ma s'è ridotta in frammenti e ora nessuno sa dove sia. Estranea al populismo di governo, latita anche nel mondo Pd. L'autore del "Censimento dei radical chic" ha provato a cercarla e ha trovato un'idea rivoluzionaria

di Giacomo Papi

Non so distinguere tra destra e sinistra. L'ho scoperto qualche giorno da un agopuntore cinese: "Lei non sa, vero?". "Che cosa non so, mi scusi?". "Dov'è mano sinistra". "In effetti, non l'ho mai saputo, ci devo pensare, ma lei come lo sa che non lo so?". L'agopuntore mi ha fissato sospirando: "Lo dicono agli". Mia madre ha lo stesso problema. Dicono che sia una disfunzione neurologica che qualche volta, ma non sempre, si accompagna a dislessia e discalculia. Per ora non ha un nome, soltanto un acronimo: DDS. Disorientamento Destra Sinistra. Ne soffro come altri milioni, e forse miliardi, di esseri umani che da qualche anno - almeno in politica - non riescono più a orientarsi. Destra e sinistra sono punti

cardinali come nord sud est e ovest, solo che non descrivono la collocazione geografica, ma la posizione di ognuno rispetto alla storia e a quello che avviene. Lo spaesamento è molto più grave a sinistra. Com'è fatta la destra è chiaro: coerentemente con il mandato di conservarsi e, se mai, regredire, la destra non cambia: Io, Dio, Patria e Famiglia, fede nel leader e difesa dal nemico. La sinistra, invece, è mobile e sfuggente. La sinistra di DS - che non è il fu partito di Occhetto, ma il Disorientamento Sinistra - è avvenuta nel mondo. Per tentare di ricostituire i confini viene citata a sproposito, circoscrivendola in insiem sempre più piccoli: la sinistra dei Parioli, dei Maduro, dei Saviano, dei No Tav, No Tap, No Euro, la sinistra del No, la sinistra del Sì, la sinistra dura e pura, la sinistra del popolo, la sinistra dei salotti, delle élites, dei leaders, degli operai, dei radical chic. La sinistra che deve tornare nelle periferie, e che non sa più la strada. Per qualcuno destra e sinistra sono parole vecchie, del Novecento, ma a dirlo sono quasi sempre quelli di destra per prendere voti a sinistra.

L'agopuntore ha scosso la testa: "La sinistra lei fa più fatica, signore". Mi ha sfilato un ago da dietro l'orecchio: "Va meglio, vero?". Ho alzato la destra, senza esitazioni. Chi è diventato adulto nel Novecento ha abitato un tempo più

facile. Era un bimondo popolato di bisce, e noi bipedi implumi si viaggiava in bicicletta, in bipiano o sui binari dei treni e dei tram. L'universo era fondato sull'immensa potenza del 2: la coppia era la struttura portante e il motore segreto del mondo. Tutto era doppio: coppie opposti in lotta tra loro - allora si chiamava dialettica - mettevano in moto il divenire e gli davano un senso. Era incominciata come una cosa seria, sacra, pitagorica: bene e male, luce e tenebre, anima e corpo, angeli e diavoli, ma poi si svaccò, specialmente in Italia. Una moltitudine di microcentri - guelfi e ghibellini, pisani e fiorentini, tolemaici e copernicani - sostituiti e imperoni l'opposizione originaria finché, a fine Ottocento, lo scontro si stabilizzò nell'accoppiata destra sinistra. In Italia il confine fu tracciato di continuo, decine di volte, fino al ridicolo: monarchia o repubblica, Corriere o Repubblica, De o Pci, Don Camillo o Peppone, Coppi o Bartali, Rivera o Mazzola, Milan o Inter, Mina o Vanoni, proletari o padroni, romanisti o laziali, sfruttati o sfruttatori, indiani o cowboy, Usa o Urss, Rai o Mediaset. Si poteva fare confusione, ma la distinzione di base era salda: chi era di destra amava l'ordine e la gerarchia; chi era di sinistra il cambiamento e l'uguaglianza; i primi erano ricchi, in genere; i secondi più poveri; la prima difendeva i padroni (quindi, i forti); la seconda gli schiavi (quindi, i deboli). Si viaggiava su un binario che pareva immutabile, e invece il mondo si trasformava e mischiava incessantemente le carte: per paura di un peggioramento chi voleva il cambiamento si spostò sulla conservazione, chi proclamava l'uguaglianza rivalutò il merito e chi predicava l'ordine si

mise a condurre vite disordinatissime. Non ci si capiva più niente. Poi, nel 1989, a sinistra i muri crollarono. Ho salutato l'agopuntore e sono uscito per strada, ma riuscivo a camminare soltanto diritto. La via di casa era un mistero, figurarsi quella per le periferie. I primi a intuire lo spaesamento furono i test estivi dell'Espresso, negli anni Ottanta. Per sapere se eri di destra o di sinistra dovevi scegliere tra slip o boxer, doccia o vasca, taleggio o stracchino. Ci si aggrappava alle cose, per non cadere nel vuoto. Anche Giorgio Gaber trasformò Destra-Sinistra in un inventario: minestrone, collant, blu jeans, piaciute in compagnia, mortadella e nutella erano di sinistra, mentre alla destra si attribuivano minestrina, reggiale, giacca, culetto e cioccolata svizzera. Le cose sostituivano le idee, che non c'erano più. Ed erano tutte cose marchiate, un'incessante e insensata sfilata di loghi: dopo Alfa contro Lancia e Coca contro Pepsi, proliferarono Explorer contro Netscape, Microsoft contro Apple, Nike contro Adidas, Google contro Yahoo!, Tim contro Omnitel, iPhone contro Samsung (o Huawei). Mandrie di loghi vagavano allo stato brado, in una pseudo guerra di tutti contro tutti, scoppiata chissà quando e chissà perché, con l'unico scopo di fare più soldi. Il bimondo era diventato un plurimondo. I due blocchi si erano moltiplicati: miliardi di poveri incominciarono a reclamare un posto alla tavola di milioni di altri, le classi non si vedevano più, erano diventate mille eppure nessuna.

Giacomo Papi ha appena pubblicato "Il censimento dei radical chic" (Feltrinelli, 2019). Tra i suoi romanzi "I fratelli Kristinas" (Einaudi, 2015). Ha lavorato per Diario e collabora con il Post. Dirige la scuola di scrittura Belleville a Milano, dove è nato nel 1968.



il Giornale



LUNEDÌ 25 MARZO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 12 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4771 | Giornale del centrodestra

ELEZIONI IN BASILICATA

DI MAIO GAME OVER

*Exit poll: avanti il Centrodestra, dietro la sinistra
Tracollo grillino, in un anno voti più che dimezzati*

STRAGE SVENATA

Adesso il Pd lucra sul bus dei ragazzi «Subito lo ius soli»

Il Partito Democratico in crisi di identità si aggrappa allo ius soli. Dopo le dichiarazioni di Ramy, il ragazzino eroe che ha permesso di sventare la strage

del bus nel Milanese tutta la sinistra, dal sindaco di Milano Giuseppe Sala a Walter Veltroni, torna alla carica con lo ius soli.

servizi alle pagine 4-5

UN VIRUS PERICOLOSO

di Claudio Brachino

C'è un virus che si aggira per la nostra società e che ormai contagia ogni gesto, ogni segno sociale, ogni notizia: è il virus della divisione e della strumentalizzazione politica. La storia è quella straordinaria dei ragazzini eroi del bus di San Donato, sequestrati da un presunto lupo solitario, senegalese per molti, italiano per l'intelligenza di sinistra perché sposato a una nostra connazionale. Già qui uno sceneggiatore di Hollywood, uno di quelli che fanno film per milioni di persone, si perderebbe. Sul personaggio del cattivo ci sono già troppe polemiche e anche dire che in fondo il dramma, reale, dei morti nel Mediterraneo poteva giustificare un altro dramma, quello di voler bruciare

un bus pieno di bambini e insegnanti che andavano a scuola, crea confusione narrativa nella visione anglosassone manichea. E poi, se abbiamo messo i nostri figli in mano a uno che aveva precedenti per guida in stato di ubriachezza, chi paga? E giù discussioni burocratiche kafkiane il cui unico scopo è non trovare mai un responsabile, questo si tipicamente italiano. Ma veniamo a Ramy, di origine egiziana, e Adam, di origine marocchina. Sono loro ad aver dato l'allarme. Sono loro gli eroi, insieme ai carabinieri che sono intervenuti. Un gesto che ci ha commosso e che ha unito tutti nello stesso applauso morale. Il mondo salvato dai ragazzi, dai giovani che sono il meglio della nostra società e che hanno sconfitto il Male e insieme tutti i pregiudizi (...)

segue a pagina 4

GOGNA FINITA PER IL PRESIDENTE USA

Trump assolto Il caso Russiagate era solo fango

Roberto Fabbri e Valeria Rebecco

Il rapporto del ministro della Giustizia Usa è arrivato alle 21 ora italiana. Confermando quello che tutti ormai avevano capito. Secondo il procuratore Mueller il presidente Donald Trump non c'entra con il Russiagate, non c'è alcuna collusione con Mosca.

a pagina 15



VINCITORE
The Donald può festeggiare dopo anni nel mirino

CONVEGNO ISLAMICO

Insegnava a picchiare le donne Ora l'imam fa lezione a Milano

Alberto Giannoni

La star dell'evento più atteso dell'anno («Islamic Relief, la «Fiera della speranza») è l'imam che - bastoni in mano - insegna come si educano davvero le mogli. Accade a Milano. La Milano laica, che integra, l'avamposto di civiltà come dice il sindaco Beppe Sala. L'evento andrà in scena il 20-21 aprile a Milano in via Mecenate. E tra gli «ospiti internazionali», come spiega al *Giornale* uno dei massimi esperti di radicalismo islamico, Lorenzo Vidino c'è «Al Mutawa, che in un video insegna che la moglie non va picchiata con bastoni pesanti, ma con mano leggera, per farle capire chi comanda».

a pagina 7

MA ECONOMIA

L'INCHIESTA

Godersi la terza età e fare affari: ecco come

di Marcello Zacché

In Italia l'invecchiamento già in atto riguarda una generazione in buona parte fortunata: ecco come fare buoni affari con la *silver economy*.

alle pagine 21, 22, 23 e 24

Fabrizio de Feo

Secondo i primi exit poll la Basilicata sarebbe nelle mani del centrodestra. Vito Bardi, generale della Guardia di finanza, fortemente voluto come candidato da Silvio Berlusconi, sarebbe il nuovo governatore. Segue, con quasi dieci punti di distacco, la coalizione di centrosinistra. Anche in questa tornata amministrativa fanno flop i 5 Stelle che rimangono dietro la sinistra. Nuove scosse sul governo.

a pagina 3

DISASTRO CAPITALE

Roma città chiusa La metro ormai non esiste più

di Vittorio Madioce

Roma città chiusa. Roma svenetrata e paralizzata. Roma che cade a pezzi, come una statua di sale. Roma abbandonata, ripudiata e decapitata. Roma venduta e stuprata. Roma perdona, se davvero puoi, perché non sanno quello che fanno. Roma dove nessuno butta più una moneta nella fontana di Trevi, per la paura di doverci tornare. Roma che si inabissa e si appella alle muse perché qualcuno racconti la più sgangherata delle sue cadute. Ecco come muore la città eterna.

a pagina 9

HERNO

www.herno.it

HERNO: IL CALORE È UNO DEI NOSTRI VALORI. IL NOSTRO OBIETTIVO È IL COMFORT. IL NOSTRO OBIETTIVO È IL COMFORT. IL NOSTRO OBIETTIVO È IL COMFORT.

TUTTO PIENO ALL'ALLIANZ STADIUM

Se il calcio femminile vince e convince

di Roberto Bonizzi

Squadre tatticamente impeccabili, tecnica individuale elevata, preparazione fisica calibrata e prestazione inappuntabile. Solo che a giocare la partita allo Juventus Stadium ieri erano le donne. Altro che l'uscita di Fulvio Collovati («non capiscono di tattica»). Quello femminile è un bel calcio, che si lascia guardare e piace. Il segreto? È tutto nel marketing.

a pagina 18
Muzio a pagina 18

STORIE DA STRAPESE

I maratoneti spazzini che fanno piazza pulita

a pagina 19

SVOLTA IN NORMANDIA

Le ostriche? Ora in Francia le raccolgono i polacchi

Francesco De Remigis
a pagina 17

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su

QN economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

LUNEDÌ 25 marzo 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 12 | ANNO 20 - Numero 83 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, SALVINI CHIUDE SULLO IUS SOLI

Bus dirottato, l'abbraccio tra alunni e carabinieri

GIORGI, MINGOIA, G. MORONI e commento di CONSANI ■ A pag. 8 e nelle Cronache



CAPSULE GOURMET **ristora**

CARO LETTORE

QUESTA COSA TI RIGUARDA

di MICHELE BRAMBILLA

CARO LETTORE, ti chiedo due minuti e mezzo - tanti ne occorrono per leggere questo articolo - per metterti al corrente di una questione che a prima vista potrebbe sembrare lontanissima dalla tua vita di tutti i giorni, ma che invece è vicinissima, e centrale per il tuo futuro. Ti chiedo di non arrenderti dopo queste prime parole che leggerai, che possono sembrarti scritte in arabo, e di proseguire. Dunque: nel giornale di oggi troverai una pagina di pubblicità della Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali): un appello agli europarlamentari italiani affinché domani votino sì alla direttiva della Ue sul copyright. Che cosa vuol dire, in estrema sintesi? Vuol dire che si chiede ai colossi del digitale di riconoscere un contributo economico per i contenuti giornalistici che rilanciano sui loro motori di ricerca e sui loro siti. In parole più brutali, si chiede che paghino per gli articoli che riprendono gratis dai giornali, visto che su quegli articoli poi ci guadagnano. Quella della Fieg è una battaglia che vorremmo fosse di tutti noi giornalisti ed editori e di tutti voi lettori. Per due motivi.

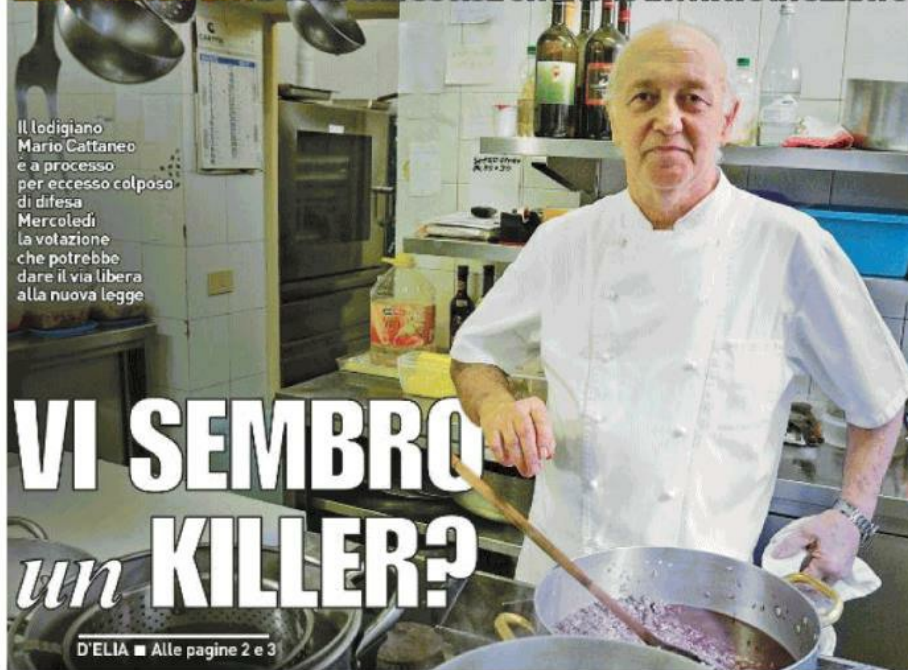
[Segue a pagina 7]

Conte: un solo governo, poi chiudo

No a esecutivi bis. Voto in Lucania, centrodestra in testa e tracollo M5s

Servizi e ROGARI ■ Alle pagine 7 e 8

LEGITTIMA DIFESA L'OSTE CHE UCCISE UN LADRO INVITATO IN SENATO



Il lodigiano Mario Cattaneo è a processo per eccesso colposo di difesa Mercoledì la votazione che potrebbe dare il via libera alla nuova legge

VI SEMBRA un KILLER?

D'ELIA ■ Alle pagine 2 e 3

TRAGEDIA IMMIGRATI Circonciso in casa Neonato muore, indagati i genitori

CHIOSSI ■ A pagina 13



BOLOGNA: LA TESTIMONE «Fratellini caduti a trenta secondi l'uno dall'altro»

TEMPERA ■ A pagina 12

IN CENTRO A TORINO Stuprata e ferita da un clandestino fuori dalla disco

B. RUGGIERO ■ A pagina 5

Troppe mail dal capo, voglio spegnere

Bancari, prof, assicuratori: in contratto il diritto a disconnettersi fuori ufficio | Servizi e CANÈ ■ Alle p. 20 e 21

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

9 771124 211405

SUGLI SPALTI 40MILA



La domenica delle donne allo Stadium

GIORGETTI ■ A pagina 11

BIATHLON STORICO



Scia e spara La Wierer è Mondiale

G. BONZI ■ Nel QS

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 FASI

TECNOLOGIA 3 FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
LUTEINA, BAMBÈ, SELENO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al tuo buon FUNZIONAMENTO del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

GLI integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 183 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 25 Marzo 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO L'ESPRESSO

La musica
Einaudi, il pianista che sbanca il digitale a luglio in concerto all'Arena Flegrea
Gentile a pag. 13



Le scelte della squadra
La lista nera di DeLa «Via chi non è adatto al gioco di Ancelotti»
Taormina a pag. 15



La storia
Quando Raiola offrì Kean al Napoli ma il presidente gli rispose «no»
Ventre a pag. 16



La Basilicata al centrodestra vola la Lega tracollo M5S

La Regione all'ex generale Bardi Disfatta al Sud, Di Maio sotto accusa Conte: dopo questo governo lascio

Ajello, Pappalardo e servizi da pag. 2 a 5

L'analisi/1
5Stelle, il ritorno all'opposizione strada obbligata
Alessandro Campi

Dalla Cina alla Basilicata il salto è geopoliticamente lungo, ma la cronaca l'impone. Dopo aver discusso per giorni dei futuri equilibri mondiali e di come attraverso il soft power (commercio, scambi culturali e glamour diplomatico) le grandi potenze riescano oggi ad espandere la loro influenza globale più facilmente di quando utilizzavano le armi e le minacce, eccoci dunque a ragionare del voto lucano. Che non cambierà i destini del mondo, e forse nemmeno quelli dell'Italia, ma qualche indicazione politica sul nostro futuro immediato la fornisce ugualmente.

Continua a pag. 39

L'analisi/2
La sinistra al bivio tra nostalgia e neo-riformismo
Luca Ricolfi

Siamo in molti, dopo l'elezione di Zingaretti, a chiederci che cosa sarà il Pd nel dopo-Renzi. E la risposta che sempre più frequentemente si sente dare a questa domanda è: sarà "più di sinistra". Dove per "più di sinistra" quasi sempre si intende meno attento alle esigenze delle imprese, più attento a quelle dei lavoratori. Renzi è quello del Jobs Act, della decontribuzione, di Industria 4.0, dell'endorsement a Marchionne. Zingaretti no, per lui il passato pro-impresa non è un dogma, ed forse è giunto il momento di "fare un tagliando alle politiche del lavoro".

Continua a pag. 39

Sabotaggio al Cardarelli «Così ho evitato il morto»

► Parla il primario Mauro che scoprì la manomissione dell'impianto salvavita «Paziente in arresto cardiaco, l'allarme era fuori uso. È stato un atto criminale»

Napoli a pezzi La pista del garage sotterraneo



Sprofonda la chiesa sfregio agli Incurabili

Paolo Barbuto in Cronaca

Ettore Mautone

Il sabotaggio ai monitor cardiaci del Cardarelli avrebbe potuto provocare la morte di un paziente. Ad evitarla è stato l'intervento del primario Ciro Mauro che ha poi denunciato l'episodio alla Procura: «Mi sono accorto della grave anomalia. Il paziente poi è andato in arresto cardiaco. Oggi sta bene».

In Cronaca

Il commento
SULLA PELLE DEI PIÙ DEBOLI

Marilicia Salvia

Criminali. Potenziali assassini. E vigliacchi. Non c'è un modo diverso per dirlo.

Continua a pag. 39

Le inchieste del Mattino

Bloccati i fondi per gli orfani dei femminicidi

Due milioni «congelati» dalla burocrazia i costi ricadono sulle famiglie affidatarie

Valentino Di Giacomo

Oltre duemila sono i bimbi rimasti orfani a causa di femminicidio negli ultimi venti anni. Bambini costretti a vivere senza genitori e con pochi mezzi economici: la burocrazia, infatti, tiene bloccati 2 milioni che dovrebbero aiutare le famiglie affidatarie.

A pag. 7

Le idee

Se la giustizia si arrende alla violenza sulle donne

Titti Marrone

Abbiamo capito bene? Dunque la ragazza di 25 anni che ha denunciato di essere stata violentata da tre giovani conoscenti in un ascensore della Circum in realtà voleva essere stuprata?

Continua a pag. 38

L'inchiesta

Caso Russiagate il procuratore scagiona Trump

Consegnato al Congresso il rapporto sul Russiagate. Non è stata trovata alcuna prova che dimostri che qualsiasi funzionario della campagna Trump abbia consapevolmente cospirato con la Russia in vista delle elezioni per la Casa Bianca del 2016. Nonostante l'assoluzione di Trump riguardo ai complotti con i russi, rimane aperta la questione dell'ostruzione della giustizia, su cui è già chiaro che i democratici intendono dare battaglia.

Gualta a pag. 11

SPADA
ROMA

NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano

ROMA NAPOLI MILANO FIRENZE
VENEZIA PALERMO ENNA

SHOP ONLINE spadaroma.com

New COLLECTION Spring SUMMER 2019

Fumo & Arrosto

Quando il dolore è maestro di vita più della Storia

Roberto Gervaso

La nostra vita non poteva non cominciare; non può non finire, e non potrà che ricominciare.

- Napoli è più un miracolo che un sogno nel bene e nel male. - L'adulterio, per chi lo commette, non è una colpa. È un risarcimento dann.

Continua a pag. 38





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 83 ITALIA

NAZIONALE



Lunedì 25 Marzo 2019 • Ann. del Signore

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

File da difendere
Foto, testi e video a rischio il web perde la memoria
Malfetano a pag. 19



Il colloquio Omar Sy:
«Io, africano così amato da Hollywood»
Satta a pag. 20



Il fenomeno 40mila spettatori per la Juve donne
Scudetto vicino: 1-0 alla Fiorentina
Mauro nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it il tuo nuovo indirizzo di casa.

Parabola grillina
Il ritorno all'opposizione una strada obbligata

Alessandro Campi

Dalla Cina alla Basilicata il salto è geopoliticamente lungo, ma la cronaca l'impone. Dopo aver discusso per giorni del futuro equilibri mondiali e di come attraverso il soft power (commercio, scambi culturali e glamour diplomatico) le grandi potenze riescano oggi ad espandere la loro influenza globale più facilmente di quando utilizzavano le armi e le minacce, eccoci dunque a ragionare del voto lucano. Che non cambierà i destini del mondo, e forse nemmeno quelli dell'Italia, ma qualche indicazione politica sul nostro futuro immediato la fornisce ugualmente.

I dati al momento disponibili - sondaggi e prime proiezioni - danno per vittoriosa la coalizione di centrodestra. Dietro si trova il Pd post-renziano. Mentre per il M5S si annuncia una disfatta. Con la legge elettorale vigente in Basilicata (introdotta nell'agosto 2018) è presidente il candidato che ottiene un voto più degli altri. Dovrebbe dunque avercela fatta Vito Bardi, generale di corpo d'armata della Guardia di Finanza in congedo, voluto da Berlusconi e sostenuto dall'intero centrodestra. Per la distribuzione dei seggi (venti in totale, al quale si deve aggiungere quello del presidente eletto) bisognerà attendere i risultati finali e ufficiali. La legge prevede un premio di maggioranza articolato con una coalizione o lista che ottiene tra il 30 e il 40% si ha ad esempio diritto a il seggi, che diventano 12 se si supera il 40%.

Continua a pag. 18

Vince il centrodestra, crollo M5S

► Regionali in Basilicata, i primi dati: FI-Lega-FdI avanti, centrosinistra secondo, disfatta dei 5Stelle Sconfitta al Sud, Di Maio sotto accusa. Conte esclude impegni in politica: finisco con questo governo

ROMA Alle Regionali in Basilicata vince il centrodestra. Secondo le prime tendenze del voto, la coalizione che candida Vito Bardi sarebbe avanti rispetto al centrosinistra, al governo nella regione da 25 anni. Sono dieci contro nove ora le regioni guidate dal centrodestra. I Cinquestelle solo terzi. E il vicepremier Luigi Di Maio finisce sotto accusa. Intanto, il premier Giuseppe Conte esclude impegni in politica: finisco con questo governo.

Ajello, Gentili e Pirone da pag. 2 a pag. 5

Gli effetti
Ora la Lega alza la posta e torna lo spettro crisi

Marco Conti

Ora la strada per il governo si fa ancor più in salita. Per l'asticella che Salvini alzerà ancor più nel tentativo di piegare ancor di più i grillini.

A pag. 4

Il sequestro del bus a Milano
E si riapre lo scontro sullo "ius soli" Salvini: non se ne parla, vedrò Rami

Claudia Guasco

Sperano di essersi guadagnati la cittadinanza italiana sul campo e ora per Rami e Adam, gli eroi del



bus della scuola media dirottato da Ouseynou Sy, si apre uno spiraglio. Il ministro degli Interni Matteo Salvini è possibilista sul caso.

A pag. 9

Il nuovo corso
La sinistra al bivio tra nostalgia e neo-riformismo

Luca Ricolfi

Siamo in molti, dopo l'elezione di Zingaretti, a chiederci che cosa sarà il Pd nel dopo-Renzi.

Continua a pag. 18

La Wierer è prima italiana a vincere il titolo nel biathlon



Dorothea, con gli sci sul tetto del Mondo

Dorothea Wierer, 29 anni, campionessa mondiale di biathlon (Foto ANSA) Nicolielo nello Sport

Roma e il caos rifiuti nuovo rogo in discarica Raggi: ipotesi sabotaggio

► Dopo il Tmb Salarzo, incendio a Rocca Cencia Chiuso l'impianto. Ora è allarme per la raccolta

Lorenzo De Cicco e Camilla Mozetti

Rischia di essere il colpo del kappabò - almeno temporaneo - a un sistema già fragilissimo. Perché dopo il gigantesco rogo che ha distrutto, a dicembre, l'impianto di trattamento della spazzatura al Salarzo è andato a fuoco il Tmb "gemello", a Rocca Cencia.

A pag. 12 Evangelisti a pag. 12

Il pm sul caso metro
«Atac, le riparazioni moltiplicano i guasti»

Michela Allegrì e Adelaide Pierucci

Metro A, caos manutenzioni. I pm: «Lavori peggiorativi». A pag. 13

La proposta di legge
«Patto per adozioni prima del parto»
Il piano anti-aborto

ROMA Fornire un'alternativa all'aborto puntando sull'adozione. La Lega ha presentato alla Camera una proposta di legge (primo firmatario Stefani, deputato vicino al ministro Fontana) sottoscritta da una cinquantina di parlamentari in cui non si chiede di rimuovere la 194 ma di riconoscere «soggettività giuridica al concepito» al fine dell'adozione, e di mettere in relazione già al momento della gravidanza la famiglia del concepito con quella che potrebbe adottarlo.

Arnaldi e Pucci a pag. 14

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 TECNOLOGIA FASI

SUSTENIUM

Bioritmo3

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO

2° RILASCIO: LUTENA, RAME, SELENO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

L'ARIETE VEDE ROSA

L'OROSCOPO BRANNO

Buongiorno, Ariete! Ancora tu, ma non dovevamo non vederci più? Impossibile rinunciare all'amore, o soltanto occuparsi d'altro, sotto un cielo così, tutte le stelle invitano a dare nuovo splendore al vostro amore. Non è esattamente da poeti come vi esprimete con il coniuge...

Le vostre esigenze possono essere espresse con calma, senza diventare polemica. Una canzone di Mina, di Patty, di Fiorello...ed è primavera! Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 29

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su

QN economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

GIORNALE dell'EMILIA

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

LUNEDÌ 25 marzo 2019 | € 1,50 | Anno 134/64 - Numero 12 | Anno 20 - Numero 83 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, L'EVENTO IN AUTODROMO La carica dei 600 per il Duathlon

TASSI ■ In Cronaca di Imola



BOLOGNA Infarto mentre gioca a calcio, muore a 22 anni

TEMPERA ■ In Cronaca di Bologna

CAPSULE GOURMET ristora

CARO LETTORE

QUESTA COSA TI RIGUARDA

di MICHELE BRAMBILLA

CARO LETTORE, ti chiedo due minuti e mezzo - tanti ne occorrono per leggere questo articolo - per metterti al corrente di una questione che a prima vista potrebbe sembrare lontanissima dalla tua vita di tutti i giorni, ma che invece è vicinissima, e centrale per il tuo futuro. Ti chiedo di non arrenderti dopo queste prime parole che leggerai, che possono sembrarti scritte in arabo, e di proseguire. Dunque: nel giornale di oggi troverai una pagina di pubblicità della Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali): un appello agli europarlamentari italiani affinché domani votino sì alla direttiva della Ue sul copyright. Che cosa vuol dire, in estrema sintesi? Vuol dire che si chiede ai colossi del digitale di riconoscere un contributo economico per i contenuti giornalistici che rilanciano sui loro motori di ricerca e sui loro siti. In parole più brutali, si chiede che paghino per gli articoli che riprendono gratis dai giornali, visto che su quegli articoli poi ci guadagnano. Quella della Fieg è una battaglia che vorremmo fosse di tutti noi giornalisti ed editori e di tutti voi lettori. Per due motivi.

[Segue a pagina 7]

Conte: un solo governo, poi chiudo

No a esecutivi bis. Voto in Lucania, centrodestra in testa e tracollo M5s | Servizi e ROGARI ■ Alle pagine 7 e 8

IO, PUPARO DI XI ANTONIO, 8 ANNI, HA INCANTATO IL PRESIDENTE CINESE «MI HA ABBRACCIATO E INVITATO, HO LE VALIGIE PRONTE» FEMIANI ■ A pagina 10

TRAGEDIA IMMIGRATI Circonciso in casa Neonato muore, indagati i genitori

CHIOSSI ■ A pagina 3



BOLOGNA: LA TESTIMONE «Fratellini caduti a trenta secondi l'uno dall'altro»

TEMPERA ■ A pagina 2

IN CENTRO A TORINO Stuprata e ferita da un clandestino fuori dalla disco

B. RUGGIERO ■ A pagina 5

Troppe mail dal capo, voglio spegnere

Bancari, prof, assicuratori: in contratto il diritto a disconnettersi fuori ufficio | Servizi e CANÈ ■ Alle p. 12 e 13

menghi Loreto (AN) www.menghishoes.com

SUGLI SPALTI 40MILA



La domenica delle donne allo Stadium

GIORGETTI ■ A pagina 11

BIATHLON STORICO



Scia e spara La Wierer è Mondiale

G. BONZI ■ Nel QS

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIU' MULTIVITAMINICO 3 FASI TECNOLOGIA 3 FASI



LUNEDÌ 25 MARZO 2019

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

Concorde

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "Elet" in Liguria, AL e AT - Anno CIOCCIII - NUMERO 12, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. - per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

L'INCHIESTA

Una moglie a partire da 1000 euro
Ecco il supermarket delle nozze

SASSO / PAGINA 11



VERSIONE PRIVATA

Paolo Conte: «Genova e la Liguria
Luoghi di bellezza a prescindere»

TORTAROLO / PAGINA 12



INDICE

| | |
|----------------------|--------------|
| primo piano | pagina 2 |
| cronache | pagina 7 |
| economia & marittimo | pagina 13 |
| ate | pagina 14 |
| genova | pagina 18 |
| cinema/tv | pagina 28/29 |
| sport | pagina 30 |
| sport regione | pagina 38 |

INTERVISTA CON IL PREMIER: AGGIORNEREMO IL CONTRATTO, NON CI SARÀ UNA MANOVRA BIS

Basilicata al centrodestra Conte: il voto regionale non minaccia il governo

Le proiezioni premiano l'ex generale Bardi (41%). Affluenza sopra il 50% Centrosinistra secondo, M5S perde oltre la metà dei voti rispetto al 2018

Il centrodestra conquista anche la Basilicata. I primi dati sulle elezioni regionali danno vincente il candidato Vito Bardi (41,4%), seguito dal candidato di centrosinistra, Carlo Terrotola (33,9%) e solo terzo, a grande distanza, con il 20%, il candidato M5S Antonio Mattia. Ma l'ennesima débauche grillina non sembra preoccupare il premier Giuseppe Conte: «Il governo non è minacciato dal voto nelle Regioni. Rivedremo il contratto, ma senza manovre correttive».

ORIGNETTI, MALAGUTI E UN COMMENTO DI MARCELLO SORDI / PAGINE 2 E 3

LO SCONTRO SULLA LEGGE DI CITTADINANZA

Monica Serra

Salvini: no allo lus soli ma vedrò presto Rami Sala: non si confronta

Sullo lus soli la polemica politica continua. Salvini ribadisce il suo no alla legge sulla cittadinanza: «Non è un biglietto per il luna park. Ma spero di incontrare Rami». La replica del sindaco di Milano Giuseppe Sala: «È un modo per sfuggire al dibattito».

L'ARTICOLO / PAGINA 4

LORENZO CUOCOLO

È ORA DI COLMARE QUEL VUOTO DELLA COSTITUZIONE

La giusta alchimia per decidere chi debba essere italiano è un compito di cui la politica deve appropriarsi. In questo, dunque, hanno paradossalmente ragione tanto Sala, quanto Salvini: se ne discuta in Parlamento.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

Samp, colloquio Ferrero-Vialli Cinque giorni per la decisione



FRECCERO / PAGINE 30 E 31

IL PERSONAGGIO

Damiano Basso

Italia-Liechtenstein nell'attacco azzurro Quagliarella titolare

L'ARTICOLO / PAGINA 33

L'IMPRESA

Alberto Doffin

Wierer mondiale regina del Biathlon: una vittoria storica

L'ARTICOLO / PAGINA 35



MUELLER ASSOLVE TRUMP «NESSUNA COLLUSIONE CON LE MANOVRE RUSSE»

SEMPRINI / PAGINA 8

OBETTIVO LIGURIA

Francesco Margiocco

Più hi-tech e turismo I numeri della svolta per tamponare la crisi

L'ARTICOLO / PAGINA 21

LA REGIA DI RETTIGHIERI SULLE OPERE IN PORTO PROGETTATE

Genova-Cina, si parte da binari e dragaggi

Il Dragone e i dragaggi dei fondali. La nuova diga "made in China". Il ribaltamento a mare di Fincantieri. I collegamenti ferroviari e stradali del porto. Nel giro di quattro anni il porto di Genova e la città saranno interessati da lavori per miliardi di euro e da una rivoluzione per il passaggio della "Via della Seta". La figura chiave per traghettare il porto di Genova nell'era del Dragone, dopo l'accordo con i cinesi di Cccc, è Marco Rettighieri: l'ingegnere si è fatto notare negli anni scorsi prima per l'Expo di Milano, poi come un "mister Wolf" del Cociv.

E. ROSSI / PAGINA 7

L'INIZIATIVA

Shipping e logistica domani col Secolo XIX sedici pagine gratuite

Sedici pagine dedicate al mondo della logistica e dello shipping, con un focus particolare sul Nord Ovest, oltre ad analisi e interviste con alcuni dei principali protagonisti del settore. L'insero speciale sarà in edicola domani, gratuitamente, con il Secolo XIX.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

Europam.it

EUROPAM GAS E LUCE

LUNEDÌ TRAVERSO | IL BONUS PER NON AFFOGARE | CLAUDIO PAGLIERI

Questa settimana ho preso la mia prima lezione di nuoto. Non considero, infatti, il micidiale corso al quale i miei genitori mi costrinsero quando avevo 5 o 6 anni, e durante il quale non mi staccai mai dal bordo della piscina, piangendo tutto il tempo. È un miracolo che abbia poi imparato a nuotare al mare, e che adesso mi stia divertendo tantissimo a correggere i miei numerosi errori. Al punto che mi è venuta un'idea: sarebbe bello, molto bello, che il governo trovasse il modo di offrire agli italiani un bonus. Ma non il bonus cultura dei diciottenni, che lo sperano comprando il centesimo libro di Camilleri o andando alla millesima mostra di Picasso. No, un bonus di cinque lezioni per migliorare in una disciplina sportiva a scelta, nuoto, tennis, golf, karate. I maestri farebbero un prezzo politico, sapendo che molti dei nuovi allievi vorrebbero poi proseguire. E l'investimento statale sarebbe ampiamente compensato dai conseguenti risparmi del servizio sanitario nazionale. Pensandoci bene, però, non mi fermerei al corpore sano, ma proverei a risanare anche la mens: con cinque piccole lezioni di fisica, pittura, archeologia, informatica, o magari di vaccini, terratondismo e anche di logica, disciplina mai abbastanza rimpianta. Sarebbe un bel modo per far tornare a galla i maestri e le competenze, e impedirci di affogare. —

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più 010-727277

EUROPAM GAS E LUCE

del lunedì

Il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta
Lunedì 25 Marzo 2019
Anno LVV - N° 83



ISSN 1120-3271
www.ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

www.ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com



Crisi d'impresa
Guida ai nuovi
controlli
nelle società

Con la riforma delle crisi d'impresa, le imprese devono far fronte agli obblighi di nomina degli organi di controllo. La guida spiega le nuove figure, le loro funzioni, le scelte organizzative e la gestione dei sistemi di alert. In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del Sole 24 Ore

Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 20/b, art. 1, c. 1, D.M. Milano

la nuova maturità



Domani in edicola
Dagli scritti al colloquio:
la guida per studenti e prof
A 0,50 euro oltre il quotidiano e in digitale per gli abbonati
Oggi
Esame di Stato a caccia
del merito che oggi non c'è
Bruno, Tucci e Virli - a pagina 9

l'esperto risponde



In allegato
L'inserto
in formato tabloid
+
la guida
rapida
Non solo ecobonus
Fisco e auto:
le agevolazioni
per l'acquisto
Dal nuovo contributo
dell'ecobonus agli sconti
fiscali per i disabili, tutte le
regole sugli incentivi previsti
per l'acquisto dei veicoli.
Guida consultabile
nel fascicolo dei quesiti

www.velux.it
Investi
sul futures.
Una casa
luminosa
vale di più.
VELUX
Finestra per tutti

Imperia vince l'Oscar del clima Italia sempre più calda

Imperia, il borgo marinaro di Porto Maurizio

L'indice del Sole 24 Ore. Dieci test tra brezza, pioggia, umidità, nebbia ed eventi shock. Bene le coste e il Sud: sul podio Catania e Pescara; in coda Pavia e Vercelli

Il climate change. L'analisi dal 1800 a oggi evidenzia nel Paese un aumento di 2,3 gradi: boom dopo il 1980. Caldo record nel 2018 e siccità nell'ultimo inverno

QUALITÀ DELLA VITA - PROGETTO 2019
Prima tappa a cura di Michela Finizio con articoli di Marta Casadei e Marco Mariani
Alle pagine 3-5

Pace fiscale a rischio insuccesso

I dubbi non aiutano le adesioni. A poche settimane dalla scadenza manca la circolare. Per rilanciare le definizioni agevolate dei Pvc e delle liti pendenti servono chiarimenti

La scorsa settimana si è chiusa la chance di definizione degli avvisi di accertamento, spendibile - a termini di legge - fino al 23 marzo. Dalle prime segnalazioni raccolte da professionisti e uffici delle Entrate, la sanatoria potrebbe rivelarsi di scarso successo. Due i motivi: lo scarso appeal della richiesta del pagamento di tutte le imposte e i dubbi interpretativi sulla pace fiscale nel suo complesso mai chiariti dalle Entrate dopo Telefisco 2019. Per evitare il flop delle sanatorie ancora aperte - Pvc e liti pendenti - è allora urgente una circolare che sciolga i principali nodi. Ad esempio, che cosa fare se il Pvc diverge dal verbale di accertamento; oppure se si tratta di entrate proprie della Ue. O, ancora, come risolvere la mancata previsione dell'errore scusabile.
Ambrosi - a pagina 15

Verifiche
Quando scatta lo scudo del segreto professionale
Iorio - a pagina 11

INFRASTRUTTURE BLOCCATE
Nelle Province pronti (ma fermi) 1.712 progetti per strade e ponti
di Gianni Trovati
Nelle caselle degli uffici tecnici delle province ci sono 1.712 progetti pronti a trasformarsi in cantieri per strade, ponti, viadotti o gallerie. A bloccarli però è l'assenza di fondi, dovuta ai tagli subiti negli anni scorsi (in particolare nel 2014-2016) oppure al ritardo con cui arrivano i decreti attuativi chiamati a sbloccare risorse già stanziata a livello nazionale. A dirlo è il censimento sui progetti appena chiuso dal-

La doppia stretta sulle pensioni d'oro in arrivo da giugno

Il taglio alle pensioni d'oro è pronto. Ma per ragioni politiche scatterà soltanto a giugno, dopo le elezioni europee. Su un assegno di 120 mila euro lordi, l'impatto della stretta varata dalla legge di bilancio 2019 annui sarà di 134,5 euro per 13 mensilità. A questa trattamento andrà aggiunto il recupero della decurtazione per i primi 5 mesi dell'anno. Se applicato in una volta sola, il peso sarà di 697 euro una tantum. Più vicina l'attuazione di un'altra misura prevista dalla manovra: la nuova perequazione per i trattamenti pensionistici fino a 424 euro mensili partirà da aprile. Mentre il primo trimestre del 2019 sarà spalmato sui mesi successivi.
Colombo e Priocchi - a pagina 10

PANORAMA
IMMOBILIARE
Casa, alla prova di convenienza mutuo batte affitto
Acquisto o affitto? Confrontando i rendimenti a 10 e 20 anni conviene comprare casa con il mutuo.
Dezza - a pagina 13
SANZIONI 231
Società ed enti rispondono anche per le frodi Iva
Crociata e Mazzel - a pag. 7

REGISTRO DELLE OPPOSIZIONI

IL CELLULARE FILTRERÀ LO STRESS DA MARKETING

di Antonello Cherchi
Il registro delle opposizioni, l'elenco che ci difende dal telemarketing schiavaggio, si prepara a un profondo restyling: accoglierà anche i numeri mobili e fissi non presenti negli elenchi pubblici (arrivando così a circa 105 milioni di numerazioni) e consentirà un filtro differenziato e limitato nel tempo. Voglio ricevere per un certo periodo chiamate promozionali delle aziende elettriche perché intendo cambiare contratto? Lo potrà fare, schermando, allo stesso tempo, gli squilibri pubblicitari degli altri operatori.
Bruno - a pagina 19

SANT'AGOSTINO
GALLERIA E CASA D'ARTE IN TORINO DAL 1989
GIORNATE DI VALUTAZIONI GRATUITE PER LE NOSTRE PROSSIME ASTE
Roma 26 marzo
Pescara 28 marzo
Ancona 29 marzo
PRENOTA UN APPUNTAMENTO
CHIAMACI
+39 011 437 77 70
www.santagostinoaste.it
Gli esperti della casa d'arte sono a tua disposizione per valutazioni gratuite e senza impegno di vendita all'asta.

Sant'Agostino Casa d'Arte S.p.A. via Corso Tassoni, 66 10144 Torino, Tel. +39 011 437 77 70 WhatsApp: +39 369 28 22 709 info@santagostinoaste.it



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 25 marzo 2019 € 1,20

Annunciazione del Signore
Anno LXXV - Numero 83

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Alberi e tronchi buttati giù dal vento e dalla pioggia sono ancora là Sono passate settimane: che aspetta il Campidoglio a rimuoverli?



Ramo Capitale



Conti → a pagina 3

«La mia esperienza finirà col governo»

Dopo un anno Conte è stufo della politica

Dall'assolata campagna pugliese, il premier Giuseppe Conte mette a tacere la girandola di speculazioni che continua assieme ai dissidi tra M5S e Lega: «Non ho la prospettiva di lavorare per una nuova esperienza di governo», quindi l'avventura a Palazzo Chigi terminerà con questo esecutivo. Conte sottolinea: «In questo momento siamo al governo non si può pensare a una prospettiva di governo futura».

→ a pagina 2

IL TEMPO di Osho



"A me me pare che l'unica pancetta che amo perso è quella der Paese"

Renzi ha rottamato almeno la pancetta

Lenzi → a pagina 9

Dopo il Salario, tocca all'impianto della Borghesiana: lo smaltimento dell'immondizia torna a rischio Ancora rifiuti in fiamme, brucia il Tmb di Rocca Cencia

A tre mesi dal maxi-rogo del Tmb Salario, ancora rifiuti in fiamme a Roma. Ieri è toccato all'impianto di Rocca Cencia, alla periferia Est della Capitale. Un grande rogo è divampato nel tardo pomeriggio, danneggiando alcune strutture dell'impianto di trattamento e non provocando per fortuna nessun ferito. E ora la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti tornano a rischio.

→ a pagina 15



Le indagini sulla tragedia di Frascati La villetta è esplosa per i fuochi d'artificio

Caroni → a pagina 14

Dal magnate 200mila euro a +Europa Il partito della Bonino prende i soldi da Soros

+ Europa, + Soros. Che la mano del finanziere ungherese sia prodiga a beneficio di progetti politici e sociali che promuovano immigrazione e multiculturalismo, oramai è un dato di fatto. Così, ecco piovere 200 mila euro (100mila da lui, gli altri 100mila dalla moglie Tamiko Bolton) per il partito di Emma Bonino.

De Leo → a pagina 7

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Problema al polpaccio anche per El Shaarawy: la maledizione continua Ecatombe giallorossa: 67 infortuni!



Con quello occorso a Stephan El Shaarawy - problema al polpaccio che significa addio al ritiro della Nazionale - salgono a 67 gli infortuni patiti in questa stagione dai giocatori della Roma. Di questi, ben 41 sono di natura muscolare (15 solo quelli al polpaccio). Ennesima gatta da pelare per il mister Claudio Ranieri, che per la sfida di Napoli dovrà fare sicuramente a meno dell'italo-egiziano e di Florenzi, oltre a sperare nei recuperi di De Rossi, Under, Pellegrini, Kolarov e Manolas.

Austini → a pagina 25

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
3 FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



IN EDICOLA



CON

IN EVIDENZA



Imprese 4.0 - Startup poco innovative: il 44% delle aziende non ha un sito web funzionante. Il report Instella fotografa la consapevolezza digitale in Italia

Fisco/1 - Più facile estinguere i peccati fiscali veniali. Come per esempio le irregolarità nel reverse charge. Le indicazioni delle Entrate

Fisco/2 - Le lettere del fisco vanno a segno. La compliance ha fruttato 1,8 mld di euro. L'Agenzia guida i contribuenti nella dichiarazione integrativa

Impresa/1 - Via amministrativa per tutelari i marchi. Questa è altre novità del decreto legislativo 5/2019 in vigore dal 23 marzo

Impresa/2 - Alla messa in sicurezza dei rifiuti dell'impresa inattiva ci pensa il liquidatore. Per il Tar Toscana prevale la prevenzione dei rischi

Previdenza - La contribuzione volontaria diventa più salata. L'Inps dettaglia i nuovi importi per l'anno 2019 dei versamenti fai-da-te

Contabilità - Le linee guida dell'Oic 29 sui fatti avvenuti a chiusura d'esercizio. Non per tutti c'è la stessa rilevanza

Immobili e Condominio - A rischio di revoca l'amministratore di condominio che non frequenta i corsi di aggiornamento. La decisione del Tribunale di Verona

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italioggi.it/docio7

Anno 28 - n. 71 - € 3,00* - CNF 4,50 - (incl. n. p. m. L. 1. legge 49/04 - DICOMANO - Lunedì 25 Marzo 2019 -

* prezzo indicativo - con I.P.T. - Imposta di Registro 0,20 - I.P.T. - Imposta di Registro 0,20 - I.P.T. - Imposta di Registro 0,20 - I.P.T. - Imposta di Registro 0,20

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO a pag. 45

Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

il reddito di cittadinanza divide

Una famiglia di tre persone, con solo 5 mila euro di entrate, può ricevere un sussidio di 9 mila euro l'anno, ma se si separa può arrivare a 23 mila euro

di MARINO LONGONI
mlongoni@class.it

L'assalto agli sportelli per la richiesta del reddito di cittadinanza non c'è stato. Anzi, le richieste sono state decisamente inferiori alle attese: circa 650 mila le domande presentate finora, di cui un terzo online o agli sportelli postali e due terzi ai Caf. Si tratta della metà delle domande previste dal MIS dopo l'approvazione del provvedimento (la stima ufficiale era di 1.300.000). E comunque molto lontano dai 6 milioni di persone sbandierati per mesi in campagna elettorale. E non è neanche detto che tutti coloro che ne hanno fatto richiesta riusciranno a ottenere il RdC: la verifica spetta all'Inps, che era competente anche sul RdC, il reddito di inclusione, dove ha respinto il 48,5% delle domande arrivate (354 mila su 730 mila circa), mentre per l'Ape sociale le richieste non accolte furono addirittura più del 60%. È probabile che, anche stavolta, molti di coloro che hanno cercato di fare carte false per incassare l'assegno resteranno delusi. Secondo il generale della Gdf Carmine Lopez, «solo a Palermo ci sono stati nel mese di gennaio oltre 1.000 cambi di residenza, e nella prima settimana di febbraio ci sono state 200 richieste di cambi di residenza». Tanto che la Guardia di finanza ha deciso «un censimento delle posizioni di tutte queste persone». Occhi puntati in particolare sulle finte crisi matrimoniali causate dall'in-



roduzione del reddito di cittadinanza. Dividere la famiglia può essere molto conveniente, perché si può riuscire ad aumentare in modo consistente l'importo del RdC. In effetti, come dimostra l'inchiesta pubblicata a pag. 2, la struttura del RdC non premia l'unità della famiglia ma la sua frammentazione: nel caso di un nucleo familiare di tre persone con un unico reddito di 5 mila euro l'anno è possibile arrivare a spuntare un RdC di 9 mila euro annui, ma se le tre persone si dividono si possono superare i 23 mila euro. Per cercare di frenare queste pratiche elusive, il parlamento, durante la conversione, ha previsto in legge del 14 n. 4/2019, ha previsto un apposito verbale della polizia municipale che certifichi le separazioni o i divorzi avvenuti dopo il 1° settembre 2018. E non è questa l'unica incongruenza che rischia di trasformare l'operazione in una colossale fabbrica di truffe. Basti pensare che un terzo dei contribuenti italiani dichiara un reddito annuo inferiore ai 10 mila euro, nel Meridione si arriva al 40%. Teoricamente, per questi lavoratori, il reddito di cittadinanza può essere più conveniente dello stipendio, anche perché è esentasse. Per loro l'operazione si trasforma potenzialmente in un poltroncino. Tutto da verificare anche il potenziamento dei centri per l'impiego, che dovrebbe contribuire a dare una formazione specifica e un'occupazione a chi non riesce a trovare il lavoro. Primo perché nelle aree del paese dove maggiori sono le richieste di RdC minore è la disponibilità di posti di lavoro (e non si può certo costringere le imprese private ad assumere), secondo perché molti di coloro che hanno diritto all'assegno non sono in condizioni di lavorare (o più semplicemente non hanno gli strumenti per farlo). Il lavoro è un diritto, ma non è un diritto di tutti. E non è un diritto di chi lo desidera.

no un altro), infine perché i 6 mila navigatori che avrebbero dovuto essere l'asse portante della ricerca di un'occupazione sono stati ridotti a 3 mila e prima dell'anno prossimo non se ne farà nulla. L'operazione è stata condotta in modo così dilettantesco che c'è il rischio reale che, alla fine, gli unici a trovare un lavoro, e comunque a tempo determinato, saranno proprio i navigatori, oltre a carabinieri e finanzieri che dovranno essere assunti per effettuare le operazioni di controllo contro i furbetti del RdC. Non c'è dubbio che il RdC sia la più grande distribuzione di risorse che sia mai stata fatta in Italia contro la povertà, ma le sue contraddizioni tradiscono la vera funzione che gli è stata assegnata da chi l'ha progettato, difeso e portato a compimento dal punto di vista politico: realizzare un colossale voto di scambio, RdC in cambio di voti alle elezioni (non è un caso che si stia facendo di tutto per far partire la macchina proprio prima del voto europeo). Per coprire questa oscurità politica gli si è costruita sopra una infrastruttura raffazzonata (RdC come incentivo all'occupazione) che non servirà certamente a dare risposte concrete al bisogno di lavoro, essendo solo una copertura ideologica, una maschera di cartone. Il problema, per il paese, è che, se costruire questo carro di Carnevale spandi-soldi non è stato facile, smontarlo (quando saranno evidenti i fallimenti, i costi e le iniquità che avrà generato) sarà ancora più difficile. Perché il denaro facile crea dipendenza in chi lo riceve e clientele politiche per chi lo eroga.

Dalla nomina del Dpo ai dati: Francesco Modafferi (dirigente Garante) aiuta a sbrogliare i casi più spinosi

Privacy sanitaria ai raggi X

Affari Legali
Non solo cv, l'avvocato si sceglie coi social
da pag. 29

IO Lavoro
Buste paga più ricche col salario minimo
da pag. 41

Il medico che esercita la professione presso una struttura (per esempio un centro medico) non riveste necessariamente il ruolo di titolare del trattamento; il medico competente è considerato un titolare autonomo del trattamento; l'associazione professionale deve valutare se effettua trattamenti su larga scala e, in caso affermativo, nominare un responsabile della protezione dei dati. Queste alcune delle risposte ai dubbi che agitano organismi e professionisti sanitarie alle prese con il regolamento europeo sulla privacy 2016/679 (Gdpr). Ad agevolare la ricostruzione della privacy sanitaria, all'indomani dei chiarimenti forniti dal Garante della privacy con il provvedimento del 7 marzo 2018, è Francesco Modafferi, dirigente dei dipartimenti sanità e ricerca e realtà pubbliche del Garante per la protezione dei dati personali. Mentre Pietro Calorio, responsabile della protezione dei dati (Dpo) dell'ospedale Mauriziano di Torino, elenca i temi da sviluppare e racconta le difficoltà che un grande ospedale sta fronteggiando e come si sta muovendo per superarle. Per esempio, restano da chiarire ancora i rapporti con i fornitori esterni

NELL'INSERTO/1
Italia Oggi Sette
Selezione di Sentenze tributarie
A CURA DELLA REDAZIONE PUNTO

1. PAGARE I RIBELLI NON BASTA I VEDI DI NOTIZIA
2. ACCERTAMENTO R.G. SENZA INDAGIA NON BASTA
3. ESPULSIONE CUI POSTO PERMANENTE E INDETERMINATO
4. IL RIBELLAMENTO TRIBUTARIO NON È RETROATTIVO
5. ACCERTAMENTO IRPEI CON PERSELA ALLEGATA
6. VOI MAL APPLICATA, NESSUNA SANZIONE
7. LA CENA IN BORGATO NON È CENA DOMESTICA

NELL'INSERTO/2
Italia Oggi Sette
Il recesso dalle società di capitali
La facoltà del socio fra procedura generale e casistiche particolari
a cura di Giuseppe Riva e Alessandro Lattuada

INTEGRATO SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe... Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

LUNEDÌ 25 MARZO 2019 | € 1,50 | Anno 161 - Numero 83 | Anno 20 - Numero 83 | www.lanazione.it

EMPOLI-NAZIONALE



FIRENZE, UTILIZZATI I SITI DI DUE NOTE SOCIETA' Assicurazioni auto on line Truffa con contratti fantasma

AGOSTINI ■ A pagina 21



CAPSULE GOURMET

ristora

CARO LETTORE

QUESTA COSA TI RIGUARDA

di MICHELE BRAMBILLA

CARO LETTORE, ti chiedo due minuti e mezzo - tanti ne occorrono per leggere questo articolo - per metterti al corrente di una questione che a prima vista potrebbe sembrare lontanissima dalla tua vita di tutti i giorni, ma che invece è vicinissima, e centrale per il tuo futuro. Ti chiedo di non arrenderti dopo queste prime parole che leggerai, che possono sembrarti scritte in arabo, e di proseguire. Dunque: nel giornale di oggi troverai una pagina di pubblicità della Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali): un appello agli europarlamentari italiani affinché domani votino sì alla direttiva della Ue sul copyright. Che cosa vuol dire, in estrema sintesi? Vuol dire che si chiede ai colossi del digitale di riconoscere un contributo economico per i contenuti giornalistici che rilanciano sui loro motori di ricerca e sui loro siti. In parole più brutali, si chiede che paghino per gli articoli che riprendono gratis dai giornali, visto che su quegli articoli poi ci guadagnano. Quella della Fieg è una battaglia che vorremmo fosse di tutti noi giornalisti ed editori e di tutti voi lettori. Per due motivi.

[Segue a pagina 7]

Conte: un solo governo, poi chiudo

No a esecutivi bis. Voto in Lucania, centrodestra in testa e tracollo M5s | Servizi e ROGARI ■ Alle pagine 7 e 8



IO, PUPARO DI XI

ANTONIO, 8 ANNI, HA INCANTATO IL PRESIDENTE CINESE
«MI HA ABBRACCIATO E INVITATO, HO LE VALIGIE PRONTE»

FEMIANI ■ A pagina 10

TRAGEDIA IMMIGRATI

Circonciso in casa
Neonato muore, indagati i genitori

CHIOSSI ■ A pagina 3



BOLOGNA: LA TESTIMONE

«Fratellini caduti a trenta secondi l'uno dall'altro»

TEMPERA ■ A pagina 2

IN CENTRO A TORINO

Stuprata e ferita da un clandestino fuori dalla disco

B. RUGGIERO ■ A pagina 5

Troppe mail dal capo, voglio spegnere

Bancari, prof, assicuratori: in contratto il diritto a disconnettersi fuori ufficio | Servizi e CANÈ ■ Alle p. 12 e 13

oreto (AN)
www.menghishoes.com

SUGLI SPALTI 40MILA



La domenica delle donne allo Stadium

GIORGETTI ■ A pagina 11

BIATHLON STORICO



Scia e spara La Wierer è Mondiale

G. BONZI ■ Nel QS

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?
MULTIVITAMINICO
3 FASI
TECNOLOGIA 3 FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B9, B12, MAGNESIO
2° RILASCIO: LUTEINA, RAMB, SELENO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



LUNEDÌ
25
03
19
ANNO 26
N° 12

“Anche la Chiesa benedice lo ius soli”

Parla monsignor Paglia, il ministro di papa Francesco “Quella legge va fatta, il governo voli più alto” Sala sfida Salvini: sul ragazzo eroe frasi senza senso

CIRIACO, DAZZI, CROSETTI, POLCHI e RODARI
pagine 6, 7 e 8



L'incontro in tv dei ragazzini eroi Rami Shehata e Adam El Hamami con i carabinieri che li hanno salvati

In Italia
€1,50



Roma



Min 8°C
Max 17°C

Milano



Min 7°C
Max 22°C

Botta al governo, frana 5S

I primi dati: in Basilicata vince il centrodestra
Il centrosinistra perde la Regione dopo oltre 20 anni

Grillini sotto il 20%, alle politiche avevano il 44%
Di Maio sotto assedio, Conte prova a fare da scudo

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini non aspetta neanche che le urne siano chiuse per proclamarsi vincitore. «Da stasera la Basilicata sarà governata dalla Lega dopo vent'anni di sinistra», dice in comizio a Treviso. Esulta, mentre il Movimento 5 stelle si prepara alla terza sconfitta consecutiva alle regionali, dopo quelle di Abruzzo e Sardegna. E può sperare solo nel contenimento di un danno ormai evidente, che rischia di ripetersi a livello nazionale alle prossime elezioni europee.

CIRIACO, CUZZOCRA
FOSCHINI e PAGNI, pagine 2 e 3



Repubblica.it
Sul sito tutti gli aggiornamenti sul voto in Basilicata

Il commento

ECCO I FRUTTI DEL PECCATO ORIGINALE

Claudio Tito

Il governo gialloverde si è ormai immerso nella più classica palude della Prima Repubblica. Quella dell'inazione, della ricerca del consenso fine a se stesso. La causa è da ricercare nel peccato originale di questa alleanza. Dopo un anno passato a tentare di dare sostanza politica a un “contratto” e a spacciare la mera spartizione del potere con un presunto rinnovamento, adesso è evidente che Lega e M5S devono smettere i panni ipocriti della convivenza per indossare quelli della guerra.

pagina 21



Il vicepremier Matteo Salvini

L'intervista

Luciano Canfora: ha ragione Scalfari la destra leghista è l'ultima figlia del fascismo

SIMONETTA FIORI
pagine 22 e 23

L'analisi

CARO XI JINPING CONTA LA MERKEL E NON L'ITALIA

Andrea Bonanni

Il presidente Xi può anche andare a Roma per firmare i memorandum e contratti. Può promettere, a chi gli crede, affari facili e finanziamenti, e l'invasione di milioni di turisti cinesi in Sicilia. Può persino far litigare i due vicepremier italiani. Ma se vuole parlare con l'Europa delle questioni serie, deve andare in Francia, e domani deve salire i gradini dell'Eliseo e incontrarsi con Macron e Merkel.

pagina 20

FILIPPO SANTELLI, pagina 15

Svelato il rapporto Mueller

“Trump non ha agito in combutta coi russi”
Ma spunta l'altro reato “Ostruzione ai giudici”



Il presidente Donald Trump

LOMBARDI e ZAMPAGNONE, pagina 13

Il personaggio

La seconda vita di Federica
“In tv ho svelato la mia anima”

Silvia Fumarola



La nuotatrice Federica Pellegrini, 30 anni

pagina 24

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

3 FASI
LUTEINA
MULTIVITAMINICO
3 TECNOLOGIA FASI

GR integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

UN VERDETTO AMBIGUO

Federico Rampini

Il Rapporto Mueller non dimostra che il presidente ha commesso dei crimini; ma non stabilisce la sua innocenza. Il Russiagate si conclude con un verdetto ambiguo, una sorta di assoluzione per mancanza di prove. Dopo quasi due anni di un'inchiesta che ha tenuto l'America col fiato sospeso, con una parte della sinistra speranzosa di trovarvi materia da impeachment, l'esito non è risolutivo. E si tratta solo di una sintesi del ministro di Trump.

pagina 20

Oggi Il nuovo muro di Berlino



Prezzi di vendita all'ingrosso:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP) € 2,20 - Svizzera CHF 3,10

Calcio femminile Il ct Bertolini "Allo Stadium lo sport in festa" **Biathlon** Storica Dorothea La Coppa del mondo è azzurra **Tennis** Gauff, la baby milionaria che vuole emulare la Williams

INTERVISTA DI GIULIA ZONCA — P. 43 ALBERTO DOLFIN — P. 44 STEFANO SEMERARO — P. 45




LA STAMPA



LUNEDÌ 25 MARZO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 83 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DGB - TO www.lastampa.it

INTERVISTA AL PREMIER: ANDIAMO AVANTI, NOVITÀ NEL CONTRATTO, NO A MANOVRE CORRETTIVE

Conte: "Il voto nelle Regioni non minaccia il mio governo"

In Basilicata grillini in caduta libera: in un anno consensi più che dimezzati Vola il centrodestra: 42%. Centrosinistra seconda forza, Pd ancora in affanno

DIETRO I RISULTATI

L'OMBRA DEL DECLINO SU DI MAIO

MARCELLO SORGI

La crisi dei Cinque Stelle esce confermata dalle prime proiezioni sulle elezioni regionali in Basilicata, la più piccola delle regioni chiamate alle urne in quest'incessante annata elettorale. Ed è ancora più bruciante, in questo quadro, la vittoria del centrodestra a trazione Salvini, che strappa al centrosinistra l'amministrazione locale, in procinto di essere guidata dal generale Vito Bardi. Se il Pd e il centrosinistra si aspettavano un segnale, l'«effetto Zingaretti» non c'è stato, e ha dovuto arrendersi la coalizione che alle scorse elezioni aveva trionfato con il 60 per cento e di recente era stata travolta dall'ennesimo scandalo sanitario, costringendo alle dimissioni il ras locale ed ex governatore Marcello Pittella. Va da sé che consolarsi con il secondo posto e con il sorpasso sui grillini, come hanno fatto nei primi commenti gli esponenti del Pd, vale fino a un certo punto: i risultati dimostrano che è ancora lunga e in salita la strada che il partito dovrà fare, per rimontare la botta del 4 marzo 2018, anche se si consolida l'alternativa bipolare tra centrodestra e centrosinistra.

Come tutti i test locali, anche questo che è proprio mini, ma precede la tornata nazionale delle Europee di maggio e avrà conseguenze a breve e sul medio termine.

CONTINUA A PAGINA 31

ANDREA MALAGUTI

In un'intervista a «La Stampa», il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, avverte: «Il voto nelle Regioni non mette a rischio il governo». M5S in caduta libera nelle elezioni in Basilicata che vedono l'affermazione del centrodestra a trazione Salvini.

A PAGINA 3 SERVIZI — PP. 2-3

POLITICA E DIRITTI

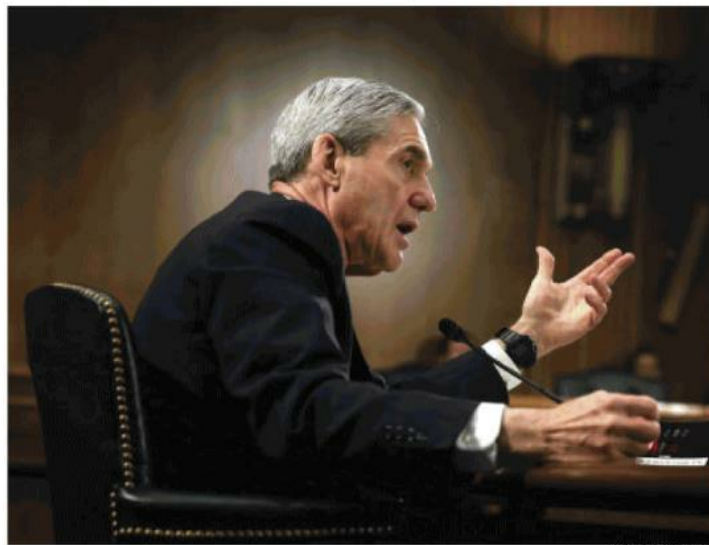
Kean, cittadino del gol "Basta distinzioni, chi vive qui è italiano"

BARILLA E MANASSERO — P. 5 E UN COMMENTO DI LINDA LAURA SABBADINI — P. 31

I SALUTI ROMANI NELLA DISCOTECA DI MILANO
FRANCESCO RIGATELLI — P. 4



Russagate, Mueller assolve Trump: niente trame con Mosca



Il procuratore speciale Robert Mueller ha redatto il rapporto sulle interferenze russe nelle presidenziali Usa SEMPRINI — P. 10

STAMPA PLUS **ST+**

ISRAELE
GIORDANO STABILE
La Romania sposta l'ambasciata a Gerusalemme
P. 8



ANALISI
ANTONIO SPADARO
La Via della Seta ha bisogno di fiducia fra Cina e Vaticano
P. 7



LE STORIE
STEFANIA ZORIO
La scuola che inventa il "guanto parlante" per aiutare i disabili
P. 38

ARIANNA TOMOLA
Tra Italia e Svizzera sfida di calcio in quota col Rosa sullo sfondo
P. 38

L'INCHIESTA

Il supermarket delle mogli Mille euro per farsi dire sì

MICHELE SASSO INVIATO A NAPOLI

«Ci sono donne speciali che non finiranno mai di sorprenderti. Ti doneranno amore, rispetto e gioia di vivere per il matrimonio che hai sempre sognato. Se ti senti un uomo solo, desideroso di sposarti e di creare una famiglia, ti offriamo la possibilità di abbinare un indimenticabile viaggio in un Paese asiatico con il tuo matrimonio con una dolcissima donna». Benvenuti nell'ammiccante «supermarket dell'amore». NICOLA PINNA — PP. 12-13

LA MOSTRA AL MOMA

Quando la Guerra Fredda si combatteva col design

ALBERTO FLORES D'ARCAIS NEW YORK

Era l'estate di sessanta anni fa, quando «Dick & Nik» si incontrarono nella cucina di una casa prefabbricata nel Sokolniki Park. Faceva caldo a Mosca quel 24 luglio 1959, la Guerra Fredda imperava nel mondo ma Casa Bianca e Cremlino provavano a scambiarsi i primi, sotterranei, segnali di disgelò. Dick era Richard Nixon, vice del presidente generale «Ike» Eisenhower, Nik era Nikita Krusciov, potente capo del comunismo post-stalinista. — P. 11

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?



SUSTENIUM Bioritmo
MULTIVITAMINICO
3 FASI

M&G
INVESTMENTS
Esperti in multi-asset

FALCIAI (EX MPS)
L'ITALIA IMPARI
A NON ESSERE
DEBOLE CON LA UE

di **Fabrizio Massaro** 11



RISPARMIO/CASA
I PREZZI MIGLIORI
DA MILANO
A ROMA E NAPOLI

di **Gino Pagliuca** 36

RISPARMIO/BOND
MA CONVIENE
INVESTIRE
IN DOLLARI?

di **Angelo Drusiani** 38

M&G
INVESTMENTS
Esperti in multi-asset

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
25.03.2019
ANNO XXIII - N. 12
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

Luigi Gubitosi
Amministratore delegato
e direttore generale
di Tim

LA NUOVA TIM DI GUBITOSI CON LA RETE (E UN'ALLEANZA)

È arrivato il momento della verità
dopo mesi di logoramento fra soci
Il futuro tra Vodafone e Open Fiber

di **Federico De Rosa** 10

**VECCHIVIZI
LE PROMESSE
IRREALIZZABILI
CON I CONTI
IN DISORDINE**

di **Ferruccio de Bortoli, Ignazio Angeloni, Maurizio Ferrara e Nicola Saldutti**
2,7 e 8

**LA SFIDA IN EUROPA
SERIE TELEVISIVE
ORA TOCCA
AL GATTOPARDO**

di **Isidoro Trovato e Maria Elena Zanini**
12

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DCB Milano

INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO

Natuzzi è il brand italiano più noto al mondo nel settore dell'arredamento e sceglie **Mitsubishi Electric** per mantenere efficienti gli **impianti di climatizzazione** della sede a Santeramo in Colle. Grazie al **servizio di manutenzione specialistica MELIS**, gli stabilimenti produttivi e il quartiere generale manterranno costanti nel tempo le performance di risparmio e di abbattimento delle emissioni. Un importante investimento per il Gruppo Natuzzi che giova così per i suoi edifici di una forte resa in termini di economia energetica, rispetto dell'ambiente e benessere delle persone. Perché la **manutenzione** degli impianti migliora la qualità dell'aria ed è il primo passo verso un futuro migliore.

STABILIMENTO PRODUTTIVO NATUZZI
SANT'ERAMO IN COLLE (BA)

NATUZZI

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

mitsubishielectric.it

Porti: ecco perché devono essere "aperti". Strategie di attracco

A volte per progettare il futuro bisogna partire dal passato. Trieste, il più grande porto d' Italia, lo fa, tornando al 18 marzo 1719. Perché è esattamente in quel giorno che Carlo VI d' Asburgo istituì il Porto Franco. Sono passati 300 anni; Trieste è stata, anche grazie all' illuminata Maria Teresa, il glorioso porto dell' Impero austroungarico, e ora è qui, magica e quasi addormentata. Perché ripartire dal 1719? «Perché, in un momento in cui il mondo sembra chiudersi su se stesso, è importante guardare al passato e all' audacia di una decisione così moderna», spiega a IL Zeno D' Agostino, presidente del Porto di Trieste. «Nel 1719, quando ancora si pagava un dazio per andare dalla campagna alla città, il Porto Franco ha significato apertura, sogni, progresso. mediterraneo strategico 12 marzo 2019 Così i colossi cinesi corteggiano i porti di Genova e Trieste Ha aperto la città dal punto di vista economico, sociale e religioso. Perché non riprovarci adesso?». D' Agostino pensa al mondo come una grande mappa piena di opportunità. Del resto, è presidente di **Assoport**, e da qualche mese anche vice-presidente di Espo, European Sea Ports Organization. Con un entusiasmo - si spera - contagioso. «È il momento di andare oltre l' idea degli Stati nazione e del protezionismo, bisogna puntare sulle interconnessioni: lo dice uno studioso che cito sempre, Parag Khanna, quarantenne stratega geopolitico, nel suo acuto Connectography». Lei parla spesso di una nuova Via della Seta «Sì, perché oggi l' Oriente si apre. E perché la scelta cinese di investire nel Pireo ha spostato il baricentro della portualità da Amburgo all' Adriatico. Il Sud Europa può dunque avere un ruolo cruciale nel nuovo traffico merci. E i cinesi sono molto interessati a investire». commercio e potere 19 luglio 2018 La lunga marcia della Cina sui porti europei Lei viaggia molto per i porti del mondo: uno, in particolare, che l' ha colpita? «Sarebbe facile rispondere Rotterdam, Shanghai, o Singapore. Invece dico Duisburg, che tra l' altro non è sul mare: perché l' ex zona industriale della Ruhr ha saputo reinventarsi, dagli anni Novanta, ed è ora l' inland per i porti del Nord Europa, da Rotterdam ad Anversa. Agendo sull' esistente, senza seguire logiche di mega progetti come a Dubai. È quello che io vorrei per Trieste». Intanto anche nel golfo i nuovi progetti sono partiti. «FREEeste, la nuova free zone industriale», spiega: «300mila metri quadri, logistica e stoccaggio in punto franco, ferrovia e terminal intermodale e collegamento diretto con l' autostrada. E poi la nuova stazione ferroviaria di Campo Marzio». E ovviamente si celebra il 1719 con un anno di eventi: anche con una tazza "da collezione" di Illy, l' impero del caffè, che qui nel golfo è nato ed è rimasto. Da Trieste volo a Rotterdam, il porto più importante d' Europa, che guarda al futuro. «Soprattutto alle nuove scommesse: la digitalizzazione e la transizione energetica, per diventare un bio-port», spiega a IL Tie Schellekens, della Port Authority. Il punto di forza è lo spingersi sempre più in là, anche geograficamente: ora, alla fine dei 45 chilometri di porto, c' è una terra nuova affacciata sul Mare del Nord, Tweede Maasvlakte, fatta di reclaimed land con quintali di sabbia, con sofisticati impianti di stoccaggio, terminal, navi e container.

Il Piccolo

Trieste

Patto con il Dragone Alla fine di aprile la prima verifica per il Porto di Trieste

Le parti al lavoro per dare concretezza all'intesa in 90 giorni Dallo sviluppo ferroviario alla presenza nei terminal d'Oriente

Diego D'Amelio

trieste. Meno ottantotto. Il memorandum fra Autorità portuale e China Communications Construction Company stabilisce che, dal giorno della firma, i contraenti abbiano novanta giorni per arrivare alla definizione degli aspetti concreti riguardanti i tre assi su cui poggia l'accordo. Di giorni ne sono passati due: comincia dunque il conto alla rovescia, ma le parti sono già all'opera. Subito dopo la formalizzazione del patto, il presidente Zeno D'Agostino e la delegazione cinese hanno infatti organizzato una prima riunione operativa, dando vita a tre gruppi di lavoro che si incaricheranno di portare avanti lo sviluppo del progetto ferroviario Trihub, le forme di collaborazione nell'interporto slovacco di Kosice e le ipotesi legate alla presenza del Porto di Trieste nei terminal cinesi.

Le parti hanno deciso di aggiornarsi a fine aprile, quando si avranno i primi elementi concreti di un accordo che al momento si limita a fissare una cornice complessiva, le cui ricadute pratiche restano indecise. A cominciare dal tipo di impegno che Cccc vorrà assumere nello sviluppo ferroviario dei porti di Trieste e Monfalcone. La prima incognita è l'entità dell'intervento economico e anche la sua tipologia, posto che i cinesi potrebbero decidere di investire proprio danaro in cambio ad esempio della possibilità di richiedere canoni per l'utilizzo dei binari in area ex Ezit oppure pensare a un prestito di qualche decina di milioni che completerebbe i circa duecento necessari a dare forza a Trihub. E le cifre potrebbero ulteriormente lievitare se si arrivasse davvero ad acquistare la zona dell'area a caldo della Ferriera, che richiederà anche opere di bonifica.

Toccherà al governo vigilare e porre paletti seri. Sulla necessità di potenziare l'infrastruttura di ferro non hanno dubbi i terminalisti, a cominciare da Enrico Samer: «Siamo il primo porto ferroviario in Italia ma possiamo migliorare. L'accordo è ottimo e velocizzerà di molto cose già decise. Su Campo Marzio ci sono già risorse per lo sviluppo, ma bisogna pensare ad Aquilina e Servola.

Aquilina è fondamentale per dare slancio alla parte del porto industriale, a ridosso del canale navigabile e dell'ex Ezit. Servola è invece vitale per lo sviluppo della Piattaforma logistica». Per effetto del secondo punto del memorandum, i treni finiranno anche a Kosice, vicino al confine fra Slovacchia, Ucraina e Ungheria. Imponente progetto cinese, cui l'Autorità potrà ora partecipare in forme che verranno definite sempre entro i famosi novanta giorni. Lo snodo è fondamentale per le sue dimensioni e perché le strutture slovacche sono in grado di realizzare lo scambio fra convogli con diverso scartamento nel viaggio terrestre tra Cina terrestre ed Europa centro-orientale, con il Dragone che nel 2020 conta di far passare per la Slovacchia duemila dei cinquemila treni che si stima potrebbe mandare in Europa per quella data.

Il punto che presenta maggiori interrogativi è quello riguardante l'ingresso dell'Autorità portuale in terminal collocati in Cina. Un modo per aiutare le imprese italiane ad avere un terminale asiatico dove dirigere l'export.

Ma il presidente di Confindustria Venezia Giulia Sergio Razeto ritiene che sia solo una parte della questione: «Il passo va fatto per garantire la nostra presenza in Cina, ma le esportazioni mancano anzitutto perché le nostre sono aziende piccole che hanno difficoltà a esportare. Servono anche azioni del governo, che aiutino le pmi a fare massa critica e a sfruttare la simpatia cinese per il made in Italy».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

CONSIGLIO REGIONALE DEL FVG

E gli accordi approdano in aula nel segno della partecipazione

Cosolini del Pd invita giunta e Adsp a un incontro pubblico I Cittadini vogliono si crei un organismo ad hoc anche con le categorie economiche

TRIESTE. Il Consiglio regionale mette nel mirino l'accordo della "Via della seta" e, tra favorevoli e contrari, cerca di capirne di più. Forza Italia puntava a impegnare il presidente Massimiliano Fedriga ad attivarsi con il governo italiano per scongiurare l'adesione al progetto, del resto la posizione del partito era ben evidente dai manifesti che in questi mesi sono stati dedicati a criticare l'accordo. La mozione però probabilmente verrà stralciata in quanto superata dall'attualità e dalla firma di sabato.

Il gruppo dei Cittadini ha invece presentato un documento per impegnare la giunta a creare un organismo, partecipato anche dalle opposizioni e dalle categorie economiche, per proporre e stabilire gli obiettivi della "Via della Seta".

Roberto Cosolini, che invece considera positiva la firma, proporrà, prima al gruppo Partito democratico e poi in aula, una mozione per chiedere alla giunta e all'**Autorità portuale** di organizzare una conferenza pubblica, magari con la partecipazione di un rappresentante di un gruppo economico, dedicata alla presentazione dei contenuti degli accordi e delle ricadute economiche.

È andata invece male a Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio, che aveva invitato la seconda e la quarta Commissione a prevedere delle audizioni con funzionari dei ministeri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, alla presenza del presidente dell'**Autorità portuale** Zeno D'Agostino e del presidente di Confindustria Fvg Giuseppe Bono. L'invito alla fine è rimasto lettera morta, mentre Cristian Sergo del Movimento 5 stelle, auspica che il Consiglio venga coinvolto nella fase post accordo in cui bisognerà completare le linee guida.

–A.P.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Accordo di cooperazione porto di Trieste-Cina

D'Agostino: l'obiettivo è facilitare logistica e commercio del made in Italy

Veziro Benetti

TRIESTE Accordo di cooperazione, firmato a Roma, tra il porto di Trieste e il gruppo cinese China Communication Construction Company Cccc che favorirà l'infrastrutturazione in centro Europa e aumenterà le possibilità di accesso dei prodotti delle piccole e medie imprese italiane nei mercati cinesi. . Alla presenza dei capi di stato di Italia e Cina, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino e il leader del gruppo cinese mr. Song Hailang hanno formalizzato un accordo chiave sulle infrastrutture ferroviarie collocate nella regione portuale del mare Adriatico orientale, in particolare le nuove stazioni di Servola e Aquilina, rientranti nel progetto Trihub, il piano integrato di rinforzo del sistema infrastrutturale ferroviario nell'area fra Cervignano del Friuli, Villa Opicina e Trieste, sviluppato in collaborazione con il gestore della rete ferroviaria italiana Rfi. L'accordo con Cccc che permetterà l'accrescimento dell'influenza del porto di Trieste sia in Europa centrale, sia nei mercati marittimi cinesi, consentirà all'Autorità di Sistema portuale di esplorare nuove opportunità collegate al progetto di Cccc per la costruzione e gestione del grande terminal intermodale di Kosice (Slovacchia). Il patto siglato permetterà inoltre ad entrambi i firmatari di valutare collaborazioni per progetti logistico-industriali in Cina con lo scopo di facilitare i flussi logistici e il commercio. Con questo accordo ha dichiarato il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino puntiamo ad organizzare la logistica in uscita dal porto. Il nostro impegno è quello di supportare le esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre Pmi, che non hanno le dimensioni idonee ad affrontare questo tipo di investimenti. L'Autorità di Sistema si mette a disposizione delle imprese italiane per sviluppare in Cina piattaforme logistiche e portuali che permettano al made in Italy di raggiungere i flussi commerciali verso questo grande mercato in espansione. Il presidente D'Agostino e Song Hailang hanno suggellato un accordo di cooperazione che si inserisce a latere del protocollo fra Italia e Cina, sancendo di fatto l'ingresso del porto di Trieste nella cornice dell'iniziativa Belt and Road Initiative. L'impresa Cccc, detenuta dallo Stato cinese, è una delle più grandi imprese mondiali del settore delle infrastrutture, quotata alle borse di Hong Kong e Shanghai. Cccc è presente in 155 paesi, con un fatturato annuale di gruppo superiore ai 90 miliardi di dollari in possesso di elevato know-how nel settore delle infrastrutture di trasporto. La firma dell'accordo conclude la due giorni collegata alla visita del presidente cinese, nell'ambito della quale si è svolto, fra gli altri eventi ufficiali, anche il Business Forum Internazionale Italia Cina per i Paesi Terzi, organizzato fra gli altri da Assindustria e dal ministero dello Sviluppo Economico, al quale l'Autorità di Sistema portuale ha partecipato fra i delegati e nel corso del quale si sono svolti incontri b2b con importanti soggetti cinesi, fra i quali Power China.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline is 'Accordo di cooperazione porto di Trieste-Cina'. Below it, a sub-headline reads 'D'Agostino: l'obiettivo è facilitare logistica e commercio del made in Italy'. The article is dated 'Pubblicato 20 ore fa il giorno 24 Marzo 2019' and is by 'Veziro Benetti'. There is a photo of the signing ceremony with flags of Italy and China. To the right, there's a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the main article, there are sections for 'ARGOMENTI CORRELATI' (including 'AQUILINA', 'FEATURED', 'PORTO DI TRIESTE', 'PROGETTO TRIHUB', 'SERVOLA', 'SONG HAILANG', 'ZENO D'AGOSTINO') and 'DA NON PERDERE' (with a link to 'Collegamento nello'). On the far right, there are 'POPOLARI VIDEO' and 'ULTIME' news items, such as 'Accordo di cooperazione porto di Trieste-Cina', 'Collegamento nello Stretto: nuova nave in costruzione', 'Gare trasporto marittimo passeggeri: nuove norme', 'Carrara: istituita la Consulta portuale di Confindustria', and 'Interporto Toscano chiude il 2018 oltre le aspettative'.

Siglate le intese tra le AdSP di Trieste e Genova con China Communication Construction Company

Sono state sottoscritte sabato a Roma nel quadro degli accordi tra il governo italiano e quello cinese sulla Nuova Via della Seta Sabato a Roma, nell' ambito degli accordi siglati fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Cinese per lo sviluppo delle relazioni fra i due Stati e in particolare dell' accordo bilaterale sulla Nuova Via della Seta, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale hanno siglato le previste intese commerciali con la China Communication Construction Company (CCCC), società controllata dal governo di Pechino che è la principale azienda nazionale di progettazione e costruzione di infrastrutture ed è attiva anche in altri settori tra cui quello dei dragaggi e quello della produzione di gru e mezzi di movimentazione attraverso la controllata Shanghai Zhenhua Heavy Industries Co.(ZPMC). Relativamente all' intesa siglata dall' **AdSP** del Mare Adriatico Orientale, l' ente, che amministra i porti di Trieste e Monfalcone, ha sottolineato che si tratta di un accordo chiave circa le infrastrutture ferroviarie collocate nella regione portuale del Mare Adriatico Orientale, in particolare le nuove stazioni di Servola e Aquilina, rientranti nel progetto "Trihub", il piano integrato di rinforzo del sistema infrastrutturale ferroviario nell' area fra Cervignano del Friuli, Villa Opicina e Trieste, sviluppato in collaborazione con il gestore della rete ferroviaria italiana RFI. Inoltre l' authority ha specificato che l' accordo con CCCC, che permetterà l' accrescimento dell' influenza del porto di Trieste sia in Europa centrale sia presso i mercati marittimi cinesi, consentirà all' Autorità di Sistema Portuale di esplorare nuove opportunità collegate al progetto di CCCC per la costruzione e gestione del grande terminal intermodale di Kosice, in Slovacchia. L' **AdSP** ha precisato che il patto permetterà inoltre ad entrambi i firmatari di valutare collaborazioni per progetti logistico-industriali in Cina con lo scopo di facilitare i flussi logistici e il commercio. L' accordo è stato siglato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino, e dal presidente della CCCC, Song Hailang, alla presenza dei capi di Stato di Italia e Cina. «Con questo accordo - ha dichiarato D' Agostino - puntiamo ad organizzare la logistica in uscita dal porto. Il nostro impegno è quello di supportare le esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre PMI, che non hanno le dimensioni idonee ad affrontare questo tipo di investimenti. L' Autorità di Sistema si mette a disposizione delle imprese italiane per sviluppare in Cina piattaforme logistiche e portuali che permettano al Made in Italy di raggiungere i flussi commerciali verso questo grande mercato in espansione». Circa l' intesa firmata con il presidente della CCCC dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, e dal commissario straordinario per la Ricostruzione di Genova, Marco Bucci, che è il sindaco del capoluogo ligure, l' **AdSP** ha spiegato che l' obiettivo è di cooperare all' attuazione del Programma Straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova e delle relative infrastrutture di accessibilità previsto dal decreto legge "Genova" n. 109 del 2018, provvedimento che era stato emanato per far fronte all' impatto sulla popolazione e sull' economia genovese causato dal crollo del viadotto autostradale Polcevera avvenuto lo scorso 14 agosto. L' **AdSP** ligure, che amministra i porti di Genova e di Savona Vado Ligure, ha ricordato che il Programma Straordinario predisposto dall' ente è stato adottato lo scorso 16 gennaio dal commissario straordinario e raccoglie gli interventi da realizzarsi entro il 2021 per rilanciare e sviluppare le attività del porto di Genova, tra i quali il progetto della nuova diga, una delle due iniziative italiane inserite fra i progetti strategici della EU-China Connectivity Platform, tavolo di confronto fra UE e Cina volto a rafforzare le connessioni di trasporto tra Europa ed Asia, mettendo a sistema la rete transeuropea di trasporto TEN-T e la Belt and Road Initiative. L' **AdSP** ha specificato che, «attesa l' urgenza con cui è necessario procedere all' attuazione del Programma e in ragione della vastità e complessità degli interventi previsti, **AdSP** e CCCC condivideranno le proprie competenze tecniche, professionali e manageriali a supporto della realizzazione del Programma, valutando la possibilità di sviluppare iniziative di cooperazione su progetti specifici, sotto la supervisione del commissario straordinario e in conformità con il quadro legale italiano e comunitario. L'



25 marzo 2019

Siglate le intese tra le AdSP di Trieste e Genova con China Communication Construction Company

Sono state sottoscritte sabato a Roma nel quadro degli accordi fra il governo italiano e quello cinese sulla Nuova Via della Seta

Sabato a Roma, nell'ambito degli accordi siglati fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Cinese per lo sviluppo delle relazioni fra i due Stati e in particolare dell'accordo bilaterale sulla Nuova Via della Seta, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale hanno siglato le previste intese commerciali con la China Communication Construction Company (CCCC), società controllata dal governo di Pechino che è la principale azienda nazionale di progettazione e costruzione di infrastrutture ed è attiva anche in altri settori tra cui quello dei dragaggi e quello della produzione di gru e mezzi di movimentazione attraverso la controllata Shanghai Zhenhua Heavy Industries Co. (ZPMC).

Relativamente all'intesa siglata dall'AdSP del Mare Adriatico Orientale, l'ente, che amministra i porti di Trieste e Monfalcone, ha sottolineato che si tratta di un accordo chiave circa le infrastrutture ferroviarie collocate nella regione portuale del Mare Adriatico Orientale, in particolare le nuove stazioni di Servola e Aquilina, rientranti nel progetto "Trihub", il piano integrato di rinforzo del sistema infrastrutturale ferroviario nell'area fra Cervignano del Friuli, Villa Opicina e Trieste, sviluppato in collaborazione con il gestore della rete ferroviaria italiana RFI. Inoltre l'authority ha specificato che l'accordo con CCCC, che permetterà l'accrescimento dell'influenza del porto di Trieste sia in Europa centrale sia presso i mercati marittimi cinesi, consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di esplorare nuove opportunità collegate al progetto di CCCC per la costruzione e gestione del grande terminal intermodale di Kosice, in Slovacchia. L'AdSP ha precisato che il patto permetterà inoltre ad entrambi i firmatari di valutare collaborazioni per progetti logistico-industriali in Cina con lo scopo di facilitare i flussi logistici e il commercio.

L'accordo è stato siglato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, e dal presidente della CCCC, Song Hailang, alla presenza dei capi di Stato di Italia e Cina. «Con questo accordo - ha dichiarato D'Agostino - puntiamo ad organizzare la logistica in uscita dal porto. Il nostro impegno è quello di supportare le esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre PMI, che non hanno le dimensioni idonee ad affrontare questo tipo di investimenti. L'Autorità di Sistema si mette a disposizione delle imprese italiane per sviluppare in Cina piattaforme logistiche e portuali che permettano al Made in Italy di raggiungere i flussi commerciali verso questo grande mercato in espansione».

Circa l'intesa firmata con il presidente della CCCC dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, e dal commissario straordinario per la Ricostruzione di

obiettivo ultimo dell' accordo - ha precisato ancora l' ente portuale - è rafforzare la competitività e le ricadute economiche positive sul sistema portuale di Genova e Savona che opera al servizio dell' economia de Nord Italia, offrendo servizi in grado di soddisfare le esigenze del mercato internazionale». L' authority portuale ligure ha ricordato che il Programma Straordinario di investimenti pubblici a sostegno dei flussi commerciali generati dal sistema produttivo del Nord Italia prevede , tra l' altro, i seguenti investimenti urgenti di: miglioramento dell' accessibilità via mare (prima fase della nuova diga foranea) e di ultimo miglio stradale e ferroviario (per circa 160 milioni di euro) nel bacino portuale di Sampierdarena; sviluppo delle attività di costruzione e riparazione navale, che oggi concentra a Genova circa 6.500-7.000 unità dirette e indotte dalle lavorazioni, di cui oltre la metà concentrate nel polo industriale di Fincantieri al fine anche in questo caso di adeguare i cantieri alla forte crescita dimensionale delle navi, con impatti sociali ed economici particolarmente rilevanti per il territorio e per il ruolo della città.

Il cielo sopra San Marco

Accordo di cooperazione tra porto di Trieste e CCCC, ambasciatore Usa a Vicenza e Trento, Udine export da record, pizza friulana sulla Bbc #AziendeConLaValigia

BARBARA GANZ

E' stato firmato a Roma l' accordo di cooperazione tra il porto di Trieste e il gruppo cinese China Communication Construction Company - CCCC che favorirà l' infrastrutturazione in Centro Europa e aumenterà le possibilità di accesso dei prodotti delle piccole e medie imprese italiane presso i mercati cinesi. Alla presenza dei capi di stato di Italia e Cina, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D' Agostino e il leader del gruppo cinese CCCC Mr. Song Hailang hanno formalizzato un accordo chiave circa le infrastrutture ferroviarie collocate nella regione portuale del Mare Adriatico Orientale, in particolare le nuove stazioni di Servola e Aquilina, rientranti nel progetto "Trihub", il piano integrato di rinforzo del sistema infrastrutturale ferroviario nell' area fra Cervignano del Friuli, Villa Opicina e Trieste, sviluppato in collaborazione con il gestore della rete ferroviaria italiana RFI. L' accordo con CCCC, che permetterà l' accrescimento dell' influenza del porto di Trieste sia in Europa centrale, sia presso i mercati marittimi cinesi, consentirà all' Autorità di Sistema Portuale di esplorare nuove opportunità collegate al progetto di CCCC per la costruzione e gestione del grande terminal intermodale di Kosie (Slovacchia). Il patto siglato permetterà inoltre ad entrambi i firmatari di valutare collaborazioni per progetti logistico-industriali in Cina con lo scopo di facilitare i flussi logistici e il commercio. "Con questo accordo - ha dichiarato il presidente dell' Authority Zeno D' Agostino - puntiamo ad organizzare la logistica in uscita dal porto. Il nostro impegno è quello di supportare le esportazioni in Cina

e nel Far East delle nostre PMI, che non hanno le dimensioni idonee ad affrontare questo tipo di investimenti. L' Autorità di Sistema si mette a disposizione delle imprese italiane per sviluppare in Cina piattaforme logistiche e portuali che permettano al Made in Italy di raggiungere i flussi commerciali verso questo grande mercato in espansione." Il presidente D' Agostino e Mr. Song Hailang hanno suggellato un accordo di cooperazione che si inserisce a latere del protocollo fra Italia e Cina, sancendo di fatto l' ingresso del porto di Trieste nella cornice dell' iniziativa Belt and Road Initiative. L' impresa CCCC, detenuta dallo Stato cinese, è una delle più grandi imprese mondiali del settore delle infrastrutture, quotata alle borse di Hong Kong e Shanghai. CCCC è presente in 155 Paesi, con un fatturato annuale di gruppo superiore ai 90 miliardi di dollari USA, in possesso di elevato know-how nel settore delle infrastrutture di trasporto. La firma dell' accordo conclude la due giorni collegata alla visita del presidente cinese, nell' ambito della quale si è svolto, fra gli altri eventi ufficiali, anche il Business Forum Internazionale Italia Cina per i Paesi Terzi, organizzato fra gli altri da Assindustria e dal Ministero dello Sviluppo Economico, al quale l' Autorità di Sistema Portuale ha partecipato fra i delegati e nel corso del quale si sono svolti incontri b2b con importanti soggetti cinesi, fra i quali Power China. L' Ambasciatore statunitense in Confindustria Vicenza per invitare le imprese a investire negli USA "Questo prestigioso incontro conferma come Vicenza sia la capitale italiana dell' export". Remo Pedon, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega ai mercati esteri, sintetizza così la missione diplomatica che l' Ambasciatore statunitense Lewis M. Eisenberg ha dedicato a Vicenza incontrando, oltre a Pedon, il Presidente degli Industriali Luciano Vescovi e gli imprenditori associati a Confindustria Vicenza. L' occasione dell' incontro è stato l' evento promozionale del Summit SelectUSA, ospitato a Palazzo Bonin Longare e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di oltre 20 Stati. La Missione Diplomatica Americana in Italia promuove gli USA come destinazione per investimenti delle aziende italiane, in virtù anche della riforma fiscale del presidente Donald Trump. "Dopo il suo intervento a Roma - spiega Pedon -, il rappresentante del Governo USA in Italia ha voluto essere presente nella nostra provincia che i numeri confermano essere la capitale dell' export industriale, visto che un territorio di poco più di 800.000 abitanti esporta nel mondo oltre 17,96 miliardi di Euro di cui 1,55 proprio verso gli USA. Per noi è un

orgoglio e siamo davvero felici di poter portare alta la bandiera della nostra industria nel mondo". Anche nel 2018, i dati provvisori dell' Istat confermano come Vicenza sia la provincia con export pro capite più alto d' Italia e il terzo per valore assoluto dietro alle metropoli Milano e Torino. "Nel colloquio con l' Ambasciatore - racconta il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi - abbiamo illustrato l' eccellenza della nostra produzione e della nostra provincia nel panorama europeo e mondiale. Parliamo di un mercato che indirettamente può essere considerato fondamentalmente il primo per il nostro export perché molta della componentistica che vendiamo alla Germania, specie nell' automotive, poi viene rivenduta come prodotto finito negli USA. L' Ambasciatore ci ha poi spiegato quali vantaggi comporti investire nel Paese sia a fronte della riduzione dell' aliquota per le società dal 35% al 21% dopo la riforma Trump, sia per le particolari condizioni, nonché incentivi anche economici, che i singoli Stati propongono a chi vuole creare realtà manifatturiere negli USA. Si è vista, da parte dell' ambasciatore, un atteggiamento molto positivo verso l' industria visto che è il motore primo che crea ricchezza nella classe media. Mi piacerebbe che il medesimo atteggiamento ci fosse anche nel nostro Paese". "Abbiamo un' economia industriale fortemente integrata con il mercato USA - spiega poi Pedon - . Ci sono tuttavia grossi margini di miglioramento e il partecipatissimo incontro sugli investimenti è la riprova di come, se ci sono le opportunità, i nostri imprenditori non si fanno attendere. Abbiamo una presenza commerciale consolidata in alcune parti degli Stati Uniti, sulle due coste in particolare, ma tutta da rafforzare nei vastissimi territori centrali del Paese perciò, oltre ad aver ospitato per la seconda volta questo prestigioso appuntamento, i rapporti con le istituzioni statunitensi proseguiranno anche in un futuro grande evento che si terrà a Washington: il Summit di SelctUSA" (10-12 giugno 2019). e a Trento parla di autonomia Ha fatto tappa anche in Trentino l' ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Lewis Eisenberg, accompagnato dalla console generale degli Stati Uniti a Milano, Elizabeth Lee Martinez. Nel Palazzo della Provincia, l' ambasciatore ha incontrato il presidente Maurizio Fugatti e l' assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli, assieme al direttore generale Paolo Nicoletti e al dirigente del Servizio attività internazionali Raffaele Farella. "Siamo felici e onorati della sua visita - ha detto Fugatti del dare il benvenuto all' ospite - e ci auguriamo che essa possa contribuire a rafforzare i rapporti già solidi esistenti fra il nostro territorio e il suo Paese, in particolare sui versanti dell' interscambio economico e della cooperazione scientifica e universitaria". L' ambasciatore Eisenberg si è congratulato con il presidente Fugatti per le nuove responsabilità che sta rivestendo e si è detto colpito dalla bellezza del Trentino, così come dai livelli di sviluppo e di benessere raggiunti dal territorio. Nel corso del cordiale incontro sono stati toccati i temi dell' Autonomia speciale del Trentino, nel contesto italiano ed europeo, e delle tendenze che si stanno delineando nel panorama economico internazionale, con i loro possibili effetti sull' Italia e anche sul sistema locale. Fugatti ha sottolineato i molteplici legami industriali e commerciali fra il Trentino e gli Usa, ricordato che gli Stati Uniti sono il secondo mercato di riferimento per l' export provinciale dopo quello della Germania. "La nostra intenzione - ha aggiunto - è di mantenere questi legami e di rafforzarli". Un intento condiviso dall' ambasciatore Eisenberg, che a sua volta ha confermato la sua volontà di favorire una crescita delle relazioni, anche con l' aiuto della console Lee Martinez, nel quadro del contributo degli Stati Uniti alla crescita dell' Italia nel suo complesso. Udine, export da record Le esportazioni in provincia di Udine continuano a trainare la crescita dell' economia e trascinano l' intero Friuli Venezia Giulia verso il nuovo record storico di vendite all' estero. L' export udinese - secondo le elaborazioni dell' Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat - nell' intero 2018 è infatti cresciuto del +10,3%, oltre il triplo della media italiana (+3,1%), passando da 5.469 a 6.034 milioni di euro, portandosi oltre i valori pre-crisi. "Il trend delle vendite all' estero in provincia di Udine nel 2018 - sottolinea Anna Mareschi Danieli, presidente degli Industriali friulani -, a differenza di quanto accaduto complessivamente in regione, dove si è registrato un crollo nel secondo semestre (-4,6% rispetto al +18,2% del primo semestre), è proseguito anche nella seconda metà del 2018, segnando addirittura un' accelerazione (+9,1% nel primo semestre, +11,7% nel secondo). La quota dell' export udinese su quella regionale si è attestata così al 38,7% del totale, superiore a quella delle altre province (Pordenone 25,7%, Trieste 20,9%, Gorizia 14,7%), ed in crescita rispetto al 2017, quando aveva raggiunto il 37,1%". Nel 2018, pure le importazioni sono salite del 9,7%, passando da 3.378 a 3.704 milioni di euro (prodotti della metallurgia +12,2%, smaltimento rifiuti e recupero materiali +11,7%, prodotti chimici +7,7%). "Anche questo dato - rimarca Anna Mareschi Danieli - è significativo. Perché, in un territorio connotato da una presenza preponderante dell' industria della trasformazione, testimonia che le nostre aziende hanno acquistato di più per lavorare di più". Il surplus corrente della bilancia commerciale ha così registrato un nuovo ampliamento, passando da 2.090 a 2.330 milioni di euro. L' incremento è stato determinato dai risultati positivi dei prodotti della metallurgia (il 29,6% delle esportazioni complessive), che segnano un aumento del +13,2%, da 1.577 a 1.785 milioni di euro. Seguono i macchinari (+7,2%), i prodotti in metallo (+19%) e i mobili (+4,9%). L' analisi per mercato di sbocco evidenzia che la Germania, primo Paese di destinazione dell' export provinciale, con una quota pari al 17,4% del totale, registra una crescita del +10%, da 954 a 1.049 milioni di euro. Seguono Austria (+9,1%), Stati Uniti (+17,8%), Francia (+6,1%). In forte aumento anche le esportazioni in Cina (+70,7%, da 77 a 132 milioni di euro), grazie soprattutto al contributo delle vendite di macchinari. Il mercato cinese, pur registrando un forte incremento in termini percentuali, è ancora il tredicesimo, in ordine di valore, tra i nostri partner commerciali. "In un quadro congiunturale che presenta inequivocabili segnali di rallentamento - conclude la presidente di Confindustria Udine - il nostro dato provinciale sulle esportazioni complessive del 2018 è un raggio di sole tra le tante nuvole che si presentano all' orizzonte. C' è poco da festeggiare, perché guardando al prossimo futuro le previsioni non sono incoraggianti e dunque siamo davvero preoccupati. Voglio però sottolineare il fatto che questo straordinario traguardo è stato raggiunto grazie al grande impegno profuso da moltissime delle nostre aziende, che hanno capito quanto l'

innovazione e l' internazionalizzazione siano determinanti per competere e crescere. Zavorrati come siamo da un' infinità di svantaggi competitivi originati dal nostro sistema Paese sul fronte fiscale, della giustizia, della burocrazia, delle infrastrutture e della formazione, ma la lista potrebbe continuare, pur tuttavia riusciamo ancora a stare in piedi e, addirittura, ad avanzare. Immaginatoci cosa potremmo fare se, invece di generare sfiducia e penalizzare continuamente chi fa impresa, investe e crea lavoro, le politiche nazionali ci dessero finalmente una mano". La pizza surgelata Made in Friuli protagonista sulla BBC Nel Regno Unito spopola la pizza surgelata Made in Italy e il popolare programma di BBC "Inside the Factory", che mostra ai sudditi di Sua Maestà come nascono i prodotti industriali, è arrivato per raccontare i segreti delle pizze sottozero vendute sul mercato britannico. E per farlo ha scelto la Roncadin di Meduno (PN), azienda di oltre 500 persone ai piedi delle Dolomiti Friulane che dal 1992 produce prelibatezze per la grande distribuzione nazionale e internazionale. La puntata di un' ora, intitolata semplicemente "Pizza", è andata in onda il 5 marzo su BBC Two e sarà online su BBC iPlayer per un mese (visibile però solo agli utenti del Regno Unito). «Per noi è motivo di orgoglio rappresentare l' industria alimentare italiana in ambito internazionale, per di più su una televisione prestigiosa come la BBC - spiega l' amministratore delegato Dario Roncadin -. L' export rappresenta per Roncadin il 65% del fatturato e il mercato UK in particolare è per noi molto importante. Nel Regno Unito siamo presenti come produttori per una delle più importanti private label del Paese, che ci riconosce come partner di eccellenza e portavoce di un Made in Italy autentico, sempre più ricercato dai consumatori britannici». La puntata, che fa parte della quinta stagione di "Inside the Factory", è stata girata nello stabilimento Roncadin di Meduno lo scorso luglio, quando una troupe di una ventina di persone, capitanata dal conduttore Gregg Wallace (famosissimo in patria per aver presentato fra le altre cose Masterchef UK), per una settimana ha ripreso in grande segretezza tutte le fasi della produzione delle pizze surgelate. «Il teatro delle operazioni - spiega Dario Roncadin - sono state le linee produttive 5 e 6, inaugurate rispettivamente nel 2016 e nel 2017». Nel frattempo l' azienda stava ultimando la posa della linea 7 nel nuovo stabilimento costruito dopo l' incendio che ha colpito Roncadin a settembre 2017. «Ma il fatto di essere nel pieno dei lavori non ha fermato "Inside the Factory" e noi siamo stati più che felici di aprire le porte alla BBC e di conquistare una vetrina importante, per noi e per il Made in Italy». L' azienda ha così potuto spiegare i segreti di un prodotto industriale di altissima qualità, cioè materie prime di eccellenza e un procedimento che si avvicina quanto più possibile alla tradizione artigianale: lunga lievitazione, stesura a caldo, farcitura a mano e cottura in forno a legna su pietra. Il programma ha fatto inoltre luce sulla tecnologia che permette alle specialità surgelate, come la pizza, di raggiungere i quattro angoli del globo. Roncadin SpA con sede a Meduno (Pordenone), nasce nel 1992 per la produzione di pizza italiana di qualità per la grande distribuzione nazionale ed internazionale. Oggi in azienda lavorano oltre 500 persone. Pizze e snack sono realizzati con un esclusivo metodo brevettato e con l' impiego del 100% di energia sostenibile.

Il Piccolo

Trieste

La lezione sulle frontiere dello scalo triestino e sul percorso dal 1719 in poi alla Marittima. Appuntamento affollato

Il Porto Franco raccontato da Mellinato «Una storia fatta soprattutto di uomini»

Simone Modugno

Il porto di Trieste ha potuto prosperare risolvendo le sue contraddizioni interne e mettendo assieme gli opposti, proprio come nella fontana di piazza Unità dove la città è rappresentata come una giovane donna dalle fattezze europee che dialoga con un mercante anziano e orientale sotto la gloria alata e sopra un cumulo di merci.

In una splendida giornata di sole, ieri molti triestini hanno deciso di trascorrere la loro mattinata alla Stazione marittima per ascoltare la lezione "Le frontiere della portualità triestina in 300 anni di storia" di Giulio Mellinato (ricercatore di Storia economica all' Università di Milano Bicocca), tenutasi nell' ambito del breve ciclo "Porto Franco. Storia, memoria, fascinazione, identità" organizzato dall' **Autorità portuale** con Laterza Agorà, il sostegno delle Generali e la media partnership de "Il Piccolo".

A introdurre l' argomento è stato il giornalista Pietro Spirito, il quale ha poi lasciato la parola al professor Mellinato che ha compiuto un sintetico excursus dalla nascita del Porto Franco nel 1719, quando Carlo VI capì che era il momento buono per creare spazi economici nuovi. A quel tempo, però, Trieste era ancora una città arroccata sul monte che si difendeva e non proiettava sul mare, oltre a non disporre delle risorse economiche, umane e tecniche per avviare qualcosa di nuovo. «La decisione di creare il Porto Franco è una soluzione di questa tensione per richiamare risorse dall' esterno in cambio dell' esenzione doganale - ha spiegato Mellinato -, che non riguarda solo le merci e i guadagni ma anche gli edifici costruiti dai nuovi commercianti».

Quando nel 1857 la ferrovia arriva a Trieste, essa diventa il primo porto ferroviario nel Mediterraneo e uno dei più dinamici al mondo. Nel 1891, però, il privilegio fiscale venne annullato: non più "franca" l' intera città ma solo alcuni dei suoi punti e per la trasformazione delle merci. La guerra interruppe lo sviluppo, la città perse quasi la metà degli abitanti. Con il passaggio all' Italia, poi, vennero costruite una serie di infrastrutture e opere, ma il sistema non ripartì a causa della scarsa capacità di innovarsi e di connettersi efficacemente con le altre reti commerciali. Grazie al piano Marshall del secondo dopoguerra, Trieste recuperò la sua centralità poiché considerata un baluardo contro l' avanzata del comunismo in Europa e una sorta di vetrina propagandistica del mercato americano sul mondo dell' Est. Il periodo di incertezza che il porto attraversò nella seconda metà del '900 venne poi superato grazie all' introduzione precoce da parte del Lloyd dei container con la relativa logistica (scali, gru, canali...) e con la riapertura dei mercati dell' Est Europa dopo il crollo del muro di Berlino. In conclusione, Mellinato ha voluto ricordare che «il porto è artigianato e eccellenze, ma soprattutto uomini che hanno lavorato sulle macchine per rendere produttivi 300 anni di storia».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

al Circolo ufficiali

Vitale onlus premia la scienziata Marchesan

Si terrà giovedì 28 marzo nella sede del Circolo ufficiali il Gran gala di primavera della Vitale onlus, manifestazione che gode dell' Alto patrocinio della Camera dei deputati e del sostegno della Bcc di Staranzano e Villesse. Nel corso della serata sarà consegnato il premio Cinzia Vitale 2019 a Silvia Marchesan, la scienziata italiana - che insegna a Trieste - inserita dalla rivista scientifica Nature Index tra gli undici migliori ricercatori del mondo. Saranno poi consegnate le benemerenze, tra gli altri, a Stefano Fantoni, champion di Esosf 2020, e al presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino. La borse di studio per la pace Nelson Mandela sono state assegnate a Mur Ben Haim e Arein Daral Nakhla, studentesse all' ultimo anno del Collegio del mondo unito e provenienti da Israele e Palestina che hanno realizzato un elaborato sulla pace.

Il presidente della onlus, Roberto Vitale, spiega che «i premiati del 2019 sono persone che attraverso la loro professionalità contribuiscono a rendere il mondo migliore. È un privilegio inoltre poter accendere i riflettori sulla città che è sempre più multiethnica e multiconfessionale».

Trieste Cronaca 19

Eventi

La visione sulle frontiere dello scavo triestino nel percorso dal 1719 in poi alla Marina. Appuntamento affollato
Il Porto Franco raccontato da Mellinato
«Una storia fatta soprattutto di uomini»

Il Porto Franco
L'evento si è svolto presso il Circolo ufficiali, in un'aula con soffitti alti e pareti in legno scuro. Un uomo in giacca scura e cravatta bianca stava parlando a un pubblico di circa 100 persone sedute in file di sedili. Sullo sfondo, una grande mappa o proiezione era visibile sulla parete.

L'Onlus premia la scienziata Marchesan
Silvia Marchesan, scienziata italiana premiata dalla Vitale onlus, è stata fotografata mentre riceve il premio. È una donna con i capelli scuri, indossa una giacca scura e una borsa. Sta sorridendo e guardando verso la telecamera.

Clanfin de primavera e assalto ai gelati in piazza
Giornata fra mare e gusto
Una folla di persone si raduna in una piazza, probabilmente per un festival o una manifestazione. Si vedono bancarelle e persone che mangiano gelati.

Nella politica friulana dove sono oggi gli uomini "liberi e forti"?

I ragionamenti per meglio definire le nuove aree vaste, al posto delle sopresse province, si stanno "avvitando" su due proposte: il porto franco di Trieste e la sua area metropolitana. Si dà per scontato che i mirabolanti vantaggi previsti dall'ineluttabile successo del porto di Trieste avranno un positivo effetto sul resto della regione. È la nota tesi dell'effetto "gocciolamento" sui meno fortunati da parte di chi ottiene sempre maggiori benefici.

A sostegno e compimento di questa architettura istituzionale verrebbe prefigurata la costituzione dell'area metropolitana di Trieste. Per riequilibrare l'evidente grave sbilanciamento dei rapporti interni di questa regione molti auspicano l'unità del Friuli.

Ciò che non è nei "desiderata" del presidente dei consiglieri regionali Pd che argomenta il suo dissenso con la presenza nel pordenonese di comuni venetofoni. E con ciò, si direbbe? Non ci sono forse comuni del vicino Veneto che aspirano a traslocare nella nostra regione seguendo l'esempio di Sappada? Una riserva sulla ventilata unità del Friuli è stata espressa pure dal sindaco di Pordenone e dall'onorevole suo fratello (fratello di sangue e d'Italia).

Val la pena riproporre pareri di autorevoli personalità del mondo politico nostrano già raccolti in una pubblicazione del 1996 della "Clape Culturàl Aquilee". Il presidente Antonio Comelli scrisse che «nel prevedere per Trieste e il suo territorio una forma di autonomia particolare» si dovrebbe procedere «alle necessarie modifiche costituzionali tra cui, in primis, quella che stabilisce il trasferimento della sede del capoluogo regionale a Udine». L'onorevole Loris Fortuna auspicava già nel 1985 che Trieste «ottenga un'autonomia reale, una definizione particolare centrata sul porto e sull'emporio. Il Friuli, con le sue province, costituisca una entità differenziata con Udine capitale regionale». L'onorevole Ferruccio Saro riteneva ancora nel 1992 che «in questo processo deve entrare anche la revisione dell'attuale assetto della regione che non tiene conto delle diversità profonde tra Trieste e il Friuli».

La soluzione sembra evidente: servono "uomini liberi e forti" (per citare don Sturzo).

Alberto Fabris.. OsoppoPosso solo aggiungere la mia modesta opinione.

Sono favorevolissimo a una diversa articolazione della struttura amministrativa di Trieste, necessaria per mille ragioni che qui sarebbe troppo lungo elencare.

Città metropolitana? Va benissimo. Allo stesso tempo (e sottolineo "allo stesso tempo", ovvero "contemporaneamente") deve logicamente essere rivista la struttura del rimanente 80 per cento della regione. Lo spostamento a Udine delle sedi regionali sarebbe un passo scontato, logico, necessario e probabilmente sufficiente. Basterebbero "uomini liberi e forti": di "liberi" ne vedo pochi, di "forti" ancora meno.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il responsabile del progetto è l' ex commissario del Cociv, Marco Rettighieri. Si comincerà dalle infrastrutture esistenti La collaborazione con Cccc nella seconda fase del piano, con i dragaggi, il ribaltamento dei cantieri navali e la super diga

Genova-Cina, squadra già al lavoro priorità a ferrovie e accesso al porto

IL RETROSCENA

Emanuele Rossi /GENOVA Il Dragone e i dragaggi dei fondali. La nuova diga "made in China". Il ribaltamento a mare di Fincantieri. I collegamenti ferroviari e stradali del porto. Nel giro di quattro anni il porto di Genova e la città saranno interessati da lavori per miliardi di euro e da una rivoluzione per il passaggio della "Via della Seta".

IL RUOLO DEL FACILITATORE La figura chiave per traghettare il porto di Genova nell' era del Dragone, dopo l' accordo con i cinesi di Cccc, ha il volto e i baffi di Marco Rettighieri: l' ingegnere si è fatto notare negli anni scorsi prima per l' Expo di Milano, poi come un "mister Wolf" del Cociv, in un momento critico della costruzione del Terzo valico.

Ed una volta scaduto come commissario Ilè è stato scelto da Marco Bucci come responsabile dell' attuazione del "Programma straordinario di investimenti urgenti" per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità. Proprio ciò che è alla base del memorandum tra Palazzo San Giorgio e il colosso cinese delle costruzioni.

Il suo ruolo è su tre fronti: deve essere il "braccio operativo" di Bucci come commissario straordinario (con le stesse deleghe di Ponte Morandi) delle opere in porto, ma anche tenere conto del mondo portuale rappresentato da Paolo Emilio Signorini. Mettere ordine tra ciò che può essere fatto subito e ciò che va incardinato e posticipato nel programma da oltre un miliardo complessivo. Il terzo fronte è quello dei cinesi: come saranno coinvolti?

Come è possibile mantenere il controllo delle infrastrutture in mano italiana e intercettare i loro investimenti? Sono tutti punti a cui stanno lavorando il commissario Bucci, Rettighieri e Signorini. La convinzione è che la partnership con i cinesi può realizzarsi sia con una società mista tra Authority e Cccc (ipotesi ancora in piedi) sia con investimenti diretti del colosso delle costruzioni in partnership con aziende italiane, ma sempre a seguito di confronti tra varie aziende, come avvenuto con il Morandi.

LO SBLOCCO DELLE VIE D' ACCESSO Ma c' è una prima fase di adeguamento infrastrutturale in cui si deve procedere con rapidità e facendo il conto sulle risorse dell' **Autorità portuale** e su quelle che il Decreto Genova e la Finanziaria hanno consegnato a Marco Bucci: 200 milioni.

Questa prima fase riguarda l' adeguamento dei collegamenti stradali in porto e dei trasporti ferroviari dalle banchine. Esistono già, i binari in porto, ma si tratta di due linee del 1870 e del 1928, che vanno adeguate per consentire il passaggio di treni più lunghi (oltre i 750 metri) e di tonnellaggi maggiori. Ci sono gallerie da risagomare, pendenze da correggere. E nelle intenzioni del commissario questo lavoro deve procedere in parallelo con lo scavo del Terzo Valico in modo che quando quello sarà pronto il porto sarà pienamente connesso alle gallerie ad alta capacità.

Anche dal punto di vista del traffico su gomma ci sono colli di bottiglia: la strada intrapresa con la costruzione di via della Superba va conti nuata con la sopraelevata **portuale** e un nuovo ponte alla foce del Polcevera per il traffico pesante. Queste sono le opere della prima fase, insieme ai collegamenti tra l' aeroporto e la nuova stazione ferroviaria di Erzelli, alla base della collina, con la cabinovia.

I GRANDI PROGETTI La collaborazione con Cccc entrerà nel vivo nella seconda fase su tre grandi obiettivi progettuali: il dragaggio del porto nella parte più vecchia, per portare i fondali a 17 metri dagli attuali 15,5; il ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente, atteso da anni; la costruzione della nuova diga foranea che dovrà prevedere due vie di accesso e non solo una come l' attuale. Per la progettazione di quest' ultima, la gara è stata indetta lo scorso novembre per un valore di 13,5 milioni di euro e il consorzio 4C3, controllato dai cinesi, sta



partecipando. Ma non è detto che la loro collaborazione si esaurisca così. -

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

L' intervento

Genova, occasione unica posta in gioco molto alta ma giusto essere prudenti

Necessario valutare ogni aspetto. E Toti ha fatto bene a strigliare chi nel governo parlava 'senza essere informato'

CARLO ROGNONI

«Si dovrebbe smettere di fare polemica su tutto, in modo anche piuttosto grossolano e disinformato».

Ci voleva il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti per dare il benservito a quegli alleati del governo gialloverde Cinque Stelle-Lega che avevano trovato il modo di litigare anche sulla visita in Italia del leader cinese Xi Jinping, conclusasi sabato scorso.

Certo, la speranza è che la nuova via della seta, la Belt and Road Initiative, passi anche dal **porto di Genova**. Ma c'è qualcosa di più.

C'è la consapevolezza che anche se al presidente degli Stati Uniti Donald Trump non piace, per l'Italia e per la Liguria la possibilità di fare più affari, di avere più scambi - economici e culturali - con Pechino è un'occasione da non perdere.

«Con il lancio di oltre cinquanta nuove linee ferroviarie per il trasporto merci che collegheranno una dozzina di paesi asiatici con altrettante grandi città europee, le imprese europee guardano all'Asia con ancor più interesse»: lo racconta Parag Khanna, uno stratega politico indiano nel libro "Il secolo asiatico?" (Fazi editore).

La Cina gioca un ruolo insostituibile. Un esempio?

«Duisburg, il più grande **porto** interno della Germania è al centro di un massiccio piano di investimenti cinese nelle operazioni di trasporto e di logistica, oltre a essere il luogo da cui partono venti treni alla settimana diretti verso la Cina».

I numeri e i fatti parlano chiaro: la Cina ha già sostituito gli Stati Uniti come principale partner commerciale della Germania al di fuori dell'Unione Europea. Tutti i leader europei passano più tempo nei paesi asiatici che a Washington o a New York. La sola cancelliera tedesca Angela Merkel ha visitato la Cina otto volte dal 2004 al 2018.

Il grande progetto cinese che finirà per coinvolgere il 65 per cento della popolazione mondiale, con il 40 per cento del Pil planetario, prevede uno dei più grandi investimenti infrastrutturali della storia.

E quando Toti critica anche i suoi alleati di centro destra di essere "disinformati" quando polemizzano sul Memorandum che Italia e Cina hanno appena firmato, sembra essere cosciente della posta in gioco.

Il commercio tra Asia ed Europa raggiungerà i 2.500 miliardi di dollari entro il 2025, circa il doppio dell'attuale livello degli scambi tra Europa e Nord America o tra quest'ultima e l'Asia.

Il libro di Khanna è interessante anche perché ci fa capire come sta cambiando l'ordine del mondo e ci offre importanti riflessioni sul carattere della "conquista cinese" dell'Occidente, che poco avrebbe a che vedere con lo spirito colonialista messo in campo da diversi paesi europei nel secolo passato.

«La nuova via della seta - ha scritto nel suo blog l'economista Pietro Ichino - può diventare un progetto bellissimo, solo se a negoziarne i contenuti sarà l'Europa unita e non i singoli paesi in ordine sparso. Con un colosso come la Cina la sola possibilità che abbiamo di trattare da pari a pari, ottenendo il massimo dei benefici e delle garanzie sotto tutti i profili - quello delle contropartite economiche come quello della sicurezza qui e del progresso dei diritti civili laggiù - è che per tutta Europa a trattare sia l'Unione europea». Il governo italiano farebbe bene a farsi sentire a Bruxelles.

«La via della seta potrebbe avere conseguenze straordinarie anche per l'evoluzione in senso democratico dell'immenso subcontinente cinese»: Pietro Ichino pecca di un eccesso di ottimismo in quello che scrive? Può darsi.

Non va dimenticato che oggi in Cina comanda sempre il partito comunista.

E in alcuni casi è meglio essere prudenti.

Se, per esempio, Huawei l'azienda cinese per la costruzione di infrastrutture tecnologiche partecipasse alla gara per la fornitura del 5G (la rete di telefonia ad altissima velocità) sarebbe bene ottenere un supplemento di garanzie, visto



la delicatezza e l'importanza strategia di questa tecnologia per la sicurezza nazionale.

Su questo aspetto - sono assolutamente sicuro - anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sarebbe d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

Giuseppe Zampini "La svolta di Ansaldo quindici anni fa in vendita ora partner della Cina"

MASSIMO MINELLA

Racconta che quando il suo interlocutore cinese, dopo la firma, lo ha abbracciato, dalla sala si è alzato un "oh" di stupore. «In effetti i cinesi non abbracciano con grande frequenza, lo fanno solo quando ritengono di suggellare qualcosa di importante» spiega Giuseppe Zampini, amministratore delegato di Ansaldo Energia, l'azienda genovese che ha appena sottoscritto con la Cina due accordi subito operativi. Se infatti per il porto di Genova, così come per tanti altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto della Nuova Via della Seta, siamo ancora di fronte a intese-quadro a cui dar seguito, per Ansaldo Energia (che ha il colosso dell'energia Shanghai Electric al 40% del suo capitale) si parla invece di ordini. Come quello da 25 milioni di euro per la fornitura di una turbina a gas AE94.2K con associato un compressore Syngas per la centrale elettrica a ciclo combinato di Bengang, nel nord-est della Cina. E altrettanto concreto è l'accordo con China United Gas Turbine (Ugtc) che avvia la collaborazione tecnologica nel settore delle turbine a gas heavy-duty.

Chiederle se sia soddisfatto, ingegner Zampini, è un eufemismo...
«Eh sì, sono molto soddisfatto, anche perché non dimentico dov'eravamo quindici anni fa».

Dov'eravate?
«A un punto molto delicato della nostra storia, senza una tecnologia nostra, ma solo licenziatari di tecnologia altrui».

E con i vecchi azionisti che avevano ipotizzato la vostra cessione...
«Abbiamo fatto un bel salto in avanti, direi. Siamo ripartiti, siamo cresciuti e ora i cinesi, che hanno deciso di sviluppare una loro turbina, lanciando una gara per accedere agli strumenti tecnologici di chi ha questa conoscenza, hanno chiesto a noi di Ansaldo Energia di essere loro partner strategici».

Come agirete, in sostanza, in quest' accordo con i cinesi?

«Il loro obiettivo temporale è di 5-7 anni per arrivare a realizzare una loro turbina e noi forniremo gli strumenti conoscitivi per farlo. Per noi questo è un passaggio fondamentale, abbiamo anni di lavoro davanti e ordini concreti per i prossimi anni».

Per certi aspetti, se si guarda alla nuova Via della Seta come a uno spostamento di merci e di capitali da Oriente a Occidente, qui siamo ancora alla rotta classica, che da noi si sposta verso l'Asia, non trova?

«Beh, sì. Se andiamo a vedere sulla cartina i Paesi in cui siamo presenti, ne troviamo diversi sulla Via della Seta, a cominciare dal Medio Oriente, che è il nostro bacino forte. Noi abbiamo messo sul tavolo la nostra conoscenza, il nostro know how e siamo stati premiati. Confido che possano arrivare ordini significativi nei prossimi anni».

E le divisioni all'interno del governo vi hanno danneggiato in questa fase?

«Non siamo mai entrati e non entreremo mai nelle polemiche, cerchiamo solo di fare bene il nostro lavoro. Quanto al governo, devo registrare l'attenzione costante delle istituzioni al nostro fianco. Il ministero dello Sviluppo Economico, il premier Conte ci hanno sostenuto con forza e convinzione. E di questo gliene siamo grati. Come dicevo prima, andiamo avanti con il lavoro».

Non c'è solo l'accordo con Ugtc, avete anche ricevuto un ordine per una nuova turbina...

«Sì, qui parliamo proprio di un contratto e in particolare di una turbina più piccola che brucia gas povero. Il nostro



competitor, in questo caso, era la Mitsubishi.

Questo ordine per noi è molto importante perché ci permette di entrare in un mercato da seguire con attenzione, quello del gas a basso potere calorifico.

Sul tema ambientale anche la Cina sta affrontando il tema con forza. Per questo la valenza dell' accordo è significativa, si potrebbero aprire prospettive significative».

I cinesi sono nel capitale di Ansaldo Energia, al 40% con Shangai Electric. Questo vi ha dato un vantaggio sugli altri?

«Ci considerano un partner strategico importante, come ha confermato l' accordo appena sottoscritto. Ci conoscono, vedono come lavoriamo, qual è il nostro know, quali sono le nostre conoscenze. Questi possono essere dei vantaggi. Quando abbiamo firmato l' accordo a Roma, il mio interlocutore della Spic (State Power Investment Corporation n.d.r.) mi ha prima guardato e poi mi ha abbracciato. Non succede spesso, e proprio per questo, per loro, l' abbraccio ha un significato importante. Lo considero un riconoscimento per tutta l' azienda e spero sia di buon auspicio per gli anni di collaborazione e di lavoro che ci attendono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

LE SIRENE DELLA VIA DELLA SETA E LA PRIORITÀ DEL PORTO DI GENOVA AVERE PIÙ SPAZI DI MANOVRA PER NON PERDERE TRAFFICI

ALDO LAMPANI

Dire no alla Tav, dire no alla Gronda dire boh al Terzo valico e poi firmare un memorandum con i cinesi per proporre Genova come porto privilegiato del Mediterraneo. Certo Passando da Suez le navi del Celeste Impero impiegano circa tre giorni e passa in meno rispetto all'arrivare ai porti belgi ed olandesi. Ma siamo sicuri che parte di quel tempo risparmiato non si debba poi sprecare per caricare su camion i container che poi arriveranno chissà quando alle strutture logistiche, attraversando una città già superstressata da un traffico che non riesce a reggere? E senza Tav Che convenienza avrebbero i cinesi a scaricare sotto la Lanterna? Genova, forse e a voler pensar male, è una "donna dello specchio" per il businessman dagli occhi a mandorla. Forse il vero interesse sta davvero su Trieste, messa lì in cima all'Adriatico, vicina ad Austria e Germania, e soprattutto a Ungheria e Polonia, Paesi che con Pechino hanno a loro volta ed a suo tempo firmato un memorandum di intese con connotati simili al nostro. Trieste come porto utile a rispettare accordi tra Cina, Ungheria e Polonia? E chissà? Si ricordava in un documento del Servizio Ricerca del Parlamento Europeo sull'accesso al mercato dei servizi portuali che "in un terzo tentativo di liberalizzare i servizi portuali nell'Unione europea, nel 2013 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento volta a eliminare la competizione sleale e migliorare l'efficienza commerciale dei principali porti marittimi dell'Unione Europea". La proposta stabilisce un quadro "per l'accesso al mercato dei servizi portuali e disposizioni comuni in materia sia di trasparenza dei finanziamenti pubblici per i porti che di diritti d'uso, senza influire sulle norme sociali e occupazionali degli Stati membri". Il contesto riguarda i circa 1200 porti marittimi dell'Unione e ribadisce quanto siano "fondamentali per la sua economia". Il futuro dei porti, e di Genova se vogliamo restare al Mediterraneo, passa da tre concetti: globalizzazione, automazione ed innovazione.

Ma il domani va soprattutto interpretato. Le quote di lavoro più ricche toccheranno a chi saprà avere le migliori nuove idee. I soldi arriveranno a ruota. La bussola del business oggi indica l'Oriente e mai come oggi le strategie commerciali usate in passato valgono poco. Oggi conta la Cina, ed i waterfront si adattano al dover compiacere gli occhi a mandorla. Basta guardare agli investimenti enormi di Germania (Brema, Amburgo), Belgio (Anversa) ed Olanda (Rotterdam e tutto il Randstad). Tutti rivolti all'offerta da oriente. Le sponde d'oltre Atlantico si osservano con distacco. Negli ultimi 30 anni, infatti, la domanda di trasporto marittimo di container è cresciuta ad un tasso dell'8-9% annuo, a fronte della crescita annua dell'11% della flotta mondiale. Percentuali che hanno inciso ed incidono ancora sui noli e sui costi generali di banchina. Dunque un mercato ondivago, difficile, che sceglie di volta in volta le flotte per il carico e i porti per mettere a terra. Negli ultimi venti anni i porti della Germania hanno sostanzialmente raddoppiato la quantità di merci gestite, giungendo a superare i 300 milioni di tonnellate. I due porti container di Brema e Amburgo sono, in quota maggiore, i grandi protagonisti della crescita. La quantità di merci movimentate nel porto di Brema "è cresciuta del 261% tra il 1995 e il 2013, come dice un rapporto ufficiale stilato dalle autorità tedesche, mentre nello stesso periodo Amburgo ha visto una crescita dell'83% (al 90% a fine 2015). Il dato, sposato alla realtà italiana, ha riscontri diversi, inferiori alle percentuali del nord Europa. Lo conferma il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica. Che riprende anche le pubblicazioni più specialistiche di ciò che sa di economia del mare. Infatti, dice il dipartimento, che: "uno studio della Mds Transmodal ipotizza una crescita dei porti dell'Italia settentrionale da 5 milioni di teu nel 2011 a 12 milioni nel 2030, puntando in particolare sul possibile recupero da parte del Nord-Est di un ruolo di intermediario tra Asia e Europa centrale, zone ad elevata crescita economica. Questo scenario è teoricamente compatibile con l'evoluzione media 2000-2011 dell'insieme del settore container italiano. Ma richiederebbe di replicare sul lungo periodo i tassi di crescita realizzati in Italia prima



dell' intensificarsi della competizione da parte degli altri porti mediterranei o del Northern Range su costi, velocità, collegamenti ferroviari e stradali, interporti, spazi portuali e fondali. Richiederebbe dunque per poter essere realizzato di vincere la sfida con tutti questi nodi.

Non come gli altri quindi, ma i porti italiani, con Genova in testa se la potrebbero giocare o quantomeno mantenere vivi i propri spazi di business. Ma il problema più grande è un altro. Dove svilupparsi: dice il Dipartimento che " con riferimento agli spazi a terra, sebbene la superficie complessiva dei nostri dieci porti più grandi sia dell' ordine di grandezza della superficie del solo porto di Anversa, Le Havre o Rotterdam", gli scali italiani mostrano un rapporto tra superfici destinate alla movimentazione di container e numero di container movimentati simile a quello dei porti del Nord Europa. L' esiguità degli spazi rispetto ai grandi porti del Nord, allo stato attuale, sembra penalizzare più l' accesso e le manovre ferroviarie che l' efficienza della movimentazione dei container in ambito portuale. Il dato che emerge sembrerebbe indirizzare le esigenze di programmazione volte ad incrementare la capacità degli scali verso la implementazione di nuove superfici a servizio dei traffici piuttosto che verso nuove opere di accosto. Allora che fare delle banchine sotto la Lanterna? Puntare su un retroporto che venga rabboccato dalla gronda oppure restare un porto "piccolo", ma di nicchia? Genova, oggi hub "forte" dell' Alto Tirreno, è teoricamente pronta al proprio nuovo ruolo guida della portualità nazionale. Ma l' assunzione del ruolo deve avvenire in fretta. In Europa, chiaramente, nessuno sta ad aspettare. Perché altrove ci si muove già. Il programma Trans European Transport Networks dell' Unione Europea, infatti, ha già finanziato per oltre 500mila euro uno studio sull' introduzione dei sistemi di trasporto Intelligenti nell' area portuale di Amburgo, in Germania. Lo studio verrà usato dall' Autorità Portuale di Amburgo per decidere la futura implementazione di nuovi sistemi al termine del progetto. Questo significa aver capito che i soldi vanno dove si congiungono i desideri europei: la coniugazione di crescita e ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dopo l' accordo, il porto di Genova vuole aprire una sede in Cina

SIMONE GALLOTTI

Genova - È l' inizio di un percorso. Per questo Paolo Emilio Signorini pensa già alle prossime mosse del porto di Genova. La firma sull' intesa è la prima parte «di una collaborazione con un colosso cinese che ci consentirà di accelerare sulle opere che servono per la ricostruzione dopo il crollo del ponte Morandi» spiega il presidente dell' Authority. E tra queste infrastrutture da realizzare per un valore complessivo da 1 miliardo, molte sono sulle banchine e servono moli. L' altra firma, oltre a quella genovese, sull' accordo di ieri, è di Cccc, colosso da 90 miliardi di dollari di fatturato: «È logico pensare che con loro non si possono solo pensare partnership su progetti singoli, viste anche le dimensioni incredibili del colosso, ma dobbiamo ragionare su un' intesa strutturale». Significa, e su questo Signorini è netto, che l' ipotesi di costituire una società mettendo insieme l' Authority e il campione di Pechino, non è tramontata. Anzi: «Confermo, è una delle modalità di collaborazione che vogliamo portare avanti. Stiamo studiando il percorso migliore per realizzarla, anche da punto di vista normativo, ma è chiaro che dobbiamo radicare la collaborazione con Cccc». Lo sbarco in Cina La reciprocità tra Roma e Pechino, Signorini la interpreta a misura dei porti liguri: «Vedrei bene l' apertura di una sede dell' Authority in Cina». Il numero uno dello scalo vuole costruire «un presidio per i nostri traffici nel primo mercato del porto di Genova e Savona». Con un ufficio nella terra del Dragone, per Signorini «aumenterebbero i benefici per il nostro porto: in fondo i nostri competitor sono già presenti in Cina con uffici distaccati. L' Authority di Barcellona ad esempio, ha una sede a Shanghai». Ma la legge lo consente? «Questa idea va studiata nel dettaglio, ma tecnicamente ritengo si possa fare». Signorini si professa «sostenitore di una trasformazione in società per azioni delle nostre Authority», perchè progetti come quello dello sbarco in Cina potrebbero essere più semplici da affrontare. L' impegno cinese Il supporto dei cinesi arriverà sulla progettazione: «Hanno un know how vastissimo su progetti enormi» spiega ancora Signorini. E Genova mette sul piatto diverse opere: dalla nuova diga da 1 miliardo di euro, al ribaltamento a mare di Fincantieri. Anche l' Hennebique e la riqualificazione dell' ex silos del grano dovrebbero inserirsi nelle opere giuste per coinvolgere i cinesi. Cccc sarebbe anche interessata a lavorare su quella mole di lavori che valgono 140 milioni, per sistemare la viabilità del porto a Sampierdarena: il varco Etiopia, l' allungamento della sopraelevata portuale e la sistemazione di San Benigno. Si comincerà comunque con l' invio di consulenti cinesi che lavoreranno su alcuni dei progetti compresi nel grande contenitore del piano di ricostruzione, che comprende anche i collegamenti tra la città e l' aeroporto di Genova. Progetti singoli, ma non solo. Il radicamento passa dalla nascita della società mista tra Authority e Cccc, ma anche da investimenti che Pechino potrebbe fare con le imprese italiane che realizzeranno le opere, entrando nel capitale delle azioni e creando joint venture. «Il porto è strategico per la Cina perchè a differenza del Pireo, da noi si può davvero arrivare al cuore dei mercati europei». E Genova punta ad accogliere altre navi e altri container: «Con le opere previste raddoppieremo i volumi a Sampierdarena e aumenteremo le entrate».



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Gli investimenti a Genova colpiranno Carrara?

A GENOVA arriveranno i cinesi, la Regione Liguria negozierà col governo l'autonomia portuale e lo scalo di Marina di Carrara che fine farà? A porre la domanda sono Cisl e Fit Cisl ToscanaNord. E così il sindacato chiede un incontro urgente con la Port Authority della Spezia, meglio nota come Port Authority del Mar Ligure orientale comprende il porto della Spezia e quello di Marina di Carrara. In una nota Andrea Figaia, segretario Cisl Toscana nord ricorda alcuni dati: «Da alcuni anni l'Autorità portuale è governata da una dirigente ligure, Carla Roncallo. In questi giorni stanno accadendo cose che potranno cambiare anche sostanzialmente l'organizzazione e il destino dei porti toscani e liguri. Due cose in particolare: l'applicazione dell'autonomia regionale 'differenziata'. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna hanno siglato l'accordo che andrà in Parlamento. Le altre regioni, Toscana e Liguria incluse, hanno inviato i propri memorandum alla Conferenza Stato Regioni per iniziare il negoziato sulla gestione di attività, servizi o competenze statali.

Tra cui la portualità. La Liguria parla di portualità ligure, la Toscana di portualità toscana. Piccolo particolare: Marina di Carrara sta con La Spezia». Poi Figaia ricorda che «negli ultimi anni sono arrivati a Carrara imprenditori liguri che hanno rivitalizzato le banchine di Marina. Parlo di Grendi e Perioli. La Toscana invece ha dimostrato di puntare sul binomio Livorno-Piombino. La Regione disse 'andate con i liguri' ma rimanendo Carrara in Toscana questa scelta - noi l'avevamo detto - scontava difficoltà amministrative cambiando il contesto di mercato, cosa che nella portualità capita spesso. Il memorandum con i cinesi prevede la spesa di un miliardo su Genova (e il sottosegretario che ha gestito il dossier è genovese) e questo può cambiare il contesto. La Spezia ha banchine piene (container da e per la Cina) Genova ne ha vuote e vuole crescere costruendo la nuova 'diga frangiflutti'. Marina di Carrara non si occupa molto di container data la poca capacità del bacino di accesso e considerate le sue dimensioni e quelle delle navi transoceaniche. Al momento i nostri soci di maggioranza spezzini stanno facendo bene. Ma quando si altera il mercato, alla lunga si distrugge ricchezza. Senza dimenticare che simili investimenti infrastrutturali andrebbero decisi in Europa e che i beni non bisogna solo importarli...

» INFINE il segretario Cisl sembra decisamente pessimista sul futuro di gran parte della portualità: «Il futuro è l'automazione dei porti con riduzione di posti di lavoro e con disagi per i 'porti città'. Non a caso a Vado Ligure è ormai pronto un nuovo porto, completamente automatizzato, diciamo '4.0', dove i cinesi hanno investito circa un miliardo di euro per esportare in Italia beni del loro paese. Come si coniuga tutto questo col memorandum inviato a Roma da Genova che prevede la portualità ligure e che fine farà Marina di Carrara? Ci lavorano decine di imprese e centinaia di lavoratori...».

Andrea Luparia.



Il Tirreno

Livorno

piattaforma civica di Barbara La Comba

«Noi col popolo delle barchette» Timori per la Darsena Nuova

La candidata di Per Livorno Insieme insiste sul porto. «Preoccupati per la sicurezza, il rischio sfratto e il futuro delle manifestazioni remiere»

LIVORNO. «Il piano di sviluppo di Porta a Mare e del porto turistico del Mediceo in un contesto di caotica gestione ed elevata conflittualità in Porto, devono essere tenuti al centro del dibattito politico in questa fase così importante di cambiamento della città con alle porte le elezioni amministrative». È quanto denuncia Per Livorno Insieme - che ha Barbara La Comba candidato sindaco alle elezioni amministrative - nel corso di una manifestazione che si è svolta alla presenza di alcuni rappresentanti dei circoli nautici.

A preoccupare Per Livorno Insieme è il destino delle tante imbarcazioni da diporto, che sono a rischio sfratto dalla Darsena Nuova, e l'incerto futuro delle manifestazioni remiere. «A distanza di 2 giorni dall'interdizione dai pubblici uffici - è scritto in un documento della piattaforma civica - il segretario Provinciali, protagonista in **Autorità Portuale** di questa pianificazione, ha firmato il passaggio di concessione a Benetti togliendola ai circoli della Darsena Medicea. La questione dei costi sociali di questa concessione assume dimensioni considerevoli: non esistono oggi certezze sul destino delle cantine remiere che si trovano in questi specchi d'acqua, mentre si sa che il 2019 sarà l'ultimo anno in cui in Darsena si potranno svolgere gare storiche come la il Palio dell'Antenna». Per Livorno Insieme chiede perciò di «sospendere ogni atto emesso dalla precedente Amministrazione **Portuale** emesso a pochi giorni dall'azione giudiziaria nei confronti dei vertici di AP, che limiti l'utilizzo della Darsena».

Ma la piattaforma civica di La Comba ha un'ampia visione sulle questioni del porto e insiste anche sul tasto della sicurezza. «Chiediamo che sia riattivato l'osservatorio regionale sul porto - sostiene la candidata - in merito alle problematiche della sicurezza: a distanza di due anni gli RIs di sito ed i presidi di sicurezza non sono ancora operativi a dispetto di un lungo percorso di individuazione e formazione, condizione ancora più grave visto la necessità di estendere in modo coordinato la vigilanza anche al polo industriale del porto dopo un anno dal terribile incidente che è costato due vite umane».

--A.G.



«Non solo Genova e Trieste, presto in gioco anche i porti del Mezzogiorno»

Antonino Pane

IL COLLOQUIO Opportunità e rischi. Sull' accordo bilaterale con la Cina le posizioni sono diverse e si enfatizzano le risposte a seconda dello schieramento a cui si fa riferimento. Ma c'è anche chi non enfatizza e guarda alla realtà pronto a cogliere le occasioni e a schivare i pericoli della via della seta. Paolo Emilio Signorini, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare ligure occidentale, è al vertice di uno dei due porti, Genova (l'altro è Trieste) su cui i cinesi mirano con maggiore forza. PARI CONDIZIONI «Innanzitutto mi lasci dire che questo accordo bilaterale, a differenza di quanto sembra, ha radici abbastanza profonde - esordisce Signorini - I governi italiani che si sono succeduti negli ultimi anni hanno posto le basi per questi accordi che ora sono stati definiti. Abbiamo una cornice entro quale operare. È evidente che si aprono prospettive quanto mai interessanti per le esportazioni del nostro Paese». Un dato non secondario, in considerazione del fatto che fino ad oggi abbiamo soprattutto importato dalla Cina. Siamo a meno di un decimo con le esportazioni rispetto alle importazioni. E Signorini lo ribadisce, ma con una nota di grande fiducia: «Il Far East nel suo complesso è il cliente più importante per le merci italiane. Il dato del porto di Genova è significativo: il 30% dell'intero movimento riguarda questa area del globo. E questi accordi bilanceranno le rotte. Ci sono 400 milioni di cinesi alfabetizzati e con stipendi ragguardevoli pronti ad acquistare prodotti italiani. Molti nostri brand sono a loro sconosciuti.

Ed è grazie a questi accordi che potranno avvicinarsi a questi prodotti». Restano i mugugni dei partner europei, di fronte ai quali il presidente del Porto di Genova rilancia: «Evidentemente volevano conservare intatte le loro prerogative. L'Italia nell'interscambio commerciale con la Cina arriva ben dopo altri Paesi europei. Per troppi anni siamo rimasti a guardare mentre altri Paesi aprivano le porte». E se si ragiona in termini di rischi, laddove si consideri che in diversi Paesi i cinesi non si sono accontentati di partecipazioni, ecco che Signorini taglia corto: «Sì, è vero. Ma qui devono scendere in campo le nostre capacità.

L'accordo definisce una cornice in cui operare poi tocca a noi saper gestire i ruoli. In passato ci sono stati esempi negativi, certo. Ma anche le esperienze fatte in quei casi ora sono utili.

Dobbiamo evitare errori commessi in passato. Con la chiarezza tutto è più semplice».

Errori in qualche modo favoriti anche dalle circostanze: in molti casi le partecipazioni sono state minime inizialmente. Poi piano piano con la forza economica messa in campo hanno sbaragliato il fronte. Signorini conviene: «Certo qualche rischio c'è. Io posso dire che come presidente del porto di Genova potrei dare loro un terminal, una banchina. Mai acconsentirei a cedere il controllo del porto. Bisogna essere chiari, collaborare è utile per tutti, oltre non bisogna andare.

La reciprocità istituzionale deve essere un baluardo. Il rispetto delle regole prima di tutto».

Particolare attenzione meriterà il versante delle grandi opere. «Noi siamo interessatissimi a sfruttare la loro forza su questo fronte - osserva Signorini - Nelle prossime settimane i tecnici dell'Adsp del mare ligure occidentale e quelli cinesi si incontreranno per valutare le prime strategie da mettere in campo. Noi abbiamo il nostro consolidato know-how e loro possono aiutarci a sfruttarlo al meglio. La consulenza che possono darci è preziosa. Con regole chiare e trasparenti la collaborazione è utile per loro e per il nostro Paese».

IL MEZZOGIORNO Certo, resta il dubbio se davvero la scelta dei corridoi di Genova e Trieste non finisca per marginalizzare una parte del Paese, il Mezzogiorno in particolare. Qui Signorini appare ottimista: «I cinesi vogliono raggiungere al meglio il cuore dell'Europa. Ma la via della seta non è solo questo. Hanno un interesse straordinario per i manufatti artigianali, quelli in cui la fantasia ha un ruolo predominante. E in questa ottica Napoli e tutta la Campania avranno un ruolo strategico fondamentale. Così come Palermo e tutta la Sicilia. L'industria pesa, certo.



Ma hanno detto a chiare lettere che sono interessati all' artigianato, ai prodotti che uniscono manualità, qualità e fantasia. Poi c' è molto altro». E il presidente dell' Autorità portuale di Genova conclude: «I cinesi non fanno mistero del fatto che sono interessati anche alle sponde meridionali del Mediterraneo. E i porti italiani del Mezzogiorno in questa direzione sono fondamentali. Insomma la via della seta ha tante ramificazioni. Se sappiano gestirla bene, con chiarezza, reciprocità e trasparenza, tutto il sistema portuale italiano avrà grandi benefici. I presupposti ci sono tutti e l' interesse manifestato è grande».

La via della seta non passa per Napoli

Roma - Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping al termine delle dichiarazioni alla stampa, oggi 22 marzo 2019. (Foto di Paolo Giandotti - Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica) Italia e Cina summit di tutto rispetto sotto il profilo geopolitico e di politica economica. Ottima performance nel Sud Italia ma la Belt & Road (nuova via della seta) non si ferma nel golfo piu' bello del mondo come Cristo si fermo' ad Eboli.. A tal proposito vorrei ricordare agli addetti ai lavori che i Napoletani hanno iniziato i rapporti commerciali in Cina già' dal 1902. In quella data nella provincia di Hebel il quartiere italiano a Tianjin si constitui una numerosa colonia di commercianti napoletani. Nel 2007, l' allora Governatore della Campania Antonio Bassolino organizzo' una visita culturale e commerciale a Tianjin nell' intento di rafforzare ulteriormente i vecchi rapporti esistenti. In particolar modo voglio sottolineare l' enorme lavoro di pionieristico svolto da noi operatori del settore gioielleria del corallo e delle perle di Torre del Greco in terra Cinese. Se a Marco Polo va riconosciuto la scoperta dei spaghetti a noi Napoletani ed in particolare i mercanti di corallo di Torre del Greco va senza dubbio riconosciuta la scoperta del corallo in Cina e della sua divulgazione in tutto il mondo. A tal fine voglio ricordare i cari dazi doganali e le ristrettezze nell' importazioni di gioielli in corallo da parte del Governo Cinese e vorrei lanciare un appello alle istituzioni affinché' si possa creare un tavolo di lavoro per riprendere e potenziare il lavoro dei nostri predecessori e cercare di far passare la via della seta anche per Napoli, con abbattimenti di barriere doganali vedi ultimi accordi EPA tra Giappone e Unione Europea. Napoli conta d' altra parte una comunità' cinese pari a circa 14000 mila presenze al 7 posto in classifica italiana. D' accordissimo con il Dr. Pietro Spirito Presidente dell' autorità' Portuale di Napoli e Salerno che sottolinea di non essere preoccupato sulla scelta di Trieste, in quanto Napoli risulta essere già un porto che ha collegamenti con il governo di Pechino. Condivido il pensiero della VicePresidente della Confindustria con delega all' Internazionalizzazione Dr.ssa Licia Mattioli che sostiene (il sud ha tutte le competenze per attrarre i capitali cinesi), ma vorrei sottolineare in particolare che anche la Campania, con tuto l' indotto del settore della gioielleria, potrebbe avvantaggiarsi di questa rinnovata via della seta che apre la via in un mercato di un miliardo e mezzo di persone. D' accordissimo infine con il pensiero del Presidente di Confindustria Dr. Vincenzo Boccia che afferma (gli accordi devono essere considerati come logica bidirezionale). Nel 2007ad Hangzhou ho partecipato personalmente ai lavori del G-20 economico politico con i vari ministri delle finanze e e governatori delle banche centrali e leader dei venti paesi piu' industrializzati, il summit era concentrato sull' Innovation e start up per i giovani Cinesi con obiettivo primario dare impulso alle nuove generazioni a breve e lungo termine. Da questo summit ho potuto verificare le potenzialità' e le numerosi opportunità' che possiamo avere noi Italiani ed in particolare del settore Luxury, ma bisogna collaborare e formare squadra. Una noce nel sacco non suona A presto Alfonso Vitiello Ditta D' ELIA 1790.

The screenshot shows the homepage of the Ildenaro.it website. The main article is titled "La via della seta non passa per Napoli" by Cinzia D'Onofrio, dated 24 March 2019. The article features a photo of Sergio Mattarella and Xi Jinping shaking hands. The website layout includes a navigation menu at the top, a search bar, and several sidebar widgets such as "CULTURE", "CONFININDUSTRIA", "MATERIAS", and "SPECIALI".

«Bari valorizzi il suo porto»

La conferenza di Ugo Patroni Griffi sulla Via della seta agli Amici di San Nicola

Amici di San Nicola», una realtà associativa che - ha detto padre Giovanni Distante, rettore della Basilica - si ammantava di curiosità ed interessi da porre a servizio della crescita della città, affronta e dibatte temi che riguardano il tessuto sociale, ne interpreta le esigenze, propone soluzioni, assume impegni sempre nuovi, aderenti alla realtà.

Ultimo tema dibattuto, quello della «Via della seta», un tragitto ricco di scambi commerciali che, già agli inizi degli anni 1000, aveva generato lo sposalizio Venezia e Bari su un percorso che incrociava seta -olio. Lo ha detto il presidente Antonio Quaranta, introducendo la relazione tenuta da Ugo Patroni Griffi, Ordinario di Diritto commerciale, dell' Università di Bari.

Il porto è elemento base di questo «commercio» ma - ha detto il relatore - Bari lo ha ignorato, gli volta le spalle, lo ha circondato sottraendogli spazi necessari. Per fortuna si è riusciti a realizzare Marisabella e si sono articolati progetti nuovi sulla base del progetto (1976) di Ugo Tomasicchio, dell' Asse Nord -Sud di Quaroni nel contesto di uno sviluppo coerente.

Patroni Griffi ha illustrato l'importanza del dragaggio (non lo facciamo, ma è un' esigenza economica che è in itinere), le urgenze **portuali**, base per lo sviluppo dei traffici specie rotabili, il riconoscimento di «Bari, porto Sma» nel 2019, il necessario supporto di una via tecnologica, informatica, la progettata crescita esponenziale (Shanghai mobilita 40 milioni di T; Bari 5), il progetto che vede nuovi corridoi e l' impegno diretto dei Governatori della Puglia e del Molise, l' espansione cinese (ha investito, in Italia, dal 2008, oltre 22 mld dollari), la «collana di perle» (65 Paesi) che congiunge e non ammette soluzioni di continuo, le capacità di Taranto e Brindisi.

Una realtà in espansione, una conquista, una vittoria economica che si rinnova. Nicola Simonetti.



Via della Seta: tlc e porto di Taranto. Nuovi accordi Italia-Cina a fine aprile

Via della Seta, il bilancio dopo la visita del presidente cinese Xi Jinping a Roma

Un vincitore certo, un vincitore potenziale, un invitato di pietra sconfitto. Gli accordi tra Italia e Cina firmati sabato 23 marzo a Roma, in una giornata che in prospettiva potrebbe avere un significato persino più importante di quanto non si sia capito finora, segnano un cambio di passo nei rapporti tra mondo occidentale e orientale. Al di là del contenuto specifico degli accordi commerciali, per la prima volta un paese che fa parte del G7 ha aderito ufficialmente a un' iniziativa di interconnessione economica, culturale e diplomatica avanzata da Pechino. L' Italia spera di avere, e probabilmente avrà, importanti vantaggi commerciali dopo la sottoscrizione del memorandum of understanding della Belt and Road Initiative. Ma la Cina, che all' adesione italiana conferisce un altissimo valore simbolico come dimostrano i diversi commenti dei media di Pechino degli scorsi giorni, ha politicamente già vinto. Il terzo incomodo, gli Stati Uniti, sono stati per una volta con il cerino in mano fino alla fine. Le pressioni di Washington non hanno fatto breccia sul governo italiano, nonostante qualche tentennamento interno nella Lega. In attesa di possibili reazioni, che nella speranza di Roma potrebbero alla fine essere in realtà persino diventare positive, la Casa Bianca ha dovuto incassare un segnale di emancipazione da uno degli Stati chiave dell' Ue, entità con la quale Donald Trump sta entrando in rotta di collisione su molti argomenti (in particolare con Angela Merkel). **ACCORDI CON LA CINA, L' ITALIA SPERA IN GRANDI RITORNI ECONOMICI** Negli scorsi giorni e settimane si è parlato in maniera diffusa del ritardo dell' Italia nelle relazioni con la Cina, con una bilancia commerciale decisamente sbilanciata a favore di Pechino. Nonostante il trend di crescita già cominciato in anni recenti, era finora stato impossibile "fare sistema" sul fronte orientale. E il ritardo si è accumulato anche in settori dove dovremmo eccellere, per esempio il vino, dove i produttori italiani esportano in Cina meno di quanto non facciano non solo i francesi ma anche i colleghi spagnoli e cileni. Quello cinese è un mercato complesso, nel quale lo Stato tiene in mano infinite leve. Una migliore relazione con Pechino e l' adesione alla Nuova Via della Seta aiuteranno l' export italiano, in particolare (si spera), quello delle piccole medie imprese che rappresentano il cuore della produzione italiana. I nostri big industriali invece saranno coinvolti in importanti progetti in paesi terzi, come Danieli in Azerbaijan, con l' Asia Centrale e l' Africa settentrionale che rappresentano due aree dal grande potenziale di sviluppo infrastrutturale e non solo. Ci si aspettano anche grandi ritorni in materia di turismo. D' altronde il peso dei turisti provenienti dall' Impero di mezzo continua a crescere e lo farà in maniera esponenziale nei prossimi anni. E, come insegnano altri casi degli scorsi anni, avere un rapporto positivo con Pechino favorisce l' afflusso di turisti cinesi. **VIA DELLA SETA? NON SOLO UNA CORNICE, PER LA CINA E' UN MESSAGGIO POLITICO** Mentre l' Italia aspetta, con grandi prospettive, di vedere i risultati economici dei 29 accordi sottoscritti, 19 intergovernativi e 10 privati, si può dire che la Cina ha già vinto. Per Pechino l' aspetto fondamentale era la firma del memorandum of understanding sulla Belt and Road. Non importa quanto sia snello o corposo, è la firma del memorandum in sé a costituire nell' ottica cinese (ma anche statunitense), un forte messaggio diplomatico. Il governo italiano fa bene a sottolineare che l' adesione alla Via della Seta non mette in dubbio i rapporti con gli alleati tradizionali, Usa in primis, ma la verità è che quella che viene definita come "cornice" degli accordi commerciali viene letta politicamente sia da Washington sia da Pechino, con quest' ultima che riesce a portare dalla "sua parte" un importante paese del mondo occidentale. Non a caso la Cina ha proposto sin dall' inizio all' Italia (costretta a rincorrere i partner europei ben più avanti nei rapporti con Pechino nonostante non avessero aderito alla Bri) la firma del memorandum e poi a cascata tutto il resto. In un momento nel quale la crescita rallenta, persistono i timori legati alla guerra commerciale con gli Usa e lungo la Via della Seta si iniziano a registrare alcuni malumori dei singoli paesi coinvolti, l' endorsement dell' Italia dà nuova spinta al progetto cinese e gli fa fare il salto di qualità che, spera Pechino, porterà al coinvolgimento di altri paesi europei. **A VUOTO IL PRESSING DEGLI USA, DENTRO ANCHE I PORTI** Nell' accordo tra Italia e Cina c' è anche uno sconfitto, almeno

The screenshot shows the top of the Affari Italiani website. The main navigation bar includes categories like POLITICA, PALAZZI & P. ESTERI, ECONOMIA, CAGNACHE, CATTURE, COTTURE, SPETTACOLI, SALUTE, MEDICALTECH, MOTORI, SPORT, and PAI. The article title is "Via della Seta: tlc e porto di Taranto. Nuovi accordi Italia-Cina a fine aprile" by Lorenzo Lamperti, dated Sunday, March 24, 2019, at 10:15:00. The article text is partially visible, starting with "Un vincitore certo, un vincitore potenziale, un invitato di pietra sconfitto..." and mentioning the signing of 29 agreements on March 23 in Rome. A small photo shows Xi Jinping and an Italian official shaking hands. The article concludes with "A VUOTO IL PRESSING DEGLI USA, DENTRO ANCHE I PORTI".

L' Italia spera di avere, e probabilmente avrà, importanti vantaggi commerciali dopo la sottoscrizione del memorandum of understanding della Belt and Road Initiative. Ma la Cina, che all' adesione italiana conferisce un altissimo valore simbolico come dimostrano i diversi commenti dei media di Pechino degli scorsi giorni, ha politicamente già vinto. Il terzo incomodo, gli Stati Uniti, sono stati per una volta con il cerino in mano fino alla fine. Le pressioni di Washington non hanno fatto breccia sul governo italiano, nonostante qualche tentennamento interno nella Lega. In attesa di possibili reazioni, che nella speranza di Roma potrebbero alla fine essere in realtà persino diventare positive, la Casa Bianca ha dovuto incassare un segnale di emancipazione da uno degli Stati chiave dell' Ue, entità con la quale Donald Trump sta entrando in rotta di collisione su molti argomenti (in particolare con Angela Merkel).

ACCORDI CON LA CINA, L' ITALIA SPERA IN GRANDI RITORNI ECONOMICI

Negli scorsi giorni e settimane si è parlato in maniera diffusa del ritardo dell' Italia nelle relazioni con la Cina, con una bilancia commerciale decisamente sbilanciata a favore di Pechino. Nonostante il trend di crescita già cominciato in anni recenti, era finora stato impossibile "fare sistema" sul fronte orientale. E il ritardo si è accumulato anche in settori dove dovremmo eccellere, per esempio il vino, dove i produttori italiani esportano in Cina meno di quanto non facciano non solo i francesi ma anche i colleghi spagnoli e cileni. Quello cinese è un mercato complesso, nel quale lo Stato tiene in mano infinite leve. Una migliore relazione con Pechino e l' adesione alla Nuova Via della Seta aiuteranno l' export italiano, in particolare (si spera), quello delle piccole medie imprese che rappresentano il cuore della produzione italiana. I nostri big industriali invece saranno coinvolti in importanti progetti in paesi terzi, come Danieli in Azerbaijan, con l' Asia Centrale e l' Africa settentrionale che rappresentano due aree dal grande potenziale di sviluppo infrastrutturale e non solo. Ci si aspettano anche grandi ritorni in materia di turismo. D' altronde il peso dei turisti provenienti dall' Impero di mezzo continua a crescere e lo farà in maniera esponenziale nei prossimi anni. E, come insegnano altri casi degli scorsi anni, avere un rapporto positivo con Pechino favorisce l' afflusso di turisti cinesi. **VIA DELLA SETA? NON SOLO UNA CORNICE, PER LA CINA E' UN MESSAGGIO POLITICO** Mentre l' Italia aspetta, con grandi prospettive, di vedere i risultati economici dei 29 accordi sottoscritti, 19 intergovernativi e 10 privati, si può dire che la Cina ha già vinto. Per Pechino l' aspetto fondamentale era la firma del memorandum of understanding sulla Belt and Road. Non importa quanto sia snello o corposo, è la firma del memorandum in sé a costituire nell' ottica cinese (ma anche statunitense), un forte messaggio diplomatico. Il governo italiano fa bene a sottolineare che l' adesione alla Via della Seta non mette in dubbio i rapporti con gli alleati tradizionali, Usa in primis, ma la verità è che quella che viene definita come "cornice" degli accordi commerciali viene letta politicamente sia da Washington sia da Pechino, con quest' ultima che riesce a portare dalla "sua parte" un importante paese del mondo occidentale. Non a caso la Cina ha proposto sin dall' inizio all' Italia (costretta a rincorrere i partner europei ben più avanti nei rapporti con Pechino nonostante non avessero aderito alla Bri) la firma del memorandum e poi a cascata tutto il resto. In un momento nel quale la crescita rallenta, persistono i timori legati alla guerra commerciale con gli Usa e lungo la Via della Seta si iniziano a registrare alcuni malumori dei singoli paesi coinvolti, l' endorsement dell' Italia dà nuova spinta al progetto cinese e gli fa fare il salto di qualità che, spera Pechino, porterà al coinvolgimento di altri paesi europei. **A VUOTO IL PRESSING DEGLI USA, DENTRO ANCHE I PORTI** Nell' accordo tra Italia e Cina c' è anche uno sconfitto, almeno

momentaneo. Si tratta degli Stati Uniti. È a causa del loro disimpegno in Europa (oltre che in Medio Oriente e in Africa), che i paesi europei guardano sempre più a oriente. Nell' Est Europa la presenza economica e diplomatica di Cina e Russia è sempre più evidente. Anche l' Italia, abbandonata al centro del Mediterraneo, ha dovuto volgere lo sguardo a oriente. Gli Usa hanno lanciato diversi avvertimenti all' Italia negli scorsi dieci giorni sul memorandum Bri, ma da un certo punto di vista è proprio Washington che ha messo Roma in condizione di firmarlo. Il pressing della Casa Bianca, tardivo, è andato a vuoto, anche perché è da mesi che era stato trovato l' accordo tra il governo italiano e quello di Pechino. Certo, dopo le insistenze d' oltreoceano sono state usate maggiori cautele e gli accordi che inizialmente dovevano essere circa 50 sono scesi a un totale di 29, ma è significativa la presenza dei porti, uno dei punti più sensibili insieme a quello del 5G, che resta invece fuori. Anche la parte più atlantista della Lega ha alla fine accettato di includere gli scali marittimi che potrebbero portare vantaggi commerciali e infrastrutturali di non poco conto. **NUOVI ACCORDI A FINE APRILE, SVILUPPI SU PORTI E TELECOMUNICAZIONI** Ma non è finita qui. Agli accordi firmati sabato se ne aggiungeranno altri in futuro. Un futuro molto prossimo, datato 26 e 27 aprile, giorni in cui il premier Giuseppe Conte sarà a Pechino al secondo forum sulla Belt and Road. Probabile che in quella occasione, con il livello di attenzione e di pressione un po' più bassi, si firmino altri accordi. Si attendono sviluppi sui porti, con la possibile futura inclusione di altre città italiane come **Taranto**, e sulle telecomunicazioni, che pur non avendo portato ad accordi concreti per il momento figurano nel testo del memorandum. La Cina è (molto) vicina. Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Le aree demaniali tra la storia e il futuro

«Storia e futuro delle Aree Demaniali Militari nella città di Taranto». Su questo tema si è tenuto venerdì scorso a Taranto un convegno organizzato dalle associazioni Arca e Anua. L'incontro è stato organizzato presso la sede della Svam grazie alla collaborazione del colonnello Gianluca Capasso, comandante della stessa scuola militare dell'Aeronautica ed è stato moderato da Massimo Brandimarte. I relatori, Alfredo Cervellera e Massimiliano Briganti, hanno illustrato, anche con immagini storiche, lo sviluppo delle aree demaniali militari in 130 anni, dalla nascita dell'Arsenale della Marina, all'idroscalo "Bologna" fino ai giorni nostri. Hanno, inoltre, fatto il punto sulle dismissioni in atto e sulla loro potenzialità per una alternativa turistica e culturale per la nostra città. «La Marina e l'Aeronautica Militare ha detto Cervellera -, hanno preservato con cura e diligenza luoghi di incomparabile bellezza dimostrandosi sempre pronte, appena cessate le esigenze operative, ad interloquire con l'amministrazione comunale di Taranto per la cessione di dette aree al demanio civile e per la loro valorizzazione».

Durante il suo intervento, Michele Conversano, ha illustrato le possibilità nell'ambito dei finanziamenti regionali del Programma Ambiente e salute, dell'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'ex Ci nema e di parte dell'ex CRAL Arsenale per ricavare una palestra per anziani e un auditorium. Un altro esempio è dato dall'accordo tra Marina e Comune per la riapertura alla città dalla prossima settimana delle strutture sportive di via Cugini.

L'intervento dell'avvocato Sergio Prete, presidente dell'Autorità Portuale, si è incentrato sul recupero della ex Stazione Torpediniere per ospitare imbarcazioni e navi da diporto, oltre alle consuete navi da crociera che quest'anno raddoppieranno a dieci gli approdi, consentendo un maggior afflusso del turismo in città.

L'ammiraglio Salvatore Vitiello, Comandante Marittimo Sud, ha confermato l'impegno della Marina Militare per Taranto, che è considerata la sua base navale più importante ed un crocevia strategico nel Mediterraneo. Lo dimostra l'aver voluto tenacemente effettuare i lavori sulla sua nave ammiraglia, il Cavour, nell'Arsenale di Taranto anche per valorizzare l'impresa navalmeccanica tarantina ed aiutare l'economia locale. Per quanto concerne la polemica sorta sul Vittorio Veneto in demolizione, lo stesso ammiraglio ha ricordato il costo elevatissimo per la bonifica obbligatoria dell'amianto presente a bordo e ha dichiarato tutta la disponibilità della Marina a cedere ai fini della musealizzazione, oltre ad un sommergibile della classe Sauro, anche la prestigiosa ex nave ammiraglia Garibaldi.

IV | TARANTO CITTÀ
I NODI DELLO SVILUPPO
LE PROPOSTE PER L'ARSENALE

Le aree demaniali tra la storia e il futuro
Un convegno organizzato dalle associazioni Arca e Anua

INCONTRI PASTORALI NELLE PARROCCHIE E NEI CENTRI DI AGGIORNAMENTO
Allarme truffe ai danni degli anziani la campagna di prevenzione dei Cc

120⁺ ANNIVERSARY
LA CITTÀ È COME VUOI TU.
www.gruppodemaranti.it

Opel Corsa
5.500 €
ECOBONUS OPEL

Demarauto
via Cesare Battisti, 744
tel. 099.7797138 - TARANTO

Oliverio: "Il Governo ha abbandonato la Calabria"

"Purtroppo le gravi scelte compiute in questi giorni dal Suo Governo a discapito della Calabria e del Sud mi costringono amaramente a constatare che la Calabria, più che 'una terra abbandonata a se stessa', è una terra abbandonata dal Governo nazionale". Lo scrive il Governatore della Calabria, Mario Oliverio, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Oliverio sostiene anche che "è incomprensibile come da una parte si annunci di svolgere in Calabria, da Lei definita 'una terra abbandonata a se stessa', una seduta del Consiglio dei Ministri e nelle stesse ore si assumano scelte strategiche importanti e determinanti che tagliano fuori il **porto di Gioia Tauro**, ovvero il più grande **porto** hub del Paese, tra i più importanti dell' Europa e del mondo per le merci". Un riferimento Oliverio lo fa anche alla sanità, sottolineando "le politiche sbagliate che i Governi nazionali, compreso l' attuale, stanno portando avanti, da ormai dieci anni attraverso la gestione Commissariale".

ANSA Calabria

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLO ANSA VIAGGI&T TESSA E GUSTO SPECIALI

ANSA > Calabria > Oliverio: "Il Governo ha abbandonato la Calabria"

Oliverio: "Il Governo ha abbandonato la Calabria"

"Incomprensibile l'esclusione di Gioia Tauro dalla 'Via della Seta'"

Redazione ANSA

24 marzo 2019
12:06
NEWS

Suggesti
Facebook
Twitter
RSS
Stampa
Link alla versione

di ANSA

GIORGIO PANZANO
SILVANO

"Purtroppo le gravi scelte compiute in questi giorni dal Suo Governo a discapito della Calabria e del Sud mi costringono amaramente a constatare che la Calabria, più che 'una terra abbandonata a se stessa', è una terra abbandonata dal Governo nazionale". Lo scrive il Governatore della Calabria, Mario Oliverio, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Oliverio sostiene anche che "è incomprensibile come da una parte si annunci di svolgere in Calabria, da Lei definita 'una terra abbandonata a se stessa', una seduta del Consiglio dei Ministri e nelle stesse ore si assumano scelte strategiche importanti e determinanti che tagliano fuori il porto di Gioia Tauro, ovvero il più grande porto hub del Paese, tra i più importanti dell'Europa e del mondo per le merci".

Un riferimento Oliverio lo fa anche alla sanità, sottolineando "le politiche sbagliate che i Governi nazionali, compreso l'attuale, stanno portando avanti, da ormai dieci anni attraverso la gestione Commissariale".

Politica Giuseppe Conte Mario Oliverio

Consiglio dei Ministri

RRRRODDDUUUUUONEE RRRRERRRRVAATA © Copyright ANSA

CONTINUA

Facebook Twitter YouTube Instagram

Svolta a Gioia Tauro Msc offre 60 milioni per acquistare il porto

Siamo solo ai dettagli ma la compagnia dell' armatore di Sorrento e con sede legale a Ginevra ha offerto 60 milioni di euro al suo socio che ha in concessione le banchine del porto calabrese: Csm Italia Gate spa, società che controlla Medcenter Container Terminal di cui Msc è già partner e principale cliente.

Nelle settimane scorse era stata avviata una trattativa per la cessione delle quote ma l' accelerazione è arrivata in una riunione tra le parti che si è svolta, lontana dalla Calabria, nella serata di giovedì. Msc ha messo sul piatto 60 milioni di euro per acquisire le quote e diventare così unico azionista a Gioia Tauro.

Mancherebbero solo alcuni dettagli e la firma e poi il tutto sarà ufficializzato. Della fase avanzatissima della trattativa è stato informato direttamente il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli che sta seguendo in prima persona la delicata e complessa vertenza del porto calabrese, insieme al commissario dell' Autorità portuale, Andrea Agostinelli.

Probabile, quindi, che l' ufficialità della firma - tranne ripensamenti dell' ultim' ora che già in passato si sono verificati - verrà data direttamente dal Governo che ha in agenda una riunione del Consiglio dei ministri in Calabria nei prossimi giorni. Le parti si incontreranno ancora, forse già oggi per limare l' accordo che è stato sostanzialmente raggiunto. La mediazione è stata portata avanti da uno studio legale che ha assistito Mct nella trattativa e da un advisor finanziario indipendente, cui è stato dato l' incarico di esprimere la corretta valutazione di tutta l' operazione che se verrà conclusa positivamente, potrà essere considerata storica.

Il gruppo Contship Italia, infatti, è la più importante azienda calabrese e ha in organico oltre mille dipendenti per la movimentazione dei contenitori nel terminal portuale gioiese a cui se ne aggiungono altri duemila dell' indotto e delle tante agenzie.

La società ha lanciato lo scalo nei primi anni '90 grazie al patto d' area di riconversione dell' ormai abbandonato quinto centro siderurgico e da oltre 24 anni gestisce il terminal Mct. Nel confermare l' avvio della trattativa per la cessione delle quote l' azienda scriveva che «Mct avrà cura che siano salvaguardati i livelli occupazionali, in modo da preservare il valore e la competitività della più grande struttura terminalistica italiana. Una realtà industriale che ricopre un ruolo di assoluta importanza per l' economia del territorio e dell' intero meridione».

Mct nell' ultimo anno e mezzo ha però avuto difficoltà e ha dovuto affrontare parecchie problematiche, comprese le tensioni con il socio Msc che da tempo ambiva ad avere un porto tutto suo. Msc adesso manterrà gli impegni potenziando i traffici?

a.n.

Prima rigaseconda rigaterza riga.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Oliverio scrive a Conte: "Sconcerto per esclusione porto di Gioia Tauro da Via della Seta"

E' incomprendibile come da una parte si annunci di svolgere in Calabria, da Lei definita 'una terra abbandonata a se stessa', una seduta del Consiglio dei Ministri e nelle stesse ore si assumano scelte strategiche importanti e determinanti che tagliano fuori il **porto** di **Gioia Tauro**, ovvero il piu' grande **porto** hub del Paese, tra i piu' importanti dell' Europa e del mondo per le merci". E' quanto scrive il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, in una lettera al Presidente del Del Consiglio, Giuseppe Conte. "Il resoconto degli accordi da Lei sottoscritti in questi giorni con il Presidente della Repubblica Cinese, nell' ambito della cosiddetta Via della Seta - aggiunge Oliverio nella lettera a Conte - mi induce ad esprimere disappunto e sconcerto: l' infrastruttura portuale italiana piu' importante del Mediterraneo, **Gioia Tauro** e l' insieme del sistema portuale del Mezzogiorno sono stati tagliati fuori dagli accordi con gravi implicazioni per le prospettive ed il futuro della Calabria, del Sud e dell' intero Paese". "L' incomprendibile scelta del Governo da Lei presieduto - sostiene ancora il Governatore della Calabria nella lettera al presidente Conte - e' aggravata dal mancato coinvolgimento delle Autorita' di Sistema Portuale del Sud e dalla sostanziale assenza e coinvolgimento dell' imprenditoria meridionale. Purtroppo sono costretto a constatare che il sistema delle imprese pubbliche continua ed anzi si rafforza nella linea strategica di non investire in Calabria, regione con assenza totale di programmi da parte delle aziende di Stato. I ritardi storici del Paese, purtroppo, sono destinati ad essere aggravati dalle scelte politiche nazionali di questi giorni".

"Nei giorni scorsi - afferma ancora Oliverio - ho appreso, con interesse, la Sua intenzione a svolgere una riunione del Consiglio dei Ministri in Calabria. Non nego che avevo anche apprezzato l' ipotesi, pubblicata dalla stampa, di svolgere la stessa a **Gioia Tauro**. Solo per la problematica di **Gioia Tauro** abbiamo avuto modo di scrivere piu' volte (ultima il 19 febbraio scorso) a Lei ed al Ministro Toninelli con richieste in merito a interventi puntuali come quelli per la gestione delle banchine, per la ricostituzione dell' integrita' dell' Autorita' Portuale, per gli investimenti Pon reti nel **porto**, per rendere operativa la Zes. Vorrei ricordare che siamo nella fase finale della programmazione 2014-2020 e nemmeno un solo euro dei circa 150 milioni destinati dall' Europa a **Gioia Tauro**, la cui gestione e' nella competenza del Governo nazionale, e' stato sinora utilizzato e/o convenzionato. Il Governo, non solo non ha messo risorse in campo, ma non spende nemmeno quelle che l' Europa ha messo a disposizione per investimenti in Calabria. E' inoltre importante sottolineare come a fronte di Sistemi portuali sempre piu' forti che si costituiscono a livello mondiale (si ricordi l' accordo Svezia-Danimarca che ha portato ad un unico Sistema da Malmoe a Copenaghen), l' attuale Governo ha reintrodotta i 'sistemi spezzatino', togliendo Reggio Calabria e Villa San Giovanni dal Sistema portuale della Calabria, senza peraltro, consultare la Regione, come previsto dalla Legge, costringendoci, contro la nostra volonta', a ricorrere alla Corte Costituzionale. Si delinea, passo dopo passo una tendenza complessiva a bloccare i processi di crescita, avviati in questi ultimi anni e rigettare indietro il Sud e la Calabria: niente prospettive nella Via della Seta, blocco delle risorse per investimenti, disarticolazione del sistema portuale, etc". "Mi auguro che questa annunciata riunione del Consiglio dei Ministri in Calabria - conclude Oliverio nella lettera a Conte - non si risolva in un' ennesima trovata populista, un' ennesima beffa a danno della Calabria. Me lo auguro sinceramente. Sarebbe irraguardoso nei confronti dei calabresi che attendono di vedere riconosciuti i propri diritti alla stregua degli altri cittadini del Paese".



«Concessione e regia al Comune» Quelle gallerie del 1600 rifugio per disperati

De Luca: subito una proposta di legge per abbattere i tempi lunghi

Alessandro Tumino Una volontà di accelerazione forte, l'aspirazione ad assumere la regia non solo delle operazioni di bonifica delle aree della Real Cittadella spagnola, ma anche e soprattutto del futuro percorso di riqualificazione e di valorizzazione del sito. Così, durante il sopralluogo compiuto ieri a San Raineri, il sindaco Cateno De Luca ha annunciato che richiederà all' **Autorità portuale** il rilascio di una concessione della superficie demaniale su cui ricade le architetture del 1600, bene regionale vincolato, in modo da potere svolgere un'azione importante, «sempre compatibilmente con i vincoli del bene culturale e con la destinazione urbanistica nel Piano regolatore **portuale**».

E per tentare di potenziare il non facile cammino verso la concessione su un'area straordinaria in cui le competenze s'intrecciano, De Luca ha tirato fuori l'idea di «una proposta di legge, un testo da iniziare ad scrivere oggi stesso, da fare presentare alla Camera dei Deputati». Evidente, insomma, la preoccupazione del sindaco che la strada positiva avviata negli ultimi due anni dalle Istituzioni, quella del Patto per la Falce, non basti a superare lo scoglio dei tempi lunghi. «Anche perché - ha osservato - nella scala delle priorità strategiche dell' **Autorità portuale**, questa della Real Cittadella, evidentemente, non può essere la prima».

Infine, tracciato il suo percorso, il primo cittadino si è esaltato dinanzi alla bellezza congiunta delle gallerie spagnole e della grande spiaggia centrale dello Stretto: «Questa è la magia di Messina, la sua identità, la sua bellezza, qui deve vivere il brand di Messina nel mondo, ma per far ciò deve essere recuperata, gestita». Il sindaco ha anche accennato alla necessità di dialogare con le curatele fallimentari esistenti nelle aree di defunti cantieri, come quella dell'ex degassifica Smeb, ed eventualmente con lo stesso Tribunale, visto che queste aree demaniali, pur così potenzialmente straordinarie, hanno, nei rispettivi fallimenti, «un valore nullo».

È stato questo il messaggio politico appassionato e nettissimo, non senza difficoltà da risolvere sia in relazione al progetto cui già lavora la Soprintendenza e allo stesso "Patto per la Falce" (siglato nel 2016) lanciato ieri dal sindaco Cateno De Luca al termine del suo primo sopralluogo, da primo cittadino, nel fronte a mare più straordinario, più ricco di cultura e paesaggio e al contempo più sfregiato dell'intera Sicilia. De Luca, nella sua ricognizione, era guidato sotto il profilo della conoscenza dei luoghi, dallo storico messinese Franz Riccobono e anche dagli esponenti di "Vento Stretto", mentre ad accompagnarlo e a concertare con lui già in loco i primi passi, c'erano il vicesindaco Salvatore Mondello, gli assessori Musolino, Scattareggia e Minutoli nonché il presidente di MessinaServizi Pippo Lombardo e dell'Amam Salvo Puccio, già responsabile unico del procedimento nella demolizione dell'inceneritore comunale. Durante la parte iniziale del sopralluogo, infatti, Puccio ha esposto la mappa delle 5 aree che nel decennio scorso furono ritenute a più alto indizio d'inquinamento in base ai dati raccolti da Invitalia, per la cui bonifica e messa in sicurezza gli uffici comunali hanno richiesto fondi europei in base al testo unico sull'ambiente del 2007. Un'istanza preziosa anche se parziale rispetto al percorso generale di esame dei terreni e di bonifica (9 aree) dentro e fuori la Real Cittadella, che è stato già messo in campo dall' **Autorità portuale** e dall'Università in attuazione del "Patto della Falce", e che al momento è nella fase dei 55 carotaggi e relative analisi, dopo la mappatura con i droni e i georadar.



La Sicilia

Catania

La Sicilia e gli anni perduti il treno cinese era già passato

L'isola rischia di esser bypassata dalla Via della Seta

Tony ZermoCatania. La visita di Xi Jinping a Palermo è stata un atto di cortesia nei confronti del presidente Mattarella, ma sostanzialmente la Sicilia è stata trascurata dal Memorandum Italia-Cina. E questo non può essere compensato con la promessa di un maggiore flusso turistico o con l'invio di carichi di arance tarocco uniche al mondo (gli altri tipi di arance li coltivano loro).

Ci si chiede perché prima il governo Gentiloni e poi il governo Conte hanno indicato per la Via della Seta marittima i porti di Trieste e di Genova, invece del porto di Augusta che è il più vicino al Canale di Suez e che fu attenzionato per primo dai cinesi. La risposta è semplicemente che da parte della Regione non c'è stato più nessuno che abbia seguito queste tematiche, tenendo i collegamenti con Pechino. Dopo la "Delegazione dei Sette" guidata da un viceministro che visitò il porto di Augusta, la piattaforma logistica di Catania e l'Interporto, poi c'è stato il buio. L'allora presidente della Regione, Raffaele Lombardo, doveva andare all'Expo di Shanghai, ma rifiutò perché prima voleva degli impegni scritti da parte della Cina. Il successivo governatore Crocetta («Ma che vogliono 'sti cinesi?») fece attendere per ore un altro ministro di Pechino che se ne andò infuriato. Insomma ci abbiamo messo tutti i mezzi per non concludere niente, proprio mentre il nostro giornale parlava di possibilità di costruire l'alta velocità ferroviaria e il ponte sullo Stretto di Messina da parte della Cina. I nostri magari erano sogni, ma dalla Regione non ci fu nessun tentativo di tenere un canale aperto, anche quando perfino l'allora segretario di Stato americano Hillary Clinton chiese all'allora leader cinese: «Ma che volete fare in Sicilia?».

Certo fu anche Pechino a voler mollare la Sicilia, ma lo fece quando dovette constatare la totale indifferenza della Regione siciliana. In sostanza è mancata da parte nostra di essere una intelligente controparte. Il porto di Augusta un giorno sarà grande, ma per ospitare le navi portacontainer da 120mila tonnellate ci vogliono almeno cinquanta gru, poi ci vogliono le maestranze, le strutture, il retroporto ampio. Augusta potrebbe avere tutto questo, ma "correndo" dovranno trascorrere parecchi anni, almeno tre, secondo Andrea Annunziata, presidente del sistema portuale del Mare Jonio. E un Paese come la Cina non può aspettare, oppure appendersi a progetti che finiscono nel vuoto. Certo Augusta è la più vicina a Suez, ma la ferrovia che porta al Nord è un disastro e i cinesi sono andati dove già esistevano le infrastrutture, hanno allungato il percorso fino a Trieste, ma hanno guadagnato comunque sei giorni rispetto a un percorso che li avrebbe portati a Rotterdam. Alla fine l'obiettivo l'hanno raggiunto, mentre la Sicilia rappresentava una incognita, interessante, ma sempre incognita. E figuriamoci se le imprese del Nord si lasciavano scappare l'occasione. C'è stato anche il tentativo di portare un'industria cinese per fare a Termini Imerese le auto, ma la Fiat non volle perché temeva la concorrenza con le auto piccole.

Purtroppo abbiamo perso dieci anni. Dieci anni di speranze, di sogni, di incontri. E in questi dieci anni la Sicilia non è cambiata, è sprofondata ancora di più senza che ci sia stato un minimo tentativo di cambiare le cose. Ora Xi Jinping è stato a Palermo, e potrebbe essere un grosso spot pubblicitario, ma intanto abbiamo anche constatato con amarezza come la distanza tra Palermo e Catania non è mai stata tanto profonda. E comunque non siamo nemmeno attrezzati per il turismo del terzo millennio, che prevede come la gente lungo l'asse dell'alta velocità possa fermarsi a Roma, essere dopo un'ora a Firenze e dopo un'altra ora a Milano. Il turismo oggi è questo.

In Sicilia invece non solo non c'è l'alta velocità, ma nemmeno le strade. Da noi è persino difficile andare a Piazza Armeria. Pensiamo a pullman e pullman di cinesi che intasano le strade del centro dell'Isola. Se arrivassero davvero sarebbe un disastro. Ma non arriveranno perché sono pochissimi quelli che negli alberghi siciliani parlano cinese e perché non esiste un volo diretto da Pechino per la Sicilia.

La Cina per la Sicilia è stata un'occasione, ora è un rimpianto di quel che poteva essere e non è stato.



Web Marte

Augusta

Augusta| Elettrificazione: Assoporto chiede di intervenire su banchine e navi militari.

L' elettrificazione delle banchine del porto commerciale è una buona soluzione per ridurre le emissioni di inquinanti ma è necessario intervenire anche sulle banchine e navi militari. Con tale convinzione Assoporto chiediamo al ministero della Difesa lo stanziamento di fondi per l' elettrificazione delle banchine militari. Il

Il presidente di Assoporto Marina Noè, interviene a distanza di alcuni giorni dall' invio di una lettera a tutti i presidenti delle Autorità portuali siciliane, compresi l' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale Augusta -Catania per sollecitare interventi a tutela dell' ambiente che riducano le emissioni di gas climalteranti delle navi ferme in sosta nei vari porti siciliani da parte del presidente di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna. Assoporto chiede, pertanto, a Legambiente di intervenire per sollecitare il ministro della Difesa ad adeguare anche le banchine delle navi militari presenti al centro storico, così come sta facendo l' associazione che raggruppa gli operatori portuali. "L' elettrificazione delle banchine del porto commerciale di Augusta per ridurre le emissioni inquinanti delle navi ferme in sosta è una considerazione più che condivisibile. Per questo - dichiara Marina Noè - chiediamo a Legambiente di intervenire, così come fa Assoporto Augusta, per sollecitare al ministro della Difesa di adeguare anche le banchine delle navi militari presenti al centro storico. Condividiamo l' allarme lanciato da Legambiente e apprezziamo il fatto che l' Autorità portuale del mare di Sicilia orientale stia muovendo i giusti passi per l' elettrificazione delle banchine megaresi. Un' azione questa di cui Assoporto aveva già discusso insieme con il presidente Annunziata e per la quale avevamo anche discusso con il distretto Sicilia Navtec di Messina, che si occupa di fare ricerca per nuovi mezzi di trasporto e per i porti con l' utilizzo di energie rinnovabili. Pensiamo che sia fondamentale che le medesime iniziative di tutela dell' ambiente siano adottate anche per le navi militari che, ben più numerose di quelle commerciali, sostano nelle banchine di Augusta che si trovano all' intero del tessuto urbano". Marina Noè fa sapere che Assoporto Augusta chiede al ministero della Difesa d' investire stanziando fondi sufficienti per l' elettrificazione delle banchine militari e per l' adeguamento tecnologico delle navi militari. "Esistono infatti tecnologie - conclude il presidente dell' associazione di operatori portuali - in grado di diminuire sensibilmente le emissioni in atmosfera dal fumaiole e tali iniziative apporterebbero un beneficio all' ambiente e darebbero lavoro alle imprese".

Web Marte 30 MARZO NUOVA APERTURA DIAZ ITALIA 30 MARZO NUOVA APERTURA

HOME ATTUALITÀ CRONACA CULTURA FINANZA POLITICA SANITÀ SPETTACOLO SPORT EDIZIONI LOCALI

PRINCIPALI NEWS - AUGUSTA, ELETTRIFICAZIONE: ASSOPORTO CHIEDE DI INTERVENIRE SU AUGUSTA| Elettrificazione: Assoporto chiede di intervenire su banchine e navi militari.

24 Marzo 2018 | by Redazione WebMarte | Stampa in PDF

ATTUALITÀ **CRONACA** **CULTURA** **FINANZA** **POLITICA** **SANITÀ** **SPETTACOLO** **SPORT** **EDIZIONI LOCALI**

ULTIME NOTIZIE

- Augusta| Elettrificazione: Assoporto chiede di intervenire...
- Mellini| Prima sconfitta stagionale per l'Assoporto...
- Augusta| Calcio a 5 serie C2: I Bruchi indomabili contr...
- Cartoline| Un chilo di marijuana nascosta nell'area...
- Augusta| Maurizio Intagliata dona alla chiesa il suo de...
- Augusta| Alunno del Mègare alla finale nazionale delle...
- Augusta| Poligena Punta Izzo: potenziale contaminazione...
- Siracusa| Postazione 118

Cosa deve farci preoccupare del memorandum firmato dall'Italia con la Cina

Uno dei pochi aspetti positivi della firma del memorandum d'intesa tra l'Italia e la Cina sulla Via della seta è che finalmente tutti - giornalisti, analisti, rappresentanti dei vari settori coinvolti nelle firme a latere - hanno potuto leggere quel famoso testo, pubblicato sul sito del governo sabato, poco dopo la cerimonia a Villa Madama. Fino a pochi giorni fa, come ha raccontato il Foglio, il testo del memorandum più politico, cioè quello che sancisce l'ingresso dell'Italia nel mastodontico progetto cinese della Nuova Via della seta, era rimasto segreto, nascosto tra i corridoi dei Palazzi, soprattutto quello del ministero dello Sviluppo economico dove le negoziazioni con la controparte cinese sono andate avanti fino all'ultimo momento. E a firmare è stato lui, il vicepremier Luigi Di Maio, con il suo omologo cinese, il presidente della Commissione sviluppo di Pechino He Lifeng, sotto gli occhi del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del presidente cinese Xi Jinping. Un accordo politico che di commerciale ha ben poco, nonostante le rassicurazioni del governo: nella cerimonia a Villa Madama sono state presentate 29 intese, molte delle quali già firmate venerdì scorso, di cui 19 istituzionali e 10 commerciali. Ma nell'intesa più controversa, quella che ha messo in seria difficoltà il rapporto dell'Italia con gli alleati tradizionali, si parla di "sviluppo della connettività infrastrutturale, compresi aspetti quali le modalità di finanziamento, l'interoperabilità e la logistica, in settori di reciproco interesse (quali strade, ferrovie, ponti, aviazione civile, porti, energia - incluse le energie rinnovabili e il gas naturale - e telecomunicazioni)". E quindi oltre ai porti restano pure le telecomunicazioni, tra i settori strategici su cui verrà intensificata la collaborazione tra Italia e Cina, nonostante le rassicurazioni di molti esponenti del governo gialloverde sul fatto che il rafforzamento della golden power avrebbe messo in sicurezza la presenza di aziende cinesi nelle infrastrutture delicate, per esempio il 5G. E forse è anche così che si spiega l'assenza rumorosissima della Lega in questa partita: il leader e vicepremier Matteo Salvini non solo non ha partecipato al pranzo di stato al Quirinale, ma si è tenuto lontano anche dal resto delle cerimonie istituzionali. La garanzia quirinalizia al testo la si legge nel paragrafo sulla legge applicabile, nel quale si dice che il memorandum "non costituisce un accordo internazionale da cui possano derivare diritti e obblighi di diritto internazionale" e soprattutto che la sua interpretazione, almeno per la parte italiana, è legata agli "obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia all'Unione Europea". La narrazione fatta fino a oggi dal Movimento 5 stelle di questo accordo era proprio quella della "cornice": se non è un accordo internazionale, abbiamo firmato semplicemente un enorme spot pubblicitario per la potenza cinese, influente ormai non solo economicamente ma anche mediaticamente. Gli obblighi derivanti dalla nostra appartenenza all'Ue, forse, anche in questo caso ci salveranno.



Il tour europeo del presidente cinese

L'altro vertice di Xi così Merkel e Macron frenano il Dragone

FILIPPO SANTELLI

Dal nostro corrispondente PECHINO « Ciao, Marco Polo ». Telegiornali e quotidiani cinesi celebrano il «successo diplomatico» della visita di Xi Jinping nel nostro Paese. L'Italia, scrive in un editoriale Xinhua, agenzia stampa di regime, ha deciso di ripercorrere le orme dell' esploratore veneziano e, primo Paese del G7, di avventurarsi lungo la Via della seta del XXI secolo, ridisegnata da Pechino. Elogio del governo di Lega e 5Stelle, «che sa riconoscere l' interesse nazionale», ma soprattutto un messaggio per « gli scettici ». Perché la parte difficile del viaggio di Xi in Europa inizia ora. Ieri sera a Nizza il presidentissimo ha incontrato il capo di Stato francese Emmanuel Macron, per una cena privata con consorti. Oggi il ricevimento ufficiale a Parigi, domani summit allargato alla cancelliera tedesca Angela Merkel e al presidente della Commissione Jean- Claude Juncker. Il fronte degli "scettici" al completo: è sotto la spinta di Francia e Germania che l' Ue sta definendo una posizione nuova, più dura, verso Pechino e la sua crescente influenza. Partner dove si può, ma anche concorrente e rivale. «La fine dell' ingenuità», l' ha definita Macron.

È per questo confronto che Xi ha portato con sé una squadra di collaboratori di primissimo piano, a cominciare da Yang Jiechi, " la tigre", architetto della sua politica estera. Ieri mattina, dopo le firme di Roma e la gita a Palermo, è stata ancora vacanza di lavoro a Montecarlo, a pranzo con Alberto II. Il Principato sperimenterà le reti 5G con il colosso cinese Huawei, alla faccia degli Stati Uniti. Ma dopo appena due ore e mezza a corte Xi aveva già ripiegato a Beaulieu-sur-Mer, poco fuori Nizza, per il primo faccia a faccia con il presidente francese, in una villa con vista Mediterraneo. Francia e Germania sembrano intenzionate a fare sul serio in vista del vertice Ue-Cina del 9 aprile.

I negoziati per un trattato bilaterale sugli investimenti, che dovrebbe appianare un terreno oggi tutto sbilanciato a favore di Pechino, le cui imprese possono in Europa ciò che alle europee è vietato in Cina, procedono con lentezza. E per mettere nell' angolo il regime, ora che Trump lo ha stordito, Parigi e Berlino vorrebbero rispolverare e approvare in tempi record un vecchio progetto della Commissione.

Si chiama " Ipi", è una norma che vieterebbe alle imprese di Paesi extra Ue, cinesi in primis, di partecipare alle gare pubbliche d' appalto in Europa, se quei Paesi non garantiscono parità di accesso alle aziende comunitarie.

Di fatto significa escludere Pechino da tutte le commesse infrastrutturali, che sul proprio territorio il Dragone " riserva" ai campioni locali. Lo strumento fa il paio con il nuovo sistema di monitoraggio degli investimenti esteri appena approvato dalla Ue. Proprio su questo scudo, pochi giorni prima dell' arrivo di Xi, l' Italia è stata l' unica con il Regno Unito ad astenersi, scelta che molti hanno letto come un segno di amicizia o peggio sudditanza nei confronti di Pechino.

La posizione del governo gialloverde sull' Ipi darebbe un nuovo indizio sulla sua reale collocazione: con l' Europa, in nome della " reciprocità" che a parole rivendichiamo, o con la Cina, "catturati" dalla Via della seta? C' è una terza opzione: che le europee di maggior blocchino l' offensiva franco- tedesca.

Toglierebbe le castagne dal fuoco a Xi. E con lui, all' Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

